

**Relazione Consolidata
al 31 Marzo 2007**

Cautionary Statement ai sensi di quanto previsto dal "Safe Harbor" del Private Securities Litigation Reform Act degli Stati Uniti del 1995. La Private Securities Litigation Reform Act statunitense del 1995 fornisce un "Safe Harbor" per dichiarazioni contenenti dati previsionali. Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e SANPAOLO IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Relazione consolidata al 31 marzo 2007

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività	11
Informazioni sull'andamento della gestione, sul processo di integrazione e sul Piano d'impresa	13
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	23
Prospetti contabili consolidati	25
Stato patrimoniale consolidato	27
Conto economico consolidato	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	29
Rendiconto finanziario consolidato	31
Note illustrative e commenti	33
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	35
Politiche contabili	38
I risultati economici	46
Gli aggregati patrimoniali	54
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	62
Il presidio dei rischi	89
L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni	98
Eventi successivi alla chiusura del trimestre	102
Le previsioni per l'intero esercizio	103
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	104
Contatti	105
Calendario finanziario	106

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Pio BUSSOLOTTO Rosalba CASIRAGHI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Fabrizio GIANNI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gianluigi GARRINO Giovanni Battista LIMONTA Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direzione Generale

Direttore generale vicario	Pietro MODIANO
Direttore generale	Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Bruno PICCA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.433	2.149	284	13,2
Commissioni nette	1.627	1.675	-48	-2,9
Risultato dell'attività di negoziazione	440	502	-62	-12,4
Risultato dell'attività assicurativa	101	95	6	6,3
Proventi operativi netti	4.687	4.489	198	4,4
Oneri operativi	-2.347	-2.326	21	0,9
Risultato della gestione operativa	2.340	2.163	177	8,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-326	-297	29	9,8
Risultato netto	4.002	1.253	2.749	

Dati patrimoniali (milioni di euro)	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	331.870	326.750	5.120	1,6
Raccolta diretta da clientela	373.269	370.074	3.195	0,9
Raccolta indiretta da clientela	545.591	541.757	3.834	0,7
Totale attività	598.644	574.650	23.994	4,2
Patrimonio netto	51.254	32.491	18.763	57,7

Struttura operativa	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	99.396	99.953	-557	
di cui: Italia	73.941	74.669	-728	
Estero	25.455	25.284	171	
di cui: Contratti di lavoro atipici	296	289	7	
Numero di promotori finanziari	4.246	4.216	30	
Numero degli sportelli bancari	7.055	6.989	66	
di cui: Italia	5.839	5.789	50	
Estero	1.216	1.200	16	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Indicatori	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.12.2006 Riesposto ^(*)
Indici di redditività (%)			
Cost / Income	50,1	51,8	53,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	12,8	16,9	17,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio rettificato ^(b)	19,0		
Economic Value Added (EVA) ^(c) (milioni di euro)	3.332	594	
Indici di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,8		0,8
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,9		72,2
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	7,2		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	8,0		
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	10,9		
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	359.038		
Utile base per azione (basic EPS) ^(f) – euro	0,330		
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(g) – euro	0,330		
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia) ^(h)	11.849.332	5.983.374	6.015.588
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	5,682	4,953	5,785
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	5,663	4,783	4,903
Capitalizzazione media di borsa (milioni) ^(h)	72.543	33.992	33.724
Patrimonio netto per azione (euro) ^(h)	4,010	2,311	2,615
Patrimonio netto rettificato per azione (euro) ⁽ⁱ⁾	1,577		
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		
^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.			
^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. L'utile riferito al 31.03.2007 è depurato della plusvalenza netta realizzata a seguito delle cessioni di Cariparma e FriulAdria a Crédit Agricole. Il dato trimestrale è stato annualizzato.			
^(b) Risultato netto, esclusi gli oneri di integrazione e l'ammortamento del costo di acquisizione, rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo delle riserve e delle riserve di rivalutazione, diminuita della differenza di fusione. L'utile riferito al 31.03.2007 è depurato della plusvalenza netta realizzata a seguito delle cessioni di Cariparma e FriulAdria a Crédit Agricole. Il dato trimestrale è stato annualizzato.			
^(c) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.			
^(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.			
^(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.			
^(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.			
^(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.			
^(h) Dati 2006 non riesposti.			
⁽ⁱ⁾ Patrimonio netto diminuito della differenza di fusione.			

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Financial Group	
	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)
Proventi operativi netti	3.009	2.804	634	649	62	58	436	350	358	329
Oneri operativi	-1.547	-1.539	-197	-206	-22	-22	-219	-204	-140	-129
Risultato della gestione operativa	1.462	1.265	437	443	40	36	217	146	218	200
Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Financial Group	
	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto ^(*)
Crediti verso clientela	210.764	207.455	61.806	60.480	33.209	34.423	18.906	18.370	2.253	2.384
Raccolta diretta da clientela	181.729	186.116	68.482	64.993	4.563	4.431	23.761	23.247	30.447	30.483
Assets under management ^(a)	x	x	x	x	x	x	x	x	193.695	192.453
Capitale allocato ^(b)	10.797	10.037	6.988	6.439	919	798	1.392	1.081	1.414	1.536
Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Financial Group	
	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto ^(*)
Cost / Income	51,4	54,9	31,1	31,7	35,5	37,9	50,2	58,3	39,1	39,2
ROE pre tasse ^(c)	44,3	39,9	23,9	26,3	18,5	18,8	54,8	43,5	59,4	51,0
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	548	414	94	112	1	1	100	51	111	105

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) Includono il risparmio gestito, la raccolta amministrata, le gestioni istituzionali, le gestioni per conto terzi e la raccolta diretta correlata alle operazioni di asset management.

^(b) I dati 2006 sono riferiti al 31 marzo 2006.

^(c) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato corrente al lordo delle imposte ed il capitale allocato.

Informazioni sull'andamento della gestione, sul processo di integrazione e sul Piano d'impresa

La Relazione trimestrale al 31 marzo 2007 rappresenta il primo documento di sintesi del Nuovo Gruppo, sorto dall'integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

I primi mesi del 2007 hanno visto il management del Gruppo impegnato non solo sul fronte della gestione ordinaria ma anche nello stimolante e complesso processo di integrazione tra due delle più importanti banche a livello europeo.

Di seguito si sintetizzano i risultati economici del trimestre, l'andamento del cammino di integrazione e gli obiettivi del Piano d'impresa approvato nel mese di aprile nonché le azioni previste per il loro conseguimento.

L'andamento della gestione

Il conto economico del primo trimestre 2007 presenta un utile netto di 4 miliardi, avendo beneficiato della plusvalenza netta di oltre 2,8 miliardi realizzata dalle cessioni, previste nell'ambito del noto accordo con il Crédit Agricole, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare FriulAdria, e tenuto altresì conto degli oneri specificamente riconducibili alla fusione.

Al netto di tali effetti – che trovano espressione in apposite voci allocate dopo il risultato corrente al lordo delle imposte – l'utile netto del trimestre presenta un aumento rispetto al corrispondente periodo del 2006, che pure aveva beneficiato di ricavi non ricorrenti.

L'operatività ordinaria del 1° trimestre 2007 presenta, nel confronto in termini omogenei con il 1° trimestre del 2006, risultati positivi: i proventi netti aumentano del 4,4%, gli oneri operativi di un più contenuto 0,9%, il risultato della gestione dell'8,2% ed il risultato corrente al lordo delle imposte dell'8,4%.

Più in dettaglio, va sottolineata la forte crescita degli interessi netti, che hanno beneficiato della positiva evoluzione di spread e volumi, cui si è contrapposta una contenuta flessione delle commissioni nette ed una riduzione dei profitti finanziari. L'andamento nel trimestre sia delle commissioni sia dei profitti finanziari è stato comunque apprezzabile e ciò ha consentito di contenere il calo rispetto al 1° trimestre 2006, che aveva beneficiato per entrambe le voci di componenti non ripetibili (si ricorda, solo per esempio, che nello stesso periodo dello scorso anno le azioni FIAT ex "convertendo" avevano prodotto, a vario titolo, profitti finanziari per 90 milioni).

La modesta crescita degli oneri operativi che, comunque, riflettono in misura ancora marginale gli effetti positivi della fusione e del nuovo Piano d'impresa, ha consentito di migliorare in misura apprezzabile, come indicato, il risultato della gestione operativa. Il rapporto tra costi e ricavi si posiziona appena sopra il 50%.

In contenuta crescita sono le rettifiche nette, che nella componente creditizia tengono conto degli effetti straordinari della recente iniziativa, tesa a ridefinire, in modo trasparente e soddisfacente per la clientela, le condizioni di taluni contratti di mutuo.

Il risultato corrente si posiziona quindi a 1.955 milioni, in crescita dell'8,4% sullo stesso dato del 1° trimestre 2006.

Dopo avere detratto gli oneri fiscali e tenuto conto degli effetti economici delle cessioni di cui si è fatto cenno e di quelli connessi alla fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI – che nel conto economico riclassificato sono rilevati in apposite voci – il risultato netto del 1° trimestre 2007 raggiunge 4.002 milioni, contro 1.253 milioni dei primi tre mesi del 2006.

Il processo di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI

L'integrazione di Banca Intesa e SANPAOLO IMI procede, come previsto, rapidamente.

Le attività connesse con la realizzazione dell'operazione di fusione sono state completate nei tempi pianificati nel mese di agosto 2006, al momento dell'annuncio del progetto di fusione.

Il processo di integrazione è stato avviato con celerità e molti importanti risultati sono già stati conseguiti.

Innanzitutto, particolarmente tempestivo è stato l'accordo, condiviso nel mese di dicembre 2006 con tutte le Organizzazioni Sindacali, per un piano di uscite del personale su base volontaria, con accesso incentivato al fondo di solidarietà di settore. Gli esuberanti, conseguenti soprattutto ai processi di razionalizzazione che

interessarono le attività di governance, di back office ed i sistemi informativi, sono stati stimati in 6.500 persone. Nuove assunzioni, realizzandosi tempo per tempo il Piano, sono previste a partire dal 2008.

Nello scorso mese di gennaio sono state prese tutte le decisioni relative alla struttura organizzativa e sono state individuate e rese operative le aree geografiche della Divisione Banca dei Territori; con la fine dello stesso mese sono stati nominati tutti i responsabili delle unità fino al 4° livello e sono stati sostanzialmente definiti i perimetri di clientela fra tutte le Business Unit. Inoltre, è stato allineato il modello distributivo sia per la clientela Retail (a livello di singola area), sia per quella Corporate e per le Imprese; per queste ultime, sono in corso di unificazione le unità di relazione (Corporate) o è stato identificato un gestore prevalente (Imprese).

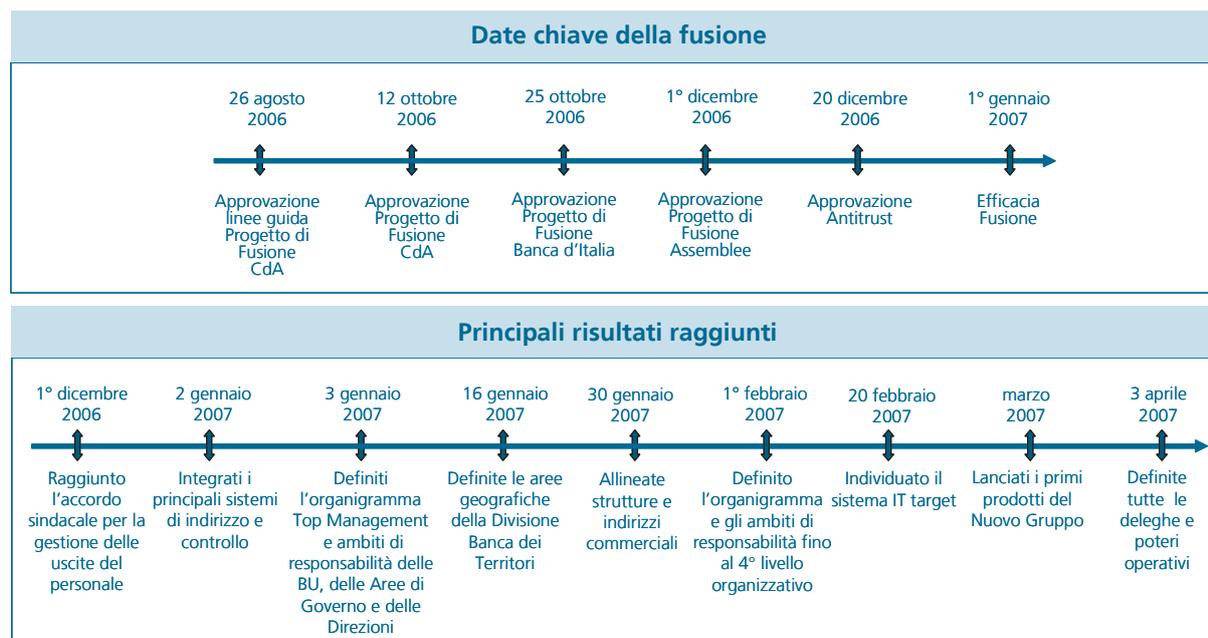
Nello stesso mese sono state messe a punto soluzioni integrate per i sistemi di indirizzo e controllo relative alla reportistica direzionale ed operativa (fino a livello di singola area territoriale), agli strumenti di controllo del rischio ed ai processi creditizi.

Nel mese di febbraio è stato individuato il sistema informativo di gruppo ed è stato avviato il piano di integrazione che si completerà nei prossimi 18 mesi, determinando sinergie pari a 430 milioni, superiori a quanto stimato per il Progetto di fusione per circa 160 milioni.

A marzo sono state lanciate le prime iniziative commerciali congiunte supportate da campagne pubblicitarie dedicate (es. Conto Zerotondo) ed è stato completato il Piano d'Impresa 2007 - 2009 con il diretto contributo di tutte le strutture aziendali.

Infine, nel mese di aprile, sono state definite tutte le deleghe e i poteri operativi.

I risultati sinora conseguiti e le numerose attività già svolte consentono di ritenere ragionevole il completamento del processo di integrazione entro il 2008 con l'integrale unificazione del sistema informativo.



Il Piano d'impresa 2007 – 2009

Gli obiettivi strategici

L'approvazione da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza del Piano d'impresa 2007 – 2009, a poco più di tre mesi dalla fusione, è la migliore dimostrazione del grande impegno e della determinazione con il quale gli Amministratori ed il management del Nuovo Gruppo hanno intrapreso il cammino dell'integrazione.

Di seguito sono sinteticamente indicati gli obiettivi fondamentali che Intesa Sanpaolo si pone, con il varo del Piano 2007 – 2009, rimandando, per una analisi di dettaglio, soprattutto numerica, al documento di Piano pubblicato nel sito internet di Intesa Sanpaolo.

La leadership raggiunta da Intesa Sanpaolo in tutti i settori dell'attività bancaria e la sua dimensione europea consentiranno di introdurre una profonda innovazione nella strategia e nella gestione dei prodotti, nei servizi e nei rapporti con 11 milioni di clienti in Italia e 7 milioni nella nuova Europa, coniugando la

vicinanza ai territori delle sue banche con i vantaggi della grande banca internazionale. Al centro di questa costante azione di rinnovamento ci sarà in primo luogo la messa a disposizione dei migliori prodotti di standard mondiale alle migliori condizioni del mercato e con il massimo di convenienza, semplicità e trasparenza. In questa prospettiva, Intesa Sanpaolo garantirà ai suoi clienti tradizionali ogni cura ed attenzione, ma favorirà anche l'ingresso nei servizi bancari di categorie nuove e meritevoli di credito e la crescita, nella società, di una nuova cultura finanziaria e di un comportamento reciprocamente responsabile nell'erogazione, nel risparmio, nell'investimento, nella previdenza, nella gestione attenta delle proprie risorse.

La nuova Banca porrà a fondamento del rapporto con il sistema delle centinaia di migliaia di micro, piccole, medie e grandi imprese sue clienti – che costituiscono un patrimonio di inestimabile valore economico e sociale per le loro comunità – una dedizione integrale alle loro necessità, pur continuando a dedicare costante impegno anche alle imprese in difficoltà, supportando gli imprenditori e i piani credibili fino alla riorganizzazione ed al rilancio durevole.

Intesa Sanpaolo darà un contributo alla realizzazione di una moderna economia dei servizi e della Pubblica Amministrazione, partecipando alla realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei diversi territori europei e per sostenere nel tempo la loro competitività.

Le persone e la loro qualità costituiscono la base su cui si fonda la realizzazione e il successo del Piano: i risultati della gestione aziendale dipendono dalla professionalità delle persone, dall'approccio efficace e proattivo con la clientela, dalla capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni in termini di investimento, di finanziamento e di consulenza. Forte e rilevante sarà l'investimento sulle competenze, sui valori e sui comportamenti dei centomila collaboratori ai quali la banca dedicherà tutte le risorse necessarie alla costante crescita e sviluppo personale, quale presupposto e garanzia di un rapporto chiaro, amichevole e duraturo con i clienti.

Gli azionisti (dagli istituzionali ai singoli privati) che hanno favorito e sostenuto tutti sin dall'inizio la nascita di Intesa Sanpaolo potranno contare su una Banca estremamente solida, con livelli di efficienza al vertice europeo, ambiziosi programmi di crescita in tutti i settori e una visione di lungo periodo che non trascurerà nessuna occasione né interna né esterna di sviluppo e di creazione di valore. Dal 2007 al 2009 gli azionisti vedranno un sostanziale riconoscimento del valore del loro investimento con l'aumento dei dividendi ordinari e la distribuzione di almeno due "dividendi straordinari", il primo dei quali sarà posto in pagamento nei prossimi giorni.

La creazione di valore

La fusione fra Banca Intesa e SANPAOLO IMI si configura come una delle operazioni con maggiori opportunità di creazione di valore nello scenario bancario europeo degli ultimi anni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è posto ambiziosi, ma ragionevoli e raggiungibili, obiettivi economici: il risultato netto si dovrebbe attestare a 7 miliardi nel 2009, a partire da 4,4 miliardi del dato pro forma del 2006; è prevista una crescita dell'EVA (Economic Value Added) da 1,8 miliardi nel 2006 a 4,0 miliardi nel 2009. Tali risultati potranno essere raggiunti attraverso una crescita media annua dei proventi operativi del 7%, nonostante l'impatto negativo delle recenti modifiche alla normativa sui servizi bancari e la presenza nei risultati 2006 di alcune componenti di ricavo non ricorrenti, una leggera contrazione media annua degli oneri operativi (-0,4%), un Cost/Income che conseguentemente dovrebbe scendere al 42,0% nel 2009 (-10,2 p.p.) ed un ROE rettificato che dovrebbe crescere dal 15% del 2006 al 21% del 2009.

Anche sotto il profilo patrimoniale e dei rischi gli obiettivi contempereranno esigenze di crescita, attraverso un aumento dell'attivo ponderato (RWA) pari al 9% medio annuo, con un attento monitoraggio dei rischi (le rettifiche nette sui crediti sono previste pari allo 0,4% dei crediti per tutto il periodo di Piano). Con riferimento ai ratios di vigilanza, il Core Tier 1 è previsto attestarsi al 6,5% nel 2009.

Gli obiettivi del Piano d'Impresa risultano ambiziosi ma, al contempo ragionevoli, in quanto basati su uno scenario economico prudente che prevede una crescita media dell'economia italiana intorno all'1,7% per il 2007 e 2008 e dell'1,4% per il 2009 ed un tasso di riferimento BCE stabile al 3,75% per tutto il periodo del Piano. Lo scenario di sviluppo delineato, inoltre, è coerente con i tassi di crescita registrati negli ultimi dodici mesi da Banca Intesa e da SANPAOLO IMI.

Crescita del Risultato netto

Crescita sostenibile dei Proventi operativi netti

- Elevato potenziale di crescita del mercato bancario italiano rispetto alle medie europee
- Incremento compatibile con i tassi di crescita degli ultimi dodici mesi di Banca Intesa e SANPAOLO IMI
- Tasso di crescita stimato con uno scenario macro economico prudente

Costi e rischi orientati alla crescita e all'efficienza

- Incremento dei costi e degli investimenti orientati alla crescita
- Sinergie di costo orientate all'efficienza
- Gestione integrata dei rischi

Concorrerà a determinare la crescita dei proventi operativi netti il positivo andamento degli interessi netti, principalmente dovuto allo sviluppo dei volumi in tutte le divisioni, con modeste variazioni del pricing, inferiori a quelle contenute nello scenario del sistema creditizio italiano.

La crescita delle commissioni nette deriverà soprattutto dallo sfruttamento delle notevoli potenzialità di sviluppo legate allo scambio delle best practice commerciali interne, da una forte spinta all'innovazione di prodotto, dall'aumento del contenuto di servizio, grazie agli ingenti investimenti previsti per il potenziamento dell'attività commerciale (formazione del personale e sviluppo di nuove piattaforme informatiche).

In particolare i contributi più significativi origineranno:

- dallo sfruttamento delle opportunità legate alle strategie di "architettura aperta" nel risparmio gestito;
- dall'aumento della penetrazione delle carte di credito;
- dalla crescita significativa nei prodotti assicurativi collegati ai finanziamenti;
- dall'aumento del cross-selling su tutti i segmenti di clientela;
- dall'incremento dei trade services e dei servizi transazionali per la clientela Corporate e Imprese
- dallo sviluppo dei securities services
- dalla crescita del risultato dell'attività assicurativa, grazie all'introduzione di nuovi prodotti pensionistici e allo spostamento verso prodotti a maggior contenuto assicurativo (coperture addizionali e offerta ramo danni).

Il raggiungimento di questi obiettivi si rifletterà positivamente sugli azionisti per i quali sono previsti dividendi complessivi, pagati a valere sugli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, pari ad almeno 18 miliardi di euro. Più in dettaglio: "dividendi ordinari" da oltre 2,8 miliardi a valere sul 2006 a 4,5 miliardi a valere sul 2009, pari a un pay out di circa il 65% al 2009 (dividendo per azione da 0,22 euro per il 2006 a 0,35 euro per il 2009); "dividendi straordinari" per 2 miliardi nel 2007 e per altri 2 miliardi nel 2008. Inoltre, verrà distribuito l'eventuale capitale in eccesso rispetto all'obiettivo del 6,5% del Core Tier 1 ratio al 2009.

Il processo di crescita sostenibile

Il Piano d'Impresa 2007 - 2009 si basa sul miglioramento e lo sviluppo di tutte le variabili gestionali: crescita dei ricavi, efficientamento dei costi, ottimizzazione degli attivi e dei rischi. L'elemento qualificante del Piano è però certamente la crescita sostenibile dei ricavi, basata su solidi piani divisionali e numerosi progetti operativi già avviati, comuni a tutte le Divisioni: l'innovazione di prodotto e servizio, l'attività promozionale, lo sviluppo dell'attività commerciale, l'investimento nella formazione, gli investimenti tecnologici ed immobiliari.

La **Banca dei Territori** si è posta la missione di crescere affermando la propria eccellenza nelle relazioni con la clientela, attraverso la forte capillarità sul territorio, l'elevato livello di competenze delle risorse commerciali e il proprio ruolo di Banca leader nel Paese, emergendo come Banca eccellente in tutti gli aspetti del servizio alla clientela.

Un primo elemento qualificante del modello è la presenza sul territorio non con semplici presidi territoriali ma con reali centri decisionali: le Banche di Territorio. Da ciò discende la decisione di valorizzare i brand locali e soprattutto un modello organizzativo che metta in primo piano il ruolo delle persone che lavorano a stretto contatto con il cliente.

Un secondo e decisivo elemento riguarda la possibilità di offrire al cliente l'accesso a prodotti e servizi ai costi più bassi del mercato, potendo contare sulle economie di scala e di scopo che solo la più grande Banca del Paese può avere.

L'ultimo elemento consiste nella capacità di coniugare la vicinanza tipica della banca locale, con le competenze, le professionalità e le strutture che solo una grandissima banca nazionale e internazionale può garantire ad ogni territorio.

Le principali linee guida strategiche della Divisione per la realizzazione degli obiettivi del Piano sono:

- assistere i risparmiatori nel compiere scelte consapevoli e coerenti con le proprie esigenze, mettendo a disposizione prodotti innovativi e convenienti (ad esempio: fondi garantiti, gestione investimenti per la Terza Età, consulenza sugli investimenti) e privilegiando gli aspetti di servizio e di consulenza;
- fornire le migliori soluzioni di finanziamento per la famiglia a condizioni competitive, estendendo l'offerta anche a nuove fasce sociali (ad esempio pensionati);
- supportare la gestione delle imprese e accompagnare il loro sviluppo nelle fasi di innovazione, internazionalizzazione, crescita dimensionale, cambiamento generazionale, di ingresso sui mercati finanziari, anche attraverso l'intervento diretto con capitale di rischio;
- creare standard di eccellenza di prodotto e di servizio per il segmento Private, facendo leva su una Banca dedicata, attraverso lo sviluppo di un'offerta e di un modello di servizio differenziato per segmenti di clientela e perseguendo una strategia di internazionalizzazione;
- favorire lo sviluppo delle imprese sociali e No Profit in generale con la costituzione di una Banca dedicata.

Linee guida strategiche	
Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none"> • Assistere i risparmiatori nel compiere scelte consapevoli e coerenti con le proprie esigenze, mettendo a disposizione prodotti innovativi e convenienti • Fornire le migliori soluzioni di finanziamento per la famiglia a condizioni competitive, estendendo l'offerta anche a nuove fasce sociali • Supportare la gestione delle imprese e accompagnare il loro sviluppo nelle fasi di innovazione, internazionalizzazione e crescita dimensionale • Creare standard di eccellenza di prodotto e di servizio per il segmento Private, facendo leva su una Banca dedicata • Favorire lo sviluppo delle imprese sociali e No Profit in generale facendo leva su una Banca dedicata

Sotto il profilo economico e patrimoniale, i principali obiettivi della Banca dei Territori sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 7,3% medio annuo, una leggera contrazione degli oneri operativi, una crescita media annua del 10,8% dell'attivo ponderato e del 10,9% degli impieghi con la clientela.

La Divisione **Corporate e Investment Banking** ha la missione di servire la clientela Mid e Large Corporate e Financial Institutions italiana con un approccio integrato che coniuga il Commercial Banking (credito ordinario e specializzato, attività transazionale), l'Investment Banking (M&A e Finanza Strutturata) ed il Merchant Banking (capitale a rischio a supporto della crescita delle aziende).

Il Gruppo presenta già un livello di eccellenza di prodotto nei Capital Markets, nei Securities e Transaction Services, nel Factoring, e negli International Trade Services.

Le priorità strategiche delle principali unità di Business della Divisione riguarderanno: il consolidamento della gestione delle Relazioni Corporate, valorizzando l'elevata penetrazione sulla clientela e le competenze distintive di prodotto dei gestori specialistici dedicati; la crescita dell'attività Corporate sui mercati esteri, favorendo l'internazionalizzazione delle aziende italiane e sviluppando le relazioni con le migliori multinazionali del mondo in settori strategici; l'ulteriore sviluppo dei rapporti con le Financial Institutions, grazie ad un modello di copertura specialistico e un'offerta dedicata per la clientela a maggior potenziale, con attenzione allo sviluppo del business nell'Est Europa; il focus sulle attività di Transaction Services attraverso l'integrazione delle attività svolte all'interno del Gruppo e la valutazione di possibili partnership internazionali; la volontà di svolgere un ruolo guida in Italia nell'Investment Banking (M&A e Finanza Strutturata), con il lancio di prodotti dedicati per le Financial Institutions e lo sviluppo selettivo all'Estero in segmenti e prodotti target (es. mercati emergenti); il rafforzamento delle attività di Merchant Banking, a supporto della gestione delle situazioni aziendali più rilevanti e strategiche sia domestiche sia dei paesi esteri di interesse; la leadership nelle attività di Capital Markets attraverso la fusione tra Banca Caboto e Banca IMI; il potenziamento delle attività di Factoring, a supporto della posizione di leadership nel mercato italiano e dello sviluppo delle attività nei Paesi esteri.

Linee guida strategiche	
Corporate & Investment Banking	<ul style="list-style-type: none"> • Leadership nella gestione delle Relazioni Corporate Italia • Potenziamento della Rete Estera a supporto delle Relazioni Corporate • Forte sviluppo nelle Financial Institutions e nei Transaction Services • Leadership in Italia nei Capital Markets • Leadership in Italia nell'Investment Banking e sviluppo selettivo all'estero • Rafforzamento nelle attività di Merchant Banking • Potenziamento nell'attività di factoring e dei Trade Services

Per la divisione è prevista una crescita dei proventi operativi del 7,4% medio annuo, a fronte di una sostanziale stabilità degli oneri operativi, ed un aumento medio annuo del 4,9% dell'attivo ponderato e del 10,7% degli impieghi con clientela.

La Business Unit **Public Finance** ha lo scopo di servire la Pubblica Amministrazione centrale e locale, gli Enti Pubblici, i General Contractor e Public Utilities e la Sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento a M/L termine, finanza di progetto, commercial banking (tra cui pagamenti, tesoreria), investment banking (tra cui securitisation, emissione titoli), factoring specialistico e consulenza finanziaria. Le priorità strategiche della Business Unit Public Finance sono:

- raggiungere l'eccellenza nel servizio ai clienti: creando un polo di competenze, unico in Italia, in grado di servire a 360° le esigenze finanziarie di tutti gli attori del settore pubblico allargato; lanciando iniziative dedicate a specifici business (es. "Small Project Finance"), con team specialistici ed una rete dedicata; massimizzando il cross-selling verso prodotti ad alto valore aggiunto (derivati e investment banking);
- contribuire allo sviluppo del Paese finanziando le grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e i progetti di pubblica utilità;
- individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche e infrastrutture in Paesi strategici per il Gruppo (in particolare Est Europa e bacino del Mediterraneo);
- gestire attivamente il portafoglio di asset pubblici, attraverso intermediazione di portafoglio ed emissione di Covered Bonds.

Il Gruppo si pone anche l'obiettivo di promuovere la progettazione e realizzazione delle infrastrutture (trasporti, informatica, ricerca, istruzione, turismo) necessarie allo sviluppo dei diversi Paesi e dei loro territori; con particolare riferimento a questo ultimo punto, è stato studiato un piano specifico per la finanziaria di partecipazioni FIN.OPI che ne prevede la conversione in Investment Management & Advisory Firm specializzata nella gestione di Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

Linee guida strategiche	
Public Finance	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere l'eccellenza nel servizio al settore pubblico allargato, creando un polo di competenza unico in Italia, lanciando iniziative dedicate a specifici business e massimizzando il cross-selling verso prodotti ad alto valore aggiunto • Contribuire allo sviluppo del Paese finanziando le grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e i progetti di pubblica utilità • Creare nuove opportunità di crescita all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche e infrastrutture in Paesi strategici, con focus su Centro-Est Europa e Mediterraneo • Gestire attivamente il portafoglio di asset pubblici, attraverso l'intermediazione di portafoglio e l'emissione di Covered Bonds

Sotto il profilo economico e patrimoniale, i principali obiettivi della divisione sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 7,2% medio annuo, un aumento medio annuo del 2,2% degli oneri operativi, una crescita media annua del 9,5% dell'attivo ponderato e del 14,8% degli impieghi con la clientela.

La Divisione **Banche Estere** ha lo scopo di disegnare ed implementare la strategia di sviluppo del Gruppo all'estero, esplorando le opportunità di crescita sui mercati già presidiati e sui nuovi mercati.

Lo sviluppo delle singole Banche prevede obiettivi e interventi differenziati a seconda del punto di partenza/grado di sviluppo raggiunto nel singolo paese:

- in Russia e Romania, dove la penetrazione del Gruppo è ancora limitata, si prevede di crescere in maniera significativa su aree geografiche selezionate, facendo leva sull'estensione delle rete distributiva e sul pieno utilizzo delle best practice commerciali e creditizie di Gruppo valutando, eventualmente, anche opportunità di crescita esogena;
- in Egitto, Slovenia e Bosnia-Erzegovina, si prevede di rafforzare ulteriormente la presenza, attraverso un ampliamento della rete sportelli, nuovi modelli di servizio e prodotti innovativi orientati alla crescita nonché migliorando ulteriormente la redditività della gestione;
- in Croazia, Ungheria, Slovacchia, Serbia e Albania, dove il Gruppo ha già acquisito una posizione di leadership, le Banche punteranno al consolidamento della propria posizione di mercato e al raggiungimento di livelli di eccellenza in termini di cost/income ed EVA.

Sono previsti numerosi interventi per assicurare il conseguimento di sinergie di ricavo e di costo:

- la fusione / integrazione delle partecipate in Albania, Bosnia, Serbia e Ungheria;

- l'ulteriore sfruttamento dei Centri di Eccellenza (leasing, carte di credito, credito al consumo, ecc.) a servizio delle Banche;
- la creazione di un'unità di sviluppo prodotti e processi commerciali, in particolare sul segmento Retail che metta a fattor comune le best practice;
- lo sfruttamento delle sinergie in ambito IT ed acquisti.

La Divisione continuerà a perseguire una strategia di rafforzamento della presenza estera del Gruppo anche attraverso acquisizioni mirate laddove il Gruppo sia già presente o in Paesi emergenti di dimensioni rilevanti purché a prezzi coerenti con gli obiettivi di redditività del Gruppo.

Linee guida strategiche	
Banche Estere	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare piani di sviluppo per le banche controllate in funzione delle diverse posizioni di partenza mediante consolidamento delle banche leader, lo sviluppo delle banche con presenza rilevante e obiettivi di forte crescita dimensionale per le banche con presenza limitata • Estendere a tutte le Banche i più evoluti meccanismi di indirizzo, gestione e controllo • Realizzare sinergie di ricavo a livello di Gruppo valorizzando i Centri di Eccellenza, creando un'unità di sviluppo prodotti e processi commerciali per la diffusione delle best practice, misurando la Customer Satisfaction per avviare azioni sistematiche di miglioramento • Realizzare sinergie di costo efficientando processi e strutture nelle banche oggetto di operazioni di fusione e sfruttando le sinergie di costo sui servizi informatici a livello di Divisione e di Gruppo

I principali obiettivi economico-patrimoniali della business unit sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 13,7% medio annuo, un correlato aumento degli oneri operativi del 10,5% per far fronte alle necessità di sviluppo delle banche controllate e una significativa crescita dell'attivo ponderato (+15,7% medio annuo) e degli impieghi con clientela (+18,8% medio annuo).

Eurizon Financial Group è uno dei principali operatori a livello europeo nei servizi assicurativo-previdenziali e nella gestione del risparmio di medio lungo termine. Opera nell'asset management, attraverso le società di gestione del risparmio di Eurizon Capital e Banca Fideuram, nel business assicurativo attraverso EurizonVita, nella distribuzione finanziaria attraverso la rete di promotori del Gruppo Banca Fideuram al servizio della clientela con un potenziale di risparmio elevato. Come effetto della fusione Intesa Sanpaolo, verrà integrato il perimetro ex-Nextra all'interno di Eurizon Capital.

Le linee guida strategiche prevedono:

- un forte orientamento alla crescita, in particolare sfruttando le opportunità derivanti dall'Open Market ed attraverso eventuali opportunità di sviluppo esterno. Lo sviluppo dell'Open Market nell'Asset management farà leva sulle opportunità legate al diffondersi di architetture aperte nel mercato e alla partenza della previdenza integrativa, e sarà perseguito attraverso un rafforzamento del posizionamento di Eurizon in termini di qualità e competitività dei prodotti;
- il rafforzamento della piattaforma distributiva, con investimenti per la crescita della rete di Promotori Finanziari di Banca Fideuram attraverso il reclutamento e con la creazione di una rete di specialisti previdenziali focalizzata sulla fase di accumulo previdenziale con il supporto di una gamma prodotti mirata e competitiva;
- lo sfruttamento delle potenzialità di spostamento dell'offerta verso prodotti a maggior contenuto assicurativo facendo leva sulla più vasta rete di sportelli italiana;
- un forte focus sull'innovazione di prodotto, sfruttando l'alto livello di integrazione per garantire elevati standard di competitività e performance;
- il conseguimento di elevati livelli di efficienza, allineati ai migliori standard di mercato, sia sfruttando la massa critica per massimizzare le sinergie di costo, sia attraverso la gestione attiva delle leve di capital management.

Linee guida strategiche	
Eurizon Financial Group	<ul style="list-style-type: none"> • Leva sulle opportunità derivanti dalla tendenza verso l' "architettura aperta" attraverso il rafforzamento delle capacità distributive e lo sviluppo delle attività non captive • Offerta di prodotti e soluzioni d'investimento competitivi nel mercato pensionistico e dell'investimento di lungo termine, con alti livelli d'innovazione e di performance • Leva sulla consistente massa critica per massimizzare le sinergie di costo, ottimizzare gli investimenti e allineare la qualità dei servizi offerti

Per la divisione è prevista una crescita dei proventi operativi del 6,5% medio annuo e di una correlata crescita degli oneri operativi del 4,7% medio annuo, legata ai significativi investimenti per lo sviluppo.

La gestione dei costi e degli investimenti

Il piano d'impresa 2007 – 2009 prevede di raggiungere l'obiettivo di Cost / Income ratio del 42,0% al 2009. Il totale dei costi operativi verrà ridotto in valore assoluto di circa 125 milioni (riduzione degli oneri operativi dello 0,4% medio annuo) malgrado un fortissimo impegno a favore dello sviluppo e gli aumenti "automatici" legati agli adeguamenti contrattuali del personale e all'inflazione. Tale riduzione è, infatti, la risultante di un incremento di oneri per effetto di adeguamenti automatici e di costi finalizzati allo sviluppo e di una riduzione dei costi operativi conseguente alla realizzazione di sinergie ed alla razionalizzazione ed efficientamento di attività. In particolare, i costi per lo sviluppo aumenteranno nel periodo di oltre 700 milioni, trainati dal rafforzamento delle risorse commerciali, dall'apertura di circa 600 nuove filiali in Italia e all'estero, dallo sviluppo di nuove piattaforme informatiche e dall'avvio di ulteriori iniziative di pubblicità e di formazione.

Il Piano prevede inoltre un forte focus sugli investimenti per la crescita. Verranno realizzati investimenti per oltre 3 miliardi legati alla ristrutturazione/apertura di filiali, all'evoluzione dei sistemi informativi e dei sistemi di sicurezza e disaster recovery, allo sviluppo di canali innovativi.

L'ottimizzazione degli attivi di Gruppo e la gestione integrata dei rischi

Il Piano d'impresa 2007-2009 si pone l'obiettivo di ridimensionare l'attuale portafoglio di partecipazioni, attraverso la riduzione degli investimenti in partecipazioni non strategiche per un ammontare pari a circa 3-4 miliardi. Si propone inoltre di ottimizzare la gestione del Portafoglio immobiliare del Gruppo attraverso cessioni di immobili per un controvalore di circa 300 milioni che andranno a finanziare la realizzazione del centro direzionale di Torino.

La gestione del capitale e del rischio in tutte le sue forme è considerata uno dei fattori chiave di successo per tutte le grandi banche internazionali anche alla luce delle recenti evoluzioni nell'industria bancaria e nel mercato dei capitali. La spinta al cambiamento imposta dal nuovo contesto regolamentare e normativo, unita alla sempre più elevata liquidità del mercato degli strumenti di gestione del rischio di credito, alla rilevante dimensione delle poste patrimoniali di Intesa Sanpaolo ed alle concentrazioni di rischio ad esse collegate, offrono significative opportunità di ottimizzazione del capitale e del profilo rischio/rendimento del Gruppo.

A conferma dell'enfasi posta sul governo del valore attraverso la gestione attiva dei rischi, del capitale e dell'EVA, il Gruppo ha costituito un presidio integrato del Risk Management, della Pianificazione e Controllo e del Capital Management.

L'attività è guidata e supportata da specifici strumenti di analisi del valore, analisi del profilo di rischio del portafoglio creditizio, analisi del profilo di rischio del mercato e asset allocation, analisi del profilo di liquidità e tasso del banking book, analisi del rischio operativo, analisi di Equity e Property risk, modelli di sensitivity analysis.

Le ulteriori opzioni strategiche

Oltre alla crescita organica, nei prossimi anni il nuovo Gruppo avrà ulteriori opzioni di crescita straordinaria in diversi settori di attività.

Le linee guida strategiche che stanno caratterizzando questi progetti sono le seguenti:

- il mantenimento dell'attuale mix di business: circa il 65% sul Retail e circa il 35% sul Corporate e Public Finance;
- il consolidamento della leadership domestica: verrà perseguita una politica di acquisizioni molto mirata per coprire le zone del Paese ancora non sufficientemente presidiate; in mancanza di opportunità interessanti si procederà a un adeguato piano di copertura di filiali nelle province di insufficiente copertura;
- uno sviluppo internazionale equilibrato: non sono prevedibili acquisizioni di altre banche di dimensione rilevante ma, se del caso, operazioni molto mirate per rafforzare la presenza in Paesi dove si è già presenti o specifiche capacità di prodotto;
- una politica di "make or buy" di prodotto orientata al cliente: i clienti di Intesa Sanpaolo dovranno poter sempre accedere ai migliori prodotti/servizi disponibili sul mercato. Dovunque possibile sarà il Gruppo a produrli internamente, ma non si esiterà a utilizzare appieno le leve dell'outsourcing, delle architetture aperte, delle partnership, qualora la politica di ottimizzazione del servizio al cliente e le dinamiche di mercato lo rendano necessario.

Le risorse umane restano il più importante fattore chiave di successo di Intesa Sanpaolo

L'investimento in azioni di sviluppo e valorizzazione del capitale umano rappresenta l'elemento distintivo e qualificante del Gruppo, in un quadro di sviluppo sostenibile e di forte responsabilità verso tutti gli stakeholder.

Per raggiungere l'eccellenza nella gestione del personale saranno avviate inoltre numerose iniziative specifiche:

- forti investimenti in formazione (500.000 giornate di formazione previste in media ogni anno);
- investimenti tecnologici e immobiliari volti a migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti e a semplificare l'operatività della Banca;
- sistemi di valutazione delle posizioni, delle prestazioni e del potenziale improntati alla chiarezza;
- definizione di sistemi di retribuzione/incentivo coerenti con i migliori parametri di mercato e legati al raggiungimento degli obiettivi di creazione di valore del Gruppo;
- valorizzazione delle professionalità di tutti i dipendenti (es. rafforzamento ruolo delle figure chiave sul territorio, come Direttori di filiale e Capi Area).

Particolare attenzione sarà riservata alla comunicazione interna, che sarà rafforzata con una continua informazione trasparente e coinvolgente anche attraverso sistematici momenti di ascolto e confronto.

Intesa Sanpaolo intende continuare a contribuire in maniera significativa alla crescita responsabile delle economie e delle comunità nelle quali opera

Il Gruppo si propone di contribuire significativamente allo sviluppo dell'economia e delle comunità nelle quali opera attraverso:

- il supporto allo sviluppo economico di aziende e privati, garantendo l'accesso al credito e il finanziamento degli investimenti, intervenendo con un ruolo primario nelle situazioni più critiche dell'economia nazionale e supportando l'internazionalizzazione dell'economia italiana grazie alla consolidata presenza internazionale;
- il contributo allo sviluppo qualitativo del settore bancario, stimolando la crescita del livello di bancarizzazione e sfruttando il proprio ruolo di interlocutore primario per il legislatore per la modifica delle normative relative al settore bancario, al fine di rendere più efficace, efficiente e trasparente l'industria bancaria;
- il sostegno al settore pubblico, contribuendo all'ammodernamento dello Stato e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso iniziative di supporto allo sviluppo delle infrastrutture del Paese e favorendo lo sviluppo delle infrastrutture immateriali del Sistema, con particolare riferimento alle attività di ricerca e alla formazione;
- l'attenzione all'ambiente, al risparmio energetico, alla tutela e la valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico e culturale, con una serie di iniziative a sostegno degli investimenti ecologici, fondi speciali, supporto alla creazione di imprese specializzate;
- il supporto alla comunità, aumentando il focus sul quarto settore (per lo sviluppo del quale viene creata una banca specializzata) e sostenendo lo sviluppo delle realtà/comunità locali, grazie al modello di Banca dei Territori.

**Piano
d'Impresa
2007-2009**

SIGNIFICATIVI BENEFICI A TUTTI GLI STAKEHOLDERS

Nei prossimi tre anni

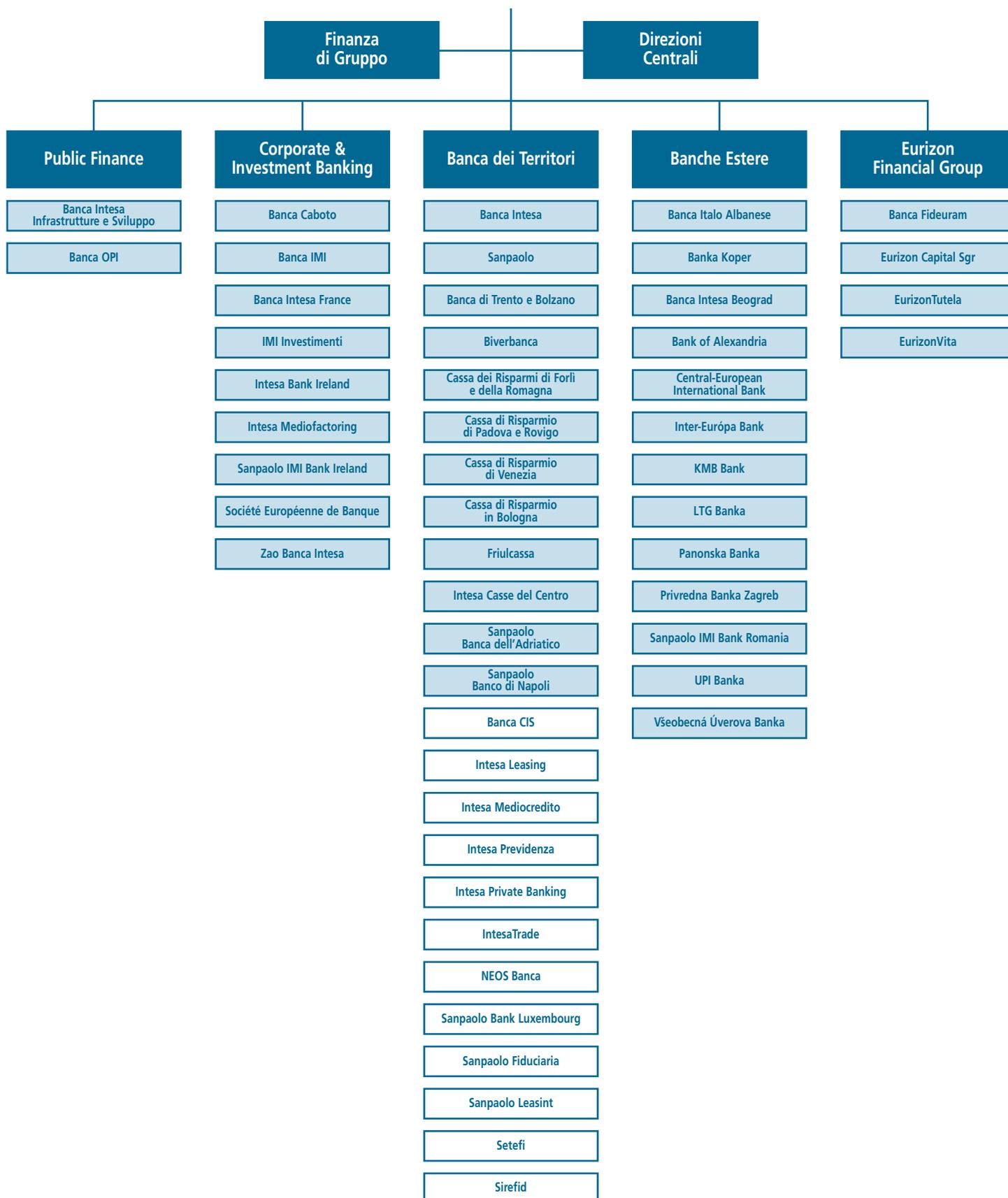
- Oltre €100mld di nuovo credito all'economia
- Oltre €18mld di dividendi⁽¹⁾ agli azionisti
- Oltre €18mld di retribuzioni e contributi sociali
- Oltre €12mld di acquisti/investimenti
- Oltre €10mld di tasse⁽²⁾

⁽¹⁾ Da pagare nel 2007-2008-2009-2010

⁽²⁾ Solo imposte sull'utile di esercizio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo



Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Attività	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
			assolute	%	31.12.2006 (**)
Attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	99.078	87.380	11.698	13,4	46.328
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.297	41.291	6	-	5.518
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.642	5.695	-53	-0,9	2.823
Crediti verso banche	63.945	57.975	5.970	10,3	30.363
Crediti verso clientela	331.870	326.750	5.120	1,6	190.830
Partecipazioni	3.055	3.921	-866	-22,1	2.183
Attività materiali e immateriali	8.600	9.240	-640	-6,9	4.309
Attività fiscali	4.562	4.969	-407	-8,2	2.502
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.902	22.883	-16.981	-74,2	69
Altre voci dell'attivo	13.968	14.546	-578	-4,0	6.856
Differenza di fusione	20.725	-	20.725	-	-
Totale attività	598.644	574.650	23.994	4,2	291.781

Passività	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
			assolute	%	31.12.2006 (**)
Debiti verso banche	83.804	76.550	7.254	9,5	39.954
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	345.948	343.917	2.031	0,6	202.762
Passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	56.022	48.361	7.661	15,8	15.648
Passività fiscali	2.889	2.280	609	26,7	1.474
Passività associate ad attività in via di dismissione	5.485	21.781	-16.296	-74,8	63
Altre voci del passivo	23.980	19.573	4.407	22,5	9.589
Riserve tecniche	22.218	22.540	-322	-1,4	-
Fondi a destinazione specifica	6.117	6.052	65	1,1	3.273
Capitale	6.646	6.646	-	-	3.613
Riserve	8.393	10.783	-2.390	-22,2	10.785
Riserve di fusione	31.093	9.152	21.941		-
Riserve da valutazione	1.120	1.209	-89	-7,4	1.209
Patrimonio di pertinenza di terzi	927	1.105	-178	-16,1	852
Utile di periodo	4.002	4.701	-699	-14,9	2.559
Totale passività e patrimonio netto	598.644	574.650	23.994	4,2	291.781

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, come pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2006.

Conto economico consolidato

	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	variazioni		31.03.2006 (**)
			assolute	%	
Interessi netti	2.433	2.149	284	13,2	1.146
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	46	38	8	21,1	27
Commissioni nette	1.627	1.675	-48	-2,9	798
Risultato dell'attività di negoziazione	440	502	-62	-12,4	352
Risultato dell'attività assicurativa	101	95	6	6,3	-
Altri proventi (oneri) di gestione	40	30	10	33,3	12
Proventi operativi netti	4.687	4.489	198	4,4	2.335
Spese del personale	-1.431	-1.385	46	3,3	-667
Spese amministrative	-725	-747	-22	-2,9	-370
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-191	-194	-3	-1,5	-112
Oneri operativi	-2.347	-2.326	21	0,9	-1.149
Risultato della gestione operativa	2.340	2.163	177	8,2	1.186
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-92	-70	22	31,4	-34
Rettifiche di valore nette su crediti	-326	-297	29	9,8	-189
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	3	-5		2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	35	4	31		1
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.955	1.803	152	8,4	966
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-697	-643	54	8,4	-321
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-14	-	14	-	-
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-100	-	100	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2.891	137	2.754		130
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-33	-44	-11	-25,0	-24
Risultato netto	4.002	1.253	2.749		751
Basic EPS - Euro	0,330				0,116
Diluted EPS - Euro	0,330				0,116

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa al 31 marzo 2006, modificati in conformità all'IFRS 5.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2007

(milioni di euro)

	31.03.2007											Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve di fusione	Riserve da valutazione				Strumenti di capitale			Azioni proprie
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita		copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa														
- del Gruppo	3.128	485	5.559	5.141	85	-	628	83	344	154	-	-	2.559	18.166
- di terzi	327	3	115	277	-	-	6	-	9	5	-	-	110	852
EFFETTI DELLA FUSIONE														
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033						31.093							34.126
Patrimonio netto di Terzi ex Gruppo Sanpaolo IMI	187		21	45										253
Azioni proprie Gruppo Intesa Sanpaolo												-63		-63
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa Sanpaolo														
- del Gruppo	6.161	485	5.559	5.141	85	31.093	628	83	344	154	-	-60	2.559	52.232
- di terzi	514	3	136	322	-	-	6	-	9	5	-	-3	110	1.102
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE														
Riserve														
- del Gruppo				874	3								-877	-
- di terzi				110									-110	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)													-1.682	-1.682
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO														
Variazioni di riserve														
- del Gruppo				-5	21		-125	30	-2	8				-73
- di terzi	-157		-76	34			-4	-	-8	-6				-217
Operazioni sul patrimonio netto														
Emissione nuove azioni														
- del Gruppo														
- di terzi	7													7
Acquisto azioni proprie														
- del Gruppo												-32		-32
- di terzi												2		2
Distribuzione straordinaria dividendi			-3.195											-3.195
Variazione strumenti di capitale														-
Derivati su proprie azioni														-
Stock option					2									2
Utile (Perdita) del periodo														
- del Gruppo													4.002	4.002
- di terzi													33	33
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2007	6.525	488	2.424	6.476	111	31.093	505	113	343	161	-	-93	4.035	52.181
- del Gruppo	6.161	485	2.364	6.010	111	31.093	503	113	342	162	-	-92	4.002	51.254
- di terzi	364	3	60	466	-	-	2	-	1	-1	-	-1	33	927

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2006

(milioni di euro)

	31.03.2006												Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve di fusione	Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie			
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita		copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre						
ESISTENZE AL 1.1.2006 Gruppo Intesa															
- del Gruppo	3.111	485	5.510	3.660	85	-	389	-39	345	134	-	-	3.025	16.705	
- di terzi	367	3	124	178	-	-	7	-2	11	6	-	-	107	801	
EFFETTI DELLA FUSIONE															
- del Gruppo	3.033						10.984							14.017	
- di terzi				233										233	
ESISTENZE AL 1.1.2006 Gruppo Intesa Sanpaolo															
- del Gruppo	6.144	485	5.510	3.660	85	10.984	389	-39	345	134	-	-	3.025	30.722	
- di terzi	367	3	124	411	-	-	7	-2	11	6	-	-	107	1.034	
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE															
Riserve															
- del Gruppo				1.483									-1.483	-	
- di terzi				107									-107	-	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)													-1.542	-1.542	
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO															
Variazioni di riserve															
- del Gruppo			-184	-4			57	85	3	-43				-86	
- di terzi	-46		-10	99				1	-2					42	
Operazioni sul patrimonio netto															
Emissione nuove azioni															
- del Gruppo															
- di terzi															
Acquisto azioni proprie															
- del Gruppo												-10		-10	
- di terzi															
Distribuzione straordinaria dividendi															
Variazione strumenti di capitale															
Derivati su proprie azioni															
Stock option															
Utile (Perdita) del periodo															
- del Gruppo													1.270	1.270	
- di terzi													48	48	
Rettifiche pro forma															
- del Gruppo				14			-19						-17	-22	
- di terzi				150									-4	146	
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2006															
- del Gruppo	6.465	488	5.440	5.920	85	10.984	434	45	357	97	-	-10	1.297	31.602	
- di terzi	6.144	485	5.326	5.153	85	10.984	427	46	348	91	-	-10	1.253	30.332	
- di terzi	321	3	114	767	-	-	7	-1	9	6	-	-	44	1.270	

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

	(milioni di euro)	
	31.03.2007	31.03.2006 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.868	1.571
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-13.269	-8.271
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.913	6.217
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-488	-483
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-421	634
2. Liquidità assorbita	8	-418
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-413	216
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13	-10
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-914	-277
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.429	1.754
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-914	-277
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	2.515	1.477

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Dati relativi al Gruppo Intesa, come pubblicati nel bilancio al 31 marzo 2006.

Note illustrative e commenti

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il primo trimestre 2007 è stato caratterizzato da un moderato anche se diffuso rallentamento dei ritmi di attività economica. Ampie oscillazioni hanno interessato le quotazioni petrolifere, mediamente più basse rispetto al quarto trimestre 2006. Una brusca correzione dei mercati azionari si è sviluppata tra fine febbraio e metà marzo, facendo transitoriamente crescere l'avversione al rischio degli investitori.

I segnali di debolezza dell'economia americana si sono intensificati. Il settore edilizio residenziale fatica ancora a stabilizzarsi, mentre gli investimenti delle imprese hanno accentuato la flessione iniziata già a fine 2006. La crescita economica statunitense risulta però sostenuta dall'aumento dell'occupazione nel terziario, che mantiene positiva la crescita del reddito e dei consumi delle famiglie e limita il rischio di recessione. La Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi ufficiali, ribadendo però le preoccupazioni per la dinamica dell'inflazione, che resta più vivace rispetto alle previsioni. Nel mercato monetario, si sono create aspettative di allentamento monetario sul secondo semestre 2007 e sul primo semestre 2008 oscillanti tra i 50 e i 75 centesimi.

Nell'eurozona gli indici di fiducia delle imprese sono rimasti su livelli elevati. Tuttavia, anche in Europa i dati reali hanno confermato le attese di un rallentamento del ciclo economico rispetto al ritmo sorprendentemente vigoroso di fine 2006. Segnali di moderazione della crescita sono, infatti, emersi dalle statistiche sulla produzione industriale e sulle vendite al dettaglio, in particolare in Germania. Le proiezioni di consenso sulla crescita 2007 sono state comunque riviste al rialzo tra dicembre e marzo dal 2,0% al 2,3%, con il progressivo diffondersi della convinzione che l'economia europea è in grado di assorbire senza traumi il rallentamento economico americano e lo shock transitorio derivante dall'aumento delle imposte indirette in Germania.

In presenza di previsioni di una crescita economica pari o superiore al trend, di un'inflazione media nel 2008 al limite superiore dell'intervallo obiettivo e di aggregati monetari in forte espansione, la Banca Centrale Europea ha alzato nuovamente i tassi ufficiali l'8 marzo. La BCE ha anche segnalato ai mercati che il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento, ora al 3,75%, è destinato a salire ancora. L'attesa di un rialzo al 4,0% entro giugno è diffusa e consolidata presso gli operatori di mercato.

Anche in Italia si stima che la crescita economica sia rallentata tra il quarto trimestre 2006 e il primo trimestre 2007. Conferme sono giunte dalle statistiche su ordinativi e produzione industriale relativi al primo bimestre e dalle indagini congiunturali. Come nel resto dell'eurozona, tuttavia, le previsioni per il resto dell'anno sono in linea con il trend di lungo periodo e riflettono un maggiore ottimismo sulla sostenibilità della ripresa economica. L'espansione della domanda interna, e in special modo degli investimenti, rappresenterà il principale motore dello sviluppo.

Le economie emergenti hanno chiuso il 2006 con una crescita robusta, sostenuta dall'andamento favorevole del commercio mondiale, dagli elevati prezzi delle materie prime e da condizioni finanziarie nel complesso ancora favorevoli. In generale, la dinamica dell'attività produttiva appare positiva anche nei primi mesi del 2007, seppure a ritmi più contenuti. Nell'Est Europa la situazione si presenta variegata. Russia e Turchia continuano crescere a tassi superiori al 5% mentre i Paesi di nuova adesione all'UE, ad eccezione della Slovacchia, mostrano segni di affaticamento. Nel complesso dei Paesi dell'Est preoccupa gli osservatori la presenza di ampi saldi negativi di conto corrente, la cui copertura rimane affidata al mantenimento di adeguati afflussi di capitali esteri.

L'andamento dei mercati obbligazionari è stato altalenante. Dopo un gennaio negativo, si è osservato un periodo di modeste oscillazioni estesi fino a metà febbraio, seguito poi da un veloce apprezzamento coincidente con la correzione ribassista dei mercati azionari. La ripresa delle quotazioni azionarie a partire da metà marzo ha poi riportato le quotazioni dei titoli di stato sui minimi dell'anno. Dalla fine del 2006, il rendimento del Bund decennale è salito dal 3,95% al 4,02%. La curva dei tassi è rimasta molto piatta, con un differenziale fra dieci e due anni contenuto ad appena 2 punti base.

Il mercato delle emissioni sovrane di paesi emergenti rimane molto ben sostenuto dal miglioramento dei fondamentali finanziari del comparto: lo spread dell'indice EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) dopo

essere salito nella fase di aumento della volatilità azionaria è, in seguito, velocemente ritornato sui minimi dell'anno.

L'andamento del mercato dei crediti nel primo trimestre del 2007 non presenta una forte discontinuità con l'evoluzione registrata negli ultimi mesi del 2006. Dall'inizio dell'anno, infatti, il comparto investment grade ha mostrato nel complesso un moderato restringimento degli spread, ed anche sul comparto dei titoli speculativi (high yield) continua a prevalere un movimento di apprezzamento, che si è manifestato però in modo un po' più pronunciato.

L'euro ha oscillato tra 1,2860 e 1,3411 dollari, recuperando pienamente tra febbraio e marzo il cedimento occorso ad inizio gennaio. La volatilità del cambio è stata più sensibile sullo yen, ampiamente utilizzato come divisa di finanziamento in ragione del basso livello dei tassi di interesse domestici.

I mercati azionari sono stati condizionati dalla correzione ribassista tra fine di febbraio e metà marzo, in un contesto di repentino aumento della volatilità. I recuperi successivi hanno complessivamente bilanciato le perdite portando ad una chiusura del trimestre per i principali indici in leggero rialzo. Lo S&P500 ha chiuso il trimestre con un progresso dello 0,2% mentre il Nikkei 225 ha evidenziato una performance dello 0,4%. Migliore l'andamento delle borse europee, cresciute più di quelle statunitensi e giapponesi: l'indice DJ EuroStoxx 300 ha infatti chiuso il trimestre con un rialzo del 3,4%.

In questo contesto, la borsa italiana ha evidenziato una crescita del 2%. Le performance del mercato italiano sono state trainate ancora una volta dai titoli a medio-piccola capitalizzazione: nel trimestre, infatti, Midex e Star hanno superato la performance dell'indice Mibtel. Il settore bancario ha segnato una performance relativa del 2%, in linea con quella del mercato.

Il sistema creditizio italiano

Nel primo trimestre del 2007 è proseguita la progressione verso l'alto dei tassi di interesse bancari, in sintonia con l'impostazione gradualmente più restrittiva della politica monetaria. L'orientamento rialzista dovrebbe persistere nei restanti mesi dell'anno, per effetto degli aumenti dei tassi di intervento BCE già attuati e ulteriormente attesi di qui all'autunno.

Grazie alla più accentuata velocità di crescita dei tassi attivi, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è assestata stabilmente sopra il 3%, arrivando a fine marzo al 3,12%, medesimo livello di fine 2006, dopo aver toccato un massimo a gennaio a 3,17%. Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione a breve termine, il raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine trimestre segnala assestamenti di lieve entità, con il mark-up¹ passato dal 2,28% al 2,26% ed il margine di contribuzione della raccolta a vista² (mark-down) dal 2,48% al 2,53%. Conseguentemente, nei 3 mesi lo spread a breve termine è risalito leggermente al 4,79%, con un guadagno di 3 centesimi. Sotto il profilo settoriale, malgrado una tendenza all'aumento dei tassi più accentuata rispetto alle famiglie, le condizioni di finanziamento delle imprese si sono mantenute accomodanti, con il prezzo in termini reali delle nuove erogazioni a lungo termine attestato poco sopra lo zero nella rilevazione di marzo. Sul fronte della raccolta da famiglie e società non finanziarie, i tassi hanno mostrato una dinamica di periodo leggermente più moderata rispetto a quelli di impiego.

Nel primo trimestre il ritmo di crescita del credito erogato dalle banche italiane è risultato molto vivace, sulla scia della tendenza già consolidata nella seconda parte del 2006. Nei confronti della media europea la dinamica dei finanziamenti al settore privato si è però mostrata meno intensa. La crescita media trimestrale degli impieghi vivi è risultata maggiore di quella realizzata nel corrispondente periodo del 2006. La componente a medio e lungo termine, pur in decelerazione rispetto alla seconda parte del 2006, ha continuato a fornire un contributo preponderante alla crescita dell'aggregato complessivo, arrivando a fine marzo a rappresentare quasi il 64% del totale. Nel contempo, l'accelerazione della crescita sulle scadenze brevi è apparso riflettere il positivo andamento della produzione e delle export delle imprese italiane.

Solidità della ripresa economica e costi di finanziamento ancora contenuti si sono tradotti in una consistente domanda di fondi da parte delle imprese, con una dinamica nel trimestre superiore a quella relativa al settore delle famiglie. La crescita dei prestiti alle imprese è risultata sostenuta su tutte le scadenze, mostrandosi tuttavia più accentuata nel segmento a lungo termine. Il positivo andamento del credito al settore produttivo è apparso coerente con il quadro delineato dalle banche nell'ultima indagine sul credito bancario condotta dall'Eurosistema (gennaio 2007), in cui si evidenziava una crescente necessità

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'Euribor a 1 mese.

2 Differenza tra Euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

di finanziamento per investimenti fissi, scorte e capitale circolante, accompagnata da una sostanziale attenuazione dell'attività di ristrutturazione del debito.

I finanziamenti alle famiglie, pur se aumentati nel trimestre, confermano tuttavia le indicazioni di graduale rallentamento rispetto alla più sostenuta espansione registrata dal 2005 all'estate scorsa.

La soddisfacente evoluzione dell'attività creditizia delle banche anche nel primo trimestre ha, in generale, trovato supporto nel persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela.

Nel trimestre in esame il ritmo di sviluppo della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata BCE³, è apparso molto sostenuto, sulla scia di quello registrato nell'ultimo trimestre del 2006. L'espansione è stata principalmente sostenuta dalle obbligazioni e dai pronti contro termine che, insieme, hanno più che compensato il rallentamento degli strumenti a vista dovuto al rialzo dei rendimenti del mercato monetario.

Una tale evoluzione ha segnalato, anche in apertura di 2007, la persistenza di un orientamento delle famiglie italiane favorevole alla detenzione di attività poco rischiose, come dimostra anche l'andamento negativo dell'industria dei fondi comuni. Ciò è rimarcato anche dalla Banca d'Italia⁴, che registra, alla fine del terzo trimestre 2006, per l'insieme dei depositi e dei titoli non azionari, un peso prossimo al 50% del totale delle attività finanziarie delle famiglie. Ulteriori indicazioni in questo senso vengono dalla moderata crescita della raccolta indiretta. Le più aggiornate informazioni a gennaio 2007 segnalano una crescita puntuale annua dell'aggregato a valori nominali a fronte di una variazione negativa del valore di mercato della componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi).

3 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

4 Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2007

Politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I conti consolidati al 31 marzo 2007 sono stati predisposti secondo i Principi contabili internazionali in base alla Delibera della Consob n. 14990 del 14 aprile 2005. Questa Relazione trimestrale è stata redatta secondo le prescrizioni dello IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso della facoltà di predisporre l'informativa trimestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Nella predisposizione della Relazione trimestrale sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 31 marzo 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Si precisa che la Relazione trimestrale non è stata assoggettata a revisione contabile.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Relazione trimestrale consolidata è costituita dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e di Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario ed è corredata da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono presentati in forma sintetica / riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Per il conto economico, il contenuto delle voci fa riferimento alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 ed a quanto riportato nei punti che seguono:

- gli interessi netti includono: i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile; il risultato netto dell'attività di copertura; il rientro del time value su crediti, riconducibile al criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; il time value del trattamento di fine rapporto e dei fondi rischi ed oneri;
- nel risultato dell'attività di negoziazione sono registrati: i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione; il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading; gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie;
- il contributo delle società assicurative è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce "Risultato dell'attività assicurativa" anziché linea per linea;
- le spese amministrative sono espresse al netto dei recuperi dalla clientela;
- le rettifiche di valore nette su crediti includono gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di crediti e le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti;
- le rettifiche di valore nette su altre attività comprendono – oltre alle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie - le eventuali svalutazioni durature di attività materiali e immateriali;
- gli utili e le perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti comprendono gli utili/perdite da cessione di partecipazioni e da cessione di investimenti; per contro i risultati delle partecipazioni valutate al patrimonio netto trovano rilevanza in una apposita voce dei proventi operativi netti assieme ai dividendi;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI sono evidenziati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria;
- gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione, al netto dell'effetto fiscale, sono rilevati in una specifica voce.

Per lo stato patrimoniale, rispetto agli schemi di Banca d'Italia, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in uniche voci delle Attività/Passività di negoziazione e dell'Attività/Passività valutate al fair value;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- il raggruppamento in unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, la Relazione trimestrale è redatta utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note di commento sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di Euro.

La Relazione trimestrale è redatta con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea, nonché in aderenza alle assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la predisposizione del Bilancio elaborato dallo IASB.

I Prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, due diversi livelli di comparazione riferiti, per lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2006 e, per il Conto economico al 31 marzo 2006. In particolare, la comparazione è effettuata:

- con riferimento ai dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole avvenute nel primo trimestre 2007 (la cessione delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria), sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento;
- con riferimento ai valori storici del Gruppo Intesa alle suddette date. I dati di Conto economico sono stati riesposti in conformità all'IFRS 5.

Nella Relazione trimestrale sono fornite le informazioni richieste dal principio contabile IAS 34, dalle vigenti Leggi e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una più completa rappresentazione della situazione del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione trimestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006 del Gruppo Intesa al quale, pertanto, si fa rinvio. Tali principi sono stati integrati dalle politiche contabili - di seguito illustrate - relative alle Attività e Passività assicurative ed alle Attività e Passività finanziarie valutate al fair value già adottate dal Gruppo Sanpaolo IMI. Si precisa inoltre che, nell'ambito dell'hedge accounting, i portafogli di Attività e Passività finanziarie oggetto di copertura del rischio di variazioni di fair value includono i "core deposits", come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Si segnala che nell'ambito delle attività di integrazione tra i due gruppi potrebbero emergere necessità di riallineamenti anche con riferimento a processi contabili ed a criteri di stima. In particolare, con riferimento alle attività e passività finanziarie ed all'operatività finanziaria in generale, tali processi saranno realizzati progressivamente nel corso dell'esercizio e, comunque, nel bilancio 2007. Da tale attività di omogeneizzazione si ritiene non debbano derivare effetti significativi sul conto economico. Nelle more della definizione di politiche di gestione finanziaria integrata, in questo trimestre sono stati mantenuti gli indirizzi gestionali in essere presso i due Gruppi e pertanto in questa Relazione trimestrale non sono state riviste le modalità di classificazione degli strumenti finanziari e l'impostazione delle politiche di copertura e dell'hedge accounting.

Attività e Passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al

momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa. L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili (DPF) è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate complessivamente senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale;
- i prodotti sono valutati applicando lo shadow accounting.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi od i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nello IAS 18, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria prevalentemente gli investimenti a fronte di polizze assicurative a totale rischio a carico degli assicurati. Sono inoltre inclusi in tale categoria quote di fondi comuni di investimento e titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare le passività al fair value, per alcune emissioni in titoli strutturati aventi caratteristiche simili alle polizze assicurative a totale rischio a carico degli assicurati e per tali polizze (con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico degli assicurati). Anche gli investimenti relativi a tali forme di raccolta sono valutati al fair value eliminando o riducendo notevolmente possibili "asimmetrie contabili" che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività su basi diverse. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value, sono rilevati nel conto economico.

Inoltre, anche le emissioni obbligazionarie di società controllate il cui rendimento è correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono valutate al fair value. L'adozione della fair value option per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette un'esposizione in bilancio in linea con le modalità di copertura naturale dei rischi così come definite in sede di strutturazione delle emissioni.

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, in virtù dell'applicazione della fair value option, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate. La differenza tra corrispettivo incassato all'emissione, al netto delle commissioni di collocamento, e il fair value delle obbligazioni alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell'emissione obbligazionaria.

L'OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE TRA BANCA INTESA E SANPAOLO IMI

L'atto di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI è stato stipulato il 28 dicembre 2006, con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007; tale data è stata identificata, ai sensi dell'IFRS 3, come momento di acquisizione del controllo e quindi come data a partire dalla quale i valori contabili della società incorporata (acquisita) sono confluiti nella società incorporante (acquirente).

Banca Intesa - che dalla data di efficacia della fusione ha modificato la propria denominazione sociale in Intesa Sanpaolo - ha effettuato un aumento del proprio capitale sociale di Euro 3.033.435.122,64 mediante emissione di n. 5.833.529.082 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna attribuite agli azionisti SANPAOLO IMI nel rapporto di cambio di 3,115 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ogni azione ordinaria o privilegiata SANPAOLO IMI di nominali Euro 2,88 ciascuna.

La fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI è stata contabilizzata secondo la normativa prevista dal principio internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di aggregazione aziendale.

L'operazione è stata concepita come una "fusione tra uguali". Tuttavia, l'IFRS 3 richiede che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente. Banca Intesa - con riferimento ai fattori quantitativi inerenti il numero delle azioni in circolazione e quello delle nuove azioni emesse, le dimensioni dei due Gruppi, nonché essendo stata l'entità che ha emesso le azioni - è stata identificata impresa acquirente ai sensi dell'IFRS 3.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisita. A tale valore devono poi essere aggiunti (iv) i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Nell'aggregazione tra Intesa e SANPAOLO IMI, non essendo state cedute attività né sostenute passività da parte di Banca Intesa, il costo dell'acquisizione è rappresentato dal fair value, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni che la società incorporante, Banca Intesa, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata SANPAOLO IMI. Trattandosi di azioni quotate, il fair value del titolo Intesa è rappresentato dalla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) del giorno antecedente a quello in cui si sono prodotti gli effetti giuridici della fusione.

Il costo è stato quindi determinato in 34.126 milioni a cui si devono aggiungere gli oneri accessori dell'operazione pari a 75 milioni.

Tale valore si confronta con il patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI, pari a 14.338 milioni, determinando una "differenza di fusione" di 19.863 milioni.

Il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali ed ai valori immateriali non iscritti nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI, nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In relazione alla complessità di tale processo, che implica valutazioni dei numerosi e diversificati attivi e passivi delle entità che compongono il Gruppo acquisito, i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'acquisizione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Al momento della predisposizione della presente Relazione trimestrale la determinazione del fair value delle attività e passività ed il processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono ancora stati completati. Per sola informazione, si segnala che le stime provvisorie hanno portato ad identificare rivalutazioni di crediti per circa 0,9 miliardi, rivalutazioni di immobili per circa 1 miliardo, all'iscrizione di nuove attività immateriali (valori intangibili a vita definita ovvero a vita indefinita) per circa 8 miliardi. La quota residua della citata "differenza di fusione", dopo aver stimato effetti fiscali per circa 3 miliardi, pari a circa 13 miliardi si prevede sarà allocata alla voce avviamento. Le suddette rivalutazioni, nonché le attività immateriali a vita definita produrranno effetti negativi sul conto economico 2007, in termini di rettifica di interessi e di ammortamenti, stimabili in circa 400 milioni al netto dell'effetto fiscale (100 milioni nel 1° trimestre 2007). Tale importo si prevede che decrescerà progressivamente negli esercizi successivi.

In considerazione della provvisorietà delle stime effettuate, nello Stato patrimoniale consolidato al 31 marzo 2007 la differenza fra il costo dell'operazione ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI è stata preliminarmente iscritta, al pari di altri effetti di consolidamento, nella voce "Differenza di fusione". Allo stesso modo, è stata considerata nella voce "Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte" la stima dei riflessi economici delle citate allocazioni sul conto economico consolidato al 31 marzo 2007.

Infine, si segnala che la differenza, pari a 31.093 milioni, tra il fair value delle azioni emesse il 1° gennaio 2007 e l'aumento di capitale nominale al servizio del concambio è stata provvisoriamente allocata alla voce "Riserve di fusione".

LA CESSIONE DI ATTIVITA' AL CREDIT AGRICOLE

Nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, di particolare importanza è stata la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole, azionista e membro del Patto di sindacato di Banca Intesa. L'11 ottobre 2006 Banca Intesa ha sottoscritto un accordo con il Crédit Agricole per la cessione a quest'ultimo delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria nonché di 202 sportelli di Banca Intesa e/o di società controllate da quest'ultima. L'esecuzione dell'accordo era subordinato alla stipulazione dell'atto di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI ed alle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

L'operazione di fusione è stata perfezionata lo scorso 1° gennaio 2007 e nel successivo mese di febbraio sono state ricevute le citate autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Non essendovi più vincoli Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole il 1° marzo 2007 hanno firmato il contratto di compravendita delle due partecipazioni e definito le tempistiche per il trasferimento dei 202 sportelli. In particolare è stato previsto: i) il conferimento di 29 sportelli a Banca Popolare FriulAdria – e l'immediata cessione a Cariparma (divenuta controllante di Banca Popolare FriulAdria) delle azioni rivenienti – con efficacia 1° aprile 2007; ii) il conferimento dei restanti 173 sportelli a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza – e l'immediata cessione a Crédit Agricole e Fondazione Cariparma, proporzionalmente, delle azioni rivenienti – con efficacia 1° luglio 2007.

Nella predisposizione della presente Relazione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, si è tenuto conto dei suddetti eventi: i) rilevando le componenti economiche inerenti i primi due mesi del 2007 di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria antecedenti il deconsolidamento e la plusvalenza realizzata nella voce "Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; ii) rilevando le componenti patrimoniali ed economiche di pertinenza degli sportelli oggetto di cessione il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 nelle voci inerenti le attività in dismissione, in quanto la suddetta cessione è parte del programma coordinato di dismissioni al Crédit Agricole.

IL PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Come è noto, l'Autorità Antitrust ha autorizzato l'operazione di fusione tra Intesa e SANPAOLO IMI subordinandola all'attuazione di alcuni impegni aggiuntivi rispetto alle già citate cessioni di attività al Crédit Agricole. In particolare, per gli aspetti che attengono ai profili dimensionali del Nuovo Gruppo, è stata richiesta la cessione di ulteriori 197 sportelli e di un ramo d'azienda costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative rappresentato da 1.133 sportelli. Dei suddetti adempimenti, che si prevede troveranno esecuzione nel corso del 2007, si terrà conto nelle successive situazioni infrannuali e nel bilancio 2007 in relazione alla progressiva definizione dei termini e delle modalità con le quali le cessioni verranno perfezionate.

Inoltre, sempre a seguito di quanto disposto dall'Autorità Antitrust, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno deciso di sciogliere la partnership nel risparmio gestito. Pertanto, Intesa Sanpaolo acquisterà dal Gruppo francese le attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole nel dicembre 2005. Anche degli effetti di tale acquisto, che troverà esecuzione entro il corrente esercizio, si terrà conto nelle successive situazioni infrannuali e nel bilancio 2007 in relazione alla progressiva definizione dei termini e delle modalità con le quali l'operazione verrà perfezionata.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,3% del capitale, che in relazione alla sua peculiarità non è valutata con il metodo del patrimonio netto, ma mantenuta al costo.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Inoltre, alcune partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento sono escluse dall'area di consolidamento in considerazione della loro scarsa significatività.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2006 risultante dai bilanci di Banca Intesa e di SANPAOLO IMI, oltre all'uscita già citata della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare FriulAdria si segnala

- per completezza – che Farbanca trova rappresentazione al 31 marzo 2007 nelle attività in via di dismissione e passività associate a seguito dell'accordo raggiunto con Banca Popolare di Vicenza per la sua cessione.

Si ricorda, inoltre, che nell'esercizio 2006 l'ex SANPAOLO IMI aveva acquisito nel corso del quarto trimestre la Cassa di Risparmio di Forlì, Panonska Banka e la Bank of Alexandria, nonché nel secondo trimestre la Banca Italo Albanese.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (*consolidamento integrale*) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (*metodo del patrimonio netto*) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006 del Gruppo Intesa al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento al 31 marzo 2007. In taluni casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato ed in coerenza con quanto previsto dallo IAS 14. L'utilizzo di analoghi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato (fino al risultato corrente al lordo delle imposte) con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo. Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business units operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dal 6% delle RWA (Risk Weighted Assets) ad eccezione di Eurizon Financial Group per il quale, in considerazione del business svolto, si è aggiunto al 6% delle RWA lo 0,2% della raccolta gestita e il patrimonio assorbito dal rischio assicurativo.

La redditività dei settori è stata espressa in termini di ROE (Return On Equity) pre tasse rapportando il risultato corrente al lordo delle imposte del settore al relativo capitale allocato.

La creazione di valore è misurata dall'EVA® (Economic Value Added), che rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

Per garantire la confrontabilità delle performance, laddove necessario, i dati economici relativi al primo trimestre del 2006 e i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 sono stati ricostruiti in termini omogenei per tener conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I settori geografici che compongono lo schema secondario di informativa settoriale sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

PRESENTAZIONE DEI DATI RIESPOSTI

Le operazioni straordinarie in precedenza illustrate hanno reso non comparabili i dati al 31 marzo 2007 con quelli dell'esercizio e dei trimestri precedenti.

Al fine di poter effettuare un confronto tra dati omogenei e poter pertanto far emergere il reale andamento della gestione nel corso del trimestre, i dati patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2006 ed ai trimestri precedenti sono stati riesposti per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole.

In particolare, per quanto riguarda l'operazione di fusione che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale il 1° gennaio 2007:

- sono stati aggregati i dati patrimoniali ed economici del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI;
- il capitale sociale è stato aumentato per tenere conto delle nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 ed attribuite agli azionisti della società incorporata in sostituzione delle azioni SANPAOLO IMI annullate. La differenza tra il suddetto aumento di capitale ed il patrimonio netto del Gruppo Sanpaolo IMI alle diverse date di riferimento, ad esclusione dell'utile del periodo che è stato lasciato a voce propria, è stato allocato alla voce "Riserve di fusione";
- sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra i due gruppi secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.

Per quanto riguarda le operazioni con il Crédit Agricole correlate alla citata operazione di fusione, come già rilevato, nel corso del 1° trimestre 2007 sono state portate a compimento le cessioni delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e nella Banca Popolare FriulAdria. Di tali cessioni si è tenuto conto nella riesposizione dei dati relativi al 31 dicembre ed al 31 marzo 2006, oltre che negli ulteriori dati trimestrali riferiti all'esercizio 2006, riclassificando le attività, le passività e le componenti economiche di pertinenza delle suddette partecipazioni nelle specifiche voci inerenti le attività in dismissione. Con riferimento agli sportelli oggetto di cessione al Crédit Agricole il 1° aprile ed il 1° luglio 2007, in linea con la rappresentazione dei dati al 31 marzo 2007, i corrispondenti valori patrimoniali ed economici sono stati riclassificati nelle specifiche voci inerenti le attività in dismissione.

Infine, sempre con la stessa finalità di coerente comparazione degli aggregati patrimoniali ed economici, i dati riferiti al 31 dicembre 2006 ed ai trimestri precedenti includono i corrispondenti valori di pertinenza delle altre società acquisite dall'ex SANPAOLO IMI nel corso del 2006 (Bank of Alexandria, Panonska Banka, Banca Italo Albanese e Cassa di Risparmio di Forlì).

ALTRI ASPETTI

Per l'esercizio 2007 il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvarrà della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, in luogo dell'informativa riguardante il secondo trimestre, la Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2007 entro il termine di settantacinque giorni dalla fine del semestre.

I risultati economici

Aspetti generali

I risultati del primo trimestre del 2007, evidenziati nella tabella di conto economico riportata nel capitolo dei prospetti contabili (pag. 28) e commentati nel seguito, sono stati posti a confronto con quelli dell'analogo periodo del precedente esercizio, riesposti su basi omogenee al fine di tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con Crédit Agricole, sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le risultanze reddituali sono espresse attraverso un conto economico sintetico predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale. Si rinvia al capitolo delle politiche contabili per l'illustrazione di tali criteri.

Evoluzione trimestrale del conto economico

Voci	(milioni di euro)					
	2007	2006 Riesposto (*)				
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.433	2.410	2.278	2.247	2.149	2.271
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	46	106	41	86	38	68
Commissioni nette	1.627	1.637	1.579	1.655	1.675	1.637
Risultato dell'attività di negoziazione	440	658	325	345	502	458
Risultato dell'attività assicurativa	101	168	90	99	95	113
Altri proventi (oneri) di gestione	40	44	22	35	30	33
Proventi operativi netti	4.687	5.023	4.335	4.467	4.489	4.580
Spese del personale	-1.431	-1.547	-1.400	-1.399	-1.385	-1.433
Spese amministrative	-725	-941	-731	-780	-747	-800
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-191	-272	-216	-217	-194	-225
Oneri operativi	-2.347	-2.760	-2.347	-2.396	-2.326	-2.458
Risultato della gestione operativa	2.340	2.263	1.988	2.071	2.163	2.122
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-92	-181	-47	-39	-70	-84
Rettifiche di valore nette su crediti	-326	-439	-298	-293	-297	-332
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-7	-5	-2	3	-3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	35	91	4	66	4	41
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.955	1.727	1.642	1.803	1.803	1.744
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-697	-328	-540	-588	-643	-525
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-14	-562	-	-	-	-141
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-100	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2.891	93	143	174	137	137
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-33	-31	-42	-43	-44	-40
Risultato netto	4.002	899	1.203	1.346	1.253	1.175

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo trimestre del 2007 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha raggiunto un utile netto di 4.002 milioni, a fronte dei 1.253 milioni conseguiti nello stesso periodo del precedente esercizio. L'eccezionale crescita del risultato di periodo è attribuibile agli utili derivanti dalle cessioni a Crédit Agricole, che ammontano a 2.803 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

L'evoluzione della gestione operativa, in aumento dell'8,2% rispetto ai primi tre mesi del 2006, è stata favorita dal buon andamento dei ricavi (+4,4%) a fronte del contenuto incremento degli oneri operativi (+0,9%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, nonostante l'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e delle rettifiche di valore su crediti, è risultato in crescita dell'8,4%. L'utile netto ha infine tratto vantaggio, oltre che dagli andamenti descritti, dalle plusvalenze realizzate sulle cessioni di Cariparma e FriulAdria a Crédit Agricole, che beneficiano degli effetti della participation exemption. Escludendo gli impatti delle citate cessioni e gli oneri specificamente riconducibili alla fusione al fine di rappresentare l'andamento dell'attività caratteristica ordinaria, il risultato netto del periodo si colloca su livelli superiori di circa il 13% rispetto al corrispondente periodo del 2006, che pure aveva beneficiato di ricavi non ricorrenti. Sotto il profilo dell'andamento trimestrale, si rileva che i risultati operativi del primo trimestre del 2007 sono stati superiori a quelli del precedente esercizio. In particolare, relativamente alle componenti più rappresentative della gestione operativa, gli interessi netti hanno proseguito la dinamica di crescita del 2006, i ricavi commissionali sono di poco inferiori alla media dei trimestri dello scorso esercizio, mentre i risultati dell'attività di negoziazione hanno scontato il venir meno di ricavi non ricorrenti realizzati nel 2006. Complessivamente i proventi operativi netti sono stati superiori a quelli dei trimestri del 2006, ad eccezione dell'ultimo, che aveva beneficiato di consistenti ricavi non ricorrenti dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi si sono posizionati su valori sostanzialmente in linea con quelli dei primi tre trimestri del 2006 ed inferiori a quelli dell'ultimo trimestre, influenzato dalla stagionalità tipica di fine anno.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 4.687 milioni; l'incremento rispetto al primo trimestre del 2006 è stato prodotto principalmente dagli interessi netti che, oltre a rappresentare la componente più rilevante dei ricavi con un'incidenza del 52%, hanno registrato una crescita del 13,2%. Sono risultati altresì in aumento i dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto, il risultato dell'attività assicurativa e gli altri proventi di gestione, mentre le commissioni nette e il risultato dell'attività di negoziazione hanno presentato un calo. L'effetto netto delle dinamiche descritte ha consentito una crescita del 4,4% dei proventi operativi netti.

Interessi netti

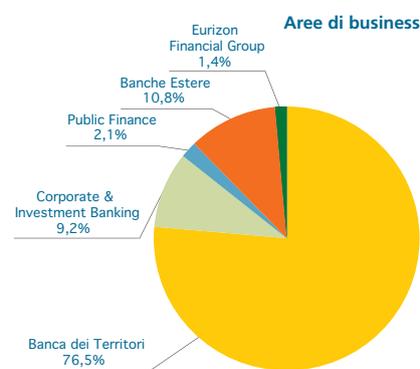
Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	3.220	2.626	594	22,6
Rapporti con banche	-265	-80	185	
Titoli in circolazione	-1.377	-1.099	278	25,3
Differenziali su derivati di copertura	53	99	-46	-46,5
Attività finanziarie di negoziazione	430	331	99	29,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	129	44	85	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	151	116	35	30,2
Attività deteriorate	132	120	12	10,0
Altri interessi netti	-47	-14	33	
Risultato netto da interessi	2.426	2.143	283	13,2
Risultato netto dell'attività di copertura	7	6	1	16,7
Interessi netti	2.433	2.149	284	13,2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti, pari a 2.433 milioni, hanno registrato un aumento nel periodo di 284 milioni. L'incremento rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio è riconducibile in gran parte all'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche le componenti riconducibili ai titoli emessi in circolazione e i differenziali su derivati di copertura; in tale ambito sono stati positivi sia l'effetto volumi,

attribuibile allo sviluppo dell'attività di intermediazione con la clientela, sia l'effetto tassi, che ha tratto vantaggio dall'aumento dello spread sulla raccolta solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione dello spread sugli impieghi. La crescita degli interessi netti riconducibili all'operatività con clientela, pari a 270 milioni (+16,6%), è stata in parte assorbita dai maggiori oneri netti sui rapporti interbancari. E' risultato infine apprezzabile l'apporto del portafoglio finanziario che, con riferimento alle attività di negoziazione, alle attività detenute sino alla scadenza e alle attività disponibili per la vendita, ha complessivamente generato un aumento degli interessi netti di 219 milioni.

	(milioni di euro)			
	31.03.2007	31.03.2006	variazioni	
			Riesposto (*)	assolute
Banca dei Territori	1.772	1.524	248	16,3
Corporate & Investment Banking	212	208	4	1,9
Public Finance	49	43	6	14,0
Banche Estere	250	201	49	24,4
Eurizon Financial Group	32	18	14	77,8
Totale aree di business	2.315	1.994	321	16,1
Centro di governo	118	155	-37	-23,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.433	2.149	284	13,2



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'analisi per settori di attività, la Banca dei Territori, che concorre per il 76,5% al margine di interesse prodotto dalle aree di business, e le Banche Estere hanno presentato dinamiche positive accentuate (rispettivamente +16,3% e +24,4%).

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati da partecipazioni non consolidate e gli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto sono risultati pari a 46 milioni, con un incremento del 21,1% rispetto al primo trimestre del 2006. Alla dinamica hanno contribuito in particolare gli utili generati dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo, quali CAAM, Pirelli, Agos e Cassa di Risparmio di Firenze.

Commissioni nette

Voci	(milioni di euro)			
	31.03.2007	31.03.2006	variazioni	
			Riesposto (*)	assolute
Garanzie rilasciate	60	52	8	15,4
Servizi di incasso e pagamento	70	83	-13	-15,7
Conti correnti	245	263	-18	-6,8
Servizio Bancomat e carte di credito	133	106	27	25,5
Attività bancaria commerciale	508	504	4	0,8
Intermediazione e collocamento titoli	279	316	-37	-11,7
Intermediazione valute	17	18	-1	-5,6
Gestioni patrimoniali	361	363	-2	-0,6
Distribuzione prodotti assicurativi	209	197	12	6,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	58	72	-14	-19,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	924	966	-42	-4,3
Altre commissioni nette	195	205	-10	-4,9
Commissioni nette	1.627	1.675	-48	-2,9

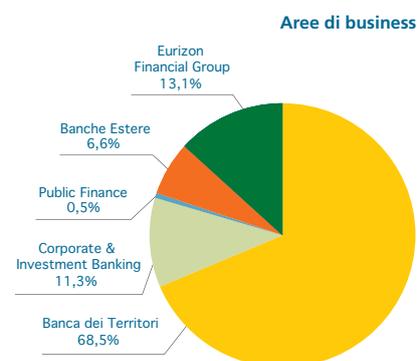
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette del primo trimestre del 2007, che rappresentano il 35% dei ricavi, sono state pari a 1.627 milioni, in flessione del 2,9% sull'analogo periodo del precedente esercizio, anche per effetto della politica commerciale improntata alla creazione di valore per la clientela resa possibile dalla fusione (per esempio il riallineamento delle condizioni migliori praticate in precedenza da Banca Intesa e da

SANPAOLO IMI, l'azzeramento delle commissioni per le operazioni ATM/bancomat effettuate dalla clientela di una delle due ex banche tramite la rete dell'altra).

Il calo dei ricavi commissionali è, inoltre, imputabile all'attività di gestione, intermediazione e consulenza connesso al rallentamento in atto nell'operatività del risparmio gestito e alla maggiore incidenza di prodotti più semplici e a minor valore aggiunto. Sono risultate pressoché stabili le commissioni dell'attività bancaria commerciale: la riduzione delle commissioni sui depositi, legata alla diffusione dei conti "prodotto" caratterizzati da spese di tenuta conto inferiori rispetto ai conti correnti tradizionali, e sui servizi di incasso e pagamento è stata infatti compensata dalla crescita delle commissioni sugli altri servizi.

	31.03.2007	31.03.2006	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
		Riesposto (*)		
Banca dei Territori	1.142	1.176	-34	-2,9
Corporate & Investment Banking	189	193	-4	-2,1
Public Finance	8	11	-3	-27,3
Banche Estere	110	99	11	11,1
Eurizon Financial Group	218	209	9	4,3
Totale aree di business	1.667	1.688	-21	-1,2
Centro di governo	-40	-13	27	
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.627	1.675	-48	-2,9



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni generate della Banca dei Territori, che rappresentano il 68,5% di quelle originate dalle aree di business, hanno evidenziato una flessione del 2,9% sul primo trimestre del 2006, interamente imputabile alla Direzione Retail, in relazione alla politica commerciale focalizzata sul collocamento di prodotti con minori componenti di up-front e alla preferenza accordata dalla clientela ai conti "prodotto", caratterizzati – come già detto – da spese di tenuta conto più contenute rispetto ai depositi tradizionali. Nell'ambito della Banca dei Territori sono invece cresciuti i comparti private (+5,9%), in relazione all'ampliamento della base di clientela e delle relative masse patrimoniali, e imprese (+3,8%). Tra i restanti settori di attività, si segnala l'incremento delle commissioni delle Banche Estere (+11,1%) e di Eurizon Financial Group (+4,3%).

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.03.2007	31.03.2006	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
		Riesposto (*)		
Attività finanziarie di negoziazione	81	205	-124	-60,5
Passività finanziarie di negoziazione	8	-113	121	
Strumenti derivati finanziari	237	304	-67	-22,0
Risultato operatività di trading (Tassi, titoli di capitale, valute)	326	396	-70	-17,7
Strumenti derivati creditizi	-1	-32	-31	-96,9
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	63	38	25	65,8
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	388	402	-14	-3,5
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	42	77	-35	-45,5
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	10	23	-13	-56,5
Risultato dell'attività di negoziazione	440	502	-62	-12,4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading o disponibili per la vendita, le plusvalenze / minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading, nonché i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di trading o disponibili per la vendita ed eventuali oneri connessi. L'ammontare realizzato nel trimestre, pari a 440 milioni, è stato inferiore del 12,4% rispetto all'analogo periodo del 2006. Quest'ultimo aveva beneficiato di introiti non ricorrenti per 110 milioni, prodotti dagli effetti combinati della valutazione al mercato, della copertura e della cessione di azioni FIAT derivanti dal finanziamento "convertendo" e dalla valutazione e cessione delle azioni Parmalat, anche queste derivanti da conversione di crediti per cassa. Al netto di tali introiti la voce registra una variazione positiva superiore al 12%.

L'analisi di dettaglio evidenzia che la flessione è concentrata nell'attività di trading, in particolare nelle attività di negoziazione, che hanno scontato il venir meno delle citate operazioni non ricorrenti del primo trimestre del 2006, e negli strumenti derivati finanziari. Sono altresì diminuiti i risultati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	(milioni di euro)								
	31.03.2007			31.03.2006 Riesposto (*)			variazioni		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%	
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi ^(a)									
<i>premi netti</i>	-89	17	-72	-57	5	-52	20	38,5	
<i>oneri netti relativi a sinistri</i>	490	23	513	466	8	474	39	8,2	
<i>oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche</i>	-1.039	-6	-1.045	-611	-3	-614	431	70,2	
<i>oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche</i>	460	-	460	88	-	88	372		
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico ^(b)									
<i>premi netti</i>	75	-	75	-4	-	-4	79		
Commissioni nette ^(c)	-6	-	-6	3	-	3	-9		
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione ^(d)									
<i>premi netti</i>	211	1	212	231	-	231	-19	-8,2	
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa ^(e)	-96	-12	-108	-82	-1	-83	25	30,1	
Risultato della gestione assicurativa	95	6	101	91	4	95	6	6,3	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS.

(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la cosiddetta Fair Value Option.

(c) La voce comprende le commissioni relative ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e le commissioni per i servizi bancari di deposito titoli e tenuta conto.

(d) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

(e) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo riferibili alle compagnie vita e danni facenti capo a Eurizon, si è attestato a 101 milioni, in aumento del 6,3% rispetto al primo trimestre del 2006. Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla gestione finanziaria, connessa ai prodotti di tipo tradizionale e al portafoglio libero. La nuova produzione, indirizzata in prevalenza alle polizze unit e index linked, è quasi raddoppiata rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, sono aumentati i proventi derivanti da valutazione di attività e passività connesse a prodotti di natura prevalentemente finanziaria mentre sono diminuiti gli utili realizzati su attività finanziarie a copertura di prodotti di natura assicurativa e sul portafoglio di negoziazione ed è peggiorato il margine su premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi. Gli altri oneri della gestione assicurativa sono cresciuti per i maggiori costi per provvigioni corrisposte. Relativamente alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita di Eurizon, il cui impatto è rilevato nell'apposita riserva patrimoniale, si è registrata a fine marzo 2007 una riduzione di tale voce a 26 milioni dai 34 milioni di inizio anno, per effetto del ridimensionamento delle plusvalenze sui titoli obbligazionari conseguente all'aumento dei tassi.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi e oneri di varia natura, quali gli affitti mobiliari attivi, i proventi e gli oneri sui contratti di leasing, le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi e quelli per controversie e transazioni con la clientela non coperte da specifici accantonamenti. Sono invece esclusi i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 40 milioni, in crescita del 33% rispetto al primo trimestre del 2006, principalmente per effetto di maggiori servizi prestati a terzi.

Oneri operativi

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	1.040	981	59	6,0
Oneri sociali	265	256	9	3,5
Altri oneri del personale	126	148	-22	-14,9
Spese del personale	1.431	1.385	46	3,3
Spese per servizi informatici	172	178	-6	-3,4
Spese di gestione immobili	163	158	5	3,2
Spese generali di funzionamento	211	194	17	8,8
Spese legali e professionali	61	77	-16	-20,8
Spese pubblicitarie e promozionali	42	63	-21	-33,3
Costi indiretti del personale	30	29	1	3,4
Altre spese	49	49	-	-
Imposte indirette e tasse	155	151	4	2,6
Recupero di spese ed oneri	-158	-152	6	3,9
Spese amministrative	725	747	-22	-2,9
Immobilizzazioni materiali	111	107	4	3,7
Immobilizzazioni immateriali	80	87	-7	-8,0
Ammortamenti	191	194	-3	-1,5
Oneri operativi	2.347	2.326	21	0,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del primo trimestre del 2007 sono ammontati a 2.347 milioni, in aumento dello 0,9% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, per l'incremento del costo del personale, solo in parte controbilanciato dalla riduzione delle spese amministrative e degli ammortamenti.

Le spese per il personale sono state pari a 1.431 milioni, in crescita del 3,3% rispetto al primo trimestre del 2006. L'andamento è stato influenzato dagli accantonamenti per le ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) scaduto a fine 2005 e, in misura minore, dai maggiori accantonamenti per la componente retributiva variabile.

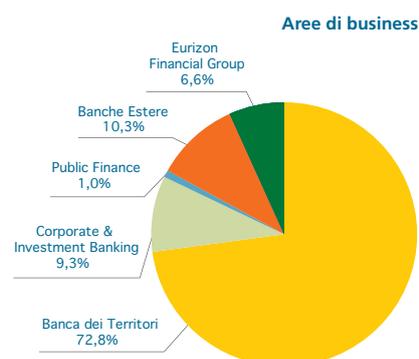
Le spese amministrative, pari a 725 milioni, hanno presentato una riduzione del 2,9% rispetto al primo trimestre del 2006. Va, peraltro, rilevato che gli oneri connessi con il processo di integrazione sono appostati nella specifica voce del conto economico.

La dinamica rilevata è principalmente riconducibile al calo delle spese pubblicitarie e promozionali, anche per il venir meno degli oneri legati alla sponsorizzazione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006", contabilizzati nel primo trimestre del precedente esercizio, delle spese legali e professionali e, in misura minore, delle spese per servizi informatici, che rappresentano il 24% delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a 191 milioni, hanno registrato un moderato calo (-1,5%) rispetto al primo trimestre dello scorso esercizio.

	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.547	1.539	8	0,5
Corporate & Investment Banking	197	206	-9	-4,4
Public Finance	22	22	-	-
Banche Estere	219	204	15	7,4
Eurizon Financial Group	140	129	11	8,5
Totale aree di business	2.125	2.100	25	1,2
Centro di governo	222	226	-4	-1,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.347	2.326	21	0,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Con riferimento ai settori di attività, la Banca dei Territori, che ha generato il 72,8% degli oneri operativi riconducibili al totale delle aree, e Public Finance hanno presentato risultati pressoché in linea con i valori rilevati nel primo trimestre del 2006. Eurizon Financial Group e le Banche Estere hanno registrato incrementi rispettivamente dell'8,5% (imputabile principalmente alle spese del personale) e del 7,4% (prevalentemente attribuibile alle spese amministrative). Sono risultati in flessione gli oneri del Corporate & Investment Banking (-4,4%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa dei primi tre mesi del 2007 si è attestato a 2.340 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, grazie ad un incremento dei ricavi superiore alle dinamiche in aumento dei costi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 92 milioni, hanno presentato una crescita del 31,4% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Lo stanziamento fronteggia oneri probabili derivanti prevalentemente da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura ed è aggiornato in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti effettuate nel periodo sono risultate pari a 326 milioni, in aumento del 9,8% rispetto ai 297 milioni rilevati nei primi tre mesi del precedente esercizio. La crescita è attribuibile alle maggiori rettifiche analitiche e forfetarie, che hanno raggiunto i 662 milioni, a fronte di riprese di valore pari a 336 milioni.

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-101	-122	-21	-17,2
Altri crediti deteriorati	-136	-95	41	43,2
Crediti in bonis	-112	-84	28	33,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-349	-301	48	15,9
Riprese nette per garanzie e impegni	23	4	19	
Rettifiche di valore nette su crediti	-326	-297	29	9,8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'incremento rilevato a livello complessivo ha riguardato i crediti incagliati, ristrutturati, scaduti e sconfinanti, a fronte dei quali sono state effettuate rettifiche per 136 milioni. Viceversa, in riduzione a 101 milioni sono risultate le rettifiche sulle sofferenze. Le valutazioni effettuate a fronte dei crediti ad andamento regolare hanno poi richiesto rettifiche di valore nette per 112 milioni, costituite per la maggior parte dall'accantonamento effettuato, in applicazione dello IAS 39, a fronte degli effetti della recente iniziativa relativa ad alcuni contratti di mutuo. Infine, a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, sono state contabilizzate riprese di valore nette per 23 milioni.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono risultati pari a 35 milioni a fronte dei 4 milioni contabilizzati nel primo trimestre del 2006.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 1.955 milioni, in crescita dell'8,4% rispetto al primo trimestre del 2006, grazie essenzialmente al buon andamento dei ricavi operativi.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, ammonta a 697 milioni rispetto ai 643 milioni rilevati nel primo trimestre dello scorso esercizio. Il carico fiscale, che incide sul risultato corrente, prodotto dall'applicazione delle normative fiscali vigenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, sottende un tax-rate del 35,7%, uguale a quello del primo trimestre del 2006.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto delle imposte sono pari a 14 milioni e sono imputabili principalmente alla Capogruppo. Essi si aggiungono a quelli contabilizzati nel 2006 per l'incentivazione degli esodi e per gli altri costi amministrativi connessi alla fusione.

Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce rappresenta gli effetti negativi, in termini di rettifiche di interessi e ammortamenti, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili ed alla rilevazione di nuove attività immateriali operate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione dell'operazione di fusione; tali effetti, in attesa del completamento del processo di allocazione del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI, sono stimati pari a 400 milioni per l'intero esercizio. Nel primo trimestre è stato speso un importo pari ad $\frac{1}{4}$ dell'onere ipotizzato per l'intero esercizio.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La voce, pari a 2.891 milioni, include gli effetti delle attività cedute o in corso di cessione a Crédit Agricole. In particolare, l'importo include la plusvalenza derivante dalla vendita di Cariparma e FriulAdria (2.803 milioni), il risultato realizzato dalle due partecipate prima della cessione (45 milioni) ed il risultato degli sportelli oggetto di cessione il 1° aprile ed il 1° luglio 2007 (43 milioni).

Risultato netto

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito, degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione, degli effetti dell'allocazione del costo di acquisizione, degli oneri di integrazione e della quota di pertinenza di terzi, ha raggiunto i 4.002 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Nelle tabelle di pagina 27 ed in quelle che seguono sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 marzo 2007, poste a raffronto con i saldi di fine 2006 riesposti su basi omogenee per riflettere le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2007		Esercizio 2006 Riesposto (*)		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	99.078	87.380	90.807	89.532	95.579
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.297	41.291	39.425	36.541	34.762
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.642	5.695	5.192	5.194	5.089
Crediti verso banche	63.945	57.975	62.833	61.070	62.819
Crediti verso clientela	331.870	326.750	311.993	305.954	304.278
Partecipazioni	3.055	3.921	3.921	3.837	3.766
Attività materiali e immateriali	8.600	9.240	7.855	7.843	7.343
Attività fiscali	4.562	4.969	5.050	5.165	5.383
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.902	22.883	21.529	22.999	21.249
Altre voci dell'attivo	13.968	14.546	11.822	14.313	13.022
Differenza di fusione	20.725	-	-	-	-
Totale attività	598.644	574.650	560.427	552.448	553.290

Passività	Esercizio 2007		Esercizio 2006 Riesposto (*)		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	83.804	76.550	79.884	71.778	80.072
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	345.948	343.917	329.902	326.832	317.890
Passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	56.022	48.361	49.782	48.699	53.630
Passività fiscali	2.889	2.280	2.834	2.608	2.562
Passività associate ad attività in via di dismissione	5.485	21.781	20.408	22.016	20.108
Altre voci del passivo	23.980	19.573	16.257	21.162	20.153
Riserve tecniche	22.218	22.540	22.603	22.000	21.893
Fondi a destinazione specifica	6.117	6.052	5.170	5.111	5.380
Capitale	6.646	6.646	6.646	6.646	6.629
Riserve	8.393	10.783	10.730	10.713	10.554
Riserve di fusione	31.093	9.152	10.177	10.097	10.983
Riserve da valutazione	1.120	1.209	974	968	913
Patrimonio di pertinenza di terzi	927	1.105	1.259	1.219	1.270
Utile di periodo	4.002	4.701	3.801	2.599	1.253
Totale passività e patrimonio netto	598.644	574.650	560.427	552.448	553.290

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2007		31.12.2006		Riesposto (*)	
	incidenza %		incidenza %		variazioni	
				assolute	%	
Conti correnti	33.421	10,1	37.186	11,4	-3.765	-10,1
Mutui	155.658	46,9	152.183	46,5	3.475	2,3
Anticipazioni e finanziamenti	117.109	35,3	114.649	35,1	2.460	2,1
Operazioni pronti c/termine	12.324	3,7	9.799	3,0	2.525	25,8
Crediti rappresentati da titoli	5.614	1,7	5.151	1,6	463	9,0
Crediti deteriorati	7.744	2,3	7.782	2,4	-38	-0,5
Crediti verso clientela	331.870	100,0	326.750	100,0	5.120	1,6

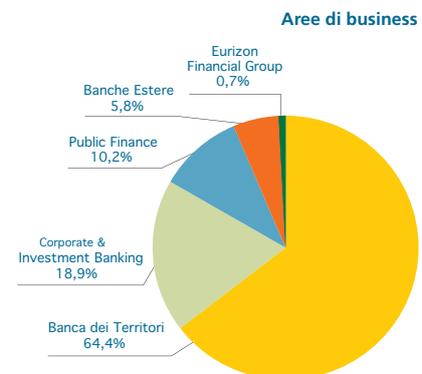
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Lo sviluppo del ciclo economico in atto sta alimentando il fabbisogno finanziario delle imprese finalizzato ad espandere la produzione e gli investimenti; per contro la tendenza al rialzo dei tassi sui mercati monetari sta rallentando la domanda di credito delle famiglie. In tale contesto i crediti verso clientela – comprensivi delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – hanno raggiunto a fine marzo i 332 miliardi, registrando una crescita dell'1,6% da inizio anno. All'evoluzione hanno concorso in misura diversa le varie tipologie di finanziamento. In particolare si sono rilevati incrementi delle anticipazioni e finanziamenti (+2,1%), sia per effetto delle maggiori erogazioni indirizzate alle opere infrastrutturali sia per lo sviluppo dei crediti al consumo, e della componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+2,3%), che insieme costituiscono l'82% dei finanziamenti complessivi verso clientela. Hanno evidenziato una notevole espansione le operazioni pronti contro termine (+25,8%), contraddistinte da un'accentuata volatilità connessa alla loro natura finanziaria; sono inoltre aumentati i crediti rappresentati da titoli (+9%), che costituiscono una forma di finanziamento alternativa all'erogazione diretta. Hanno invece attraversato una fase riflessiva le aperture di credito in conto corrente, calate del 10,1%, connessa alla preferenza accordata dalla clientela famiglie e imprese verso forme di finanziamento a più lunga scadenza.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie sono ammontate a circa 5 miliardi, quelle alle imprese hanno superato i 3,5 miliardi. Complessivamente il flusso del primo trimestre è stato leggermente superiore a quello realizzato nel corrispondente periodo del 2006. A fine marzo 2007 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulla serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro ed escludendo l'operatività dei 202 sportelli in corso di cessione a Crédit Agricole) è risultata pari al 19,8% per gli impieghi totali, in flessione di mezzo punto percentuale rispetto a fine 2006. Tale ridimensionamento è stato influenzato dal rientro di finanziamenti non ricorrenti di elevato ammontare erogati nella parte finale del 2006 a favore di controparti esattoriali.

	(milioni di euro)			
	31.03.2007		31.12.2006	
		Riesposto (*)	assolute	%
Banca dei Territori	210.764	207.455	3.309	1,6
Corporate & Investment Banking	61.806	60.480	1.326	2,2
Public Finance	33.209	34.423	-1.214	-3,5
Banche Estere	18.906	18.370	536	2,9
Eurizon Financial Group	2.253	2.384	-131	-5,5
Totale aree di business	326.938	323.112	3.826	1,2
Centro di governo	4.932	3.638	1.294	35,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	331.870	326.750	5.120	1,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Dall'analisi dei crediti per settore di attività emerge un incremento dell'1,6% conseguito dalla Banca dei Territori attraverso le maggiori erogazioni alla clientela retail e private, mediante mutui e credito al consumo, e alla clientela piccole e medie imprese, grazie alla ripresa dell'attività produttiva. Gli impieghi del Corporate & Investment Banking hanno mostrato una dinamica positiva (+2,2%) per l'apporto del comparto investment banking, in presenza di una fase del ciclo favorevole alle operazioni di finanza straordinaria. Relativamente all'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e da Banca OPI, la flessione del 3,5% da inizio anno è principalmente determinata dal graduale rientro di finanziamenti di importo elevato erogati a società esattoriali alla fine dello scorso esercizio; è atteso un miglioramento nel prosieguo dell'anno in concomitanza ai segnali positivi provenienti dalla finanza pubblica. L'aumento dei crediti del Centro di Governo è attribuibile ai pronti contro termine attivi legati alle operazioni di tesoreria.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	2.785	0,8	2.703	0,8	82
Incagli e crediti ristrutturati	3.926	1,2	3.920	1,2	6
Crediti scaduti / sconfinanti	1.033	0,3	1.159	0,4	-126
Attività deteriorate	7.744	2,3	7.782	2,4	-38
Finanziamenti in bonis	318.512	96,0	313.817	96,0	4.695
Crediti rappresentati da titoli in bonis	5.614	1,7	5.151	1,6	463
Crediti verso clientela	331.870	100,0	326.750	100,0	5.120

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel rinviare per una più dettagliata esposizione numerica all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella sezione "Il presidio dei rischi", si conferma l'elevata qualità dell'attivo del Gruppo, che nel corso del primo trimestre del 2007 ha evidenziato un ulteriore miglioramento ravvisabile nella riduzione dei crediti deteriorati (-38 milioni) e nella minore incidenza degli stessi sui crediti verso clientela (2,3% rispetto al 2,4% di fine 2006). La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche commerciali, ha raggiunto il 53,1% al 31 marzo 2007, in crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 2.785 milioni, in aumento di 82 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale crediti è stata pari allo 0,8% e il livello di copertura è sceso di circa tre decimi di punto, al 71,9%.

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, pari a 3.926 milioni, non hanno presentato variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2006; il livello di copertura, adeguato a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio, è pari al 27,6%, inferiore di tre decimi di punto rispetto a quello dello scorso esercizio.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.033 milioni, in calo di 126 milioni e con un livello di copertura (13,1%) migliore rispetto a inizio anno.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis al 31 marzo 2007 sono stati pari a 2.388 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,74% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela, stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (0,71%) e congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	373.269	41,9	370.074	41,8	3.195	0,9
Raccolta indiretta	545.591	61,2	541.757	61,1	3.834	0,7
Elisioni (a)	-27.176	-3,1	-25.982	-2,9	1.194	4,6
Attività finanziarie della clientela	891.684	100,0	885.849	100,0	5.835	0,7

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (es. passività finanziarie del comparto assicurativo).

Le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto 892 miliardi, in crescita dello 0,7% da inizio anno grazie alla dinamica della raccolta diretta e, nell'ambito della raccolta indiretta, del risparmio amministrato. Il risparmio gestito, nonostante il favorevole andamento dei mercati finanziari che ha indotto la rivalutazione delle componenti azionarie degli stock, è stato penalizzato dalle preferenze della clientela per i prodotti tradizionali e per forme di investimento facilmente liquidabili e a basso grado di rischio.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e alcune polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	174.883	46,9	179.882	48,7	-4.999	-2,8
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	30.555	8,2	24.115	6,5	6.440	26,7
Obbligazioni	97.882	26,2	95.567	25,8	2.315	2,4
<i>di cui: valutate al fair value (**)</i>	3.708	1,0	3.174	0,9	534	16,8
Certificati di deposito	10.964	2,9	10.472	2,8	492	4,7
Passività subordinate	19.011	5,1	18.660	5,0	351	1,9
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (**)	23.609	6,3	22.978	6,2	631	2,7
Altra raccolta	16.365	4,4	18.400	5,0	-2.035	-11,1
Raccolta diretta da clientela	373.269	100,0	370.074	100,0	3.195	0,9

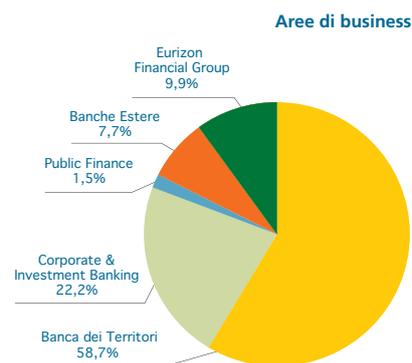
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value"

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine marzo 2007 sui 373 miliardi, in aumento dello 0,9% sul dato omogeneo dello scorso dicembre. L'evoluzione dell'aggregato nel periodo è ascrivibile sia alla componente a medio lungo termine sia a quella a più breve scadenza. Nell'ambito di quest'ultima l'incremento delle operazioni di pronti contro termine ha interamente assorbito l'arretramento dei conti correnti e depositi.

Al 31 marzo 2007 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 20,1%. Tale valore è già calcolato al netto della provvista relativa ai 202 sportelli in corso di cessione a Crédit Agricole, le cui consistenze sono state classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

	(milioni di euro)			
	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	181.729	186.116	-4.387	-2,4
Corporate & Investment Banking	68.482	64.993	3.489	5,4
Public Finance	4.563	4.431	132	3,0
Banche Estere	23.761	23.247	514	2,2
Eurizon Financial Group	30.447	30.483	-36	-0,1
Totale aree di business	308.982	309.270	-288	-0,1
Centri di governo	64.287	60.804	3.483	5,7
Gruppo Intesa Sanpaolo	373.269	370.074	3.195	0,9



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'analisi per Settori di Attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 59% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha mostrato un decremento del 2,4%. Per contro il funding del settore Corporate & Investment Banking ha presentato una variazione positiva del 5,4% e le Banche Estere hanno evidenziato una crescita del 2,2%, traendo vantaggio dalle buone potenzialità di sviluppo dei mercati dell'Europa Centro Orientale e del bacino del Mediterraneo. La crescita della raccolta diretta del Centro di Governo (+5,7%) è stata determinata dall'emissione da parte di Intesa Sec 3 di titoli mortgage backed securities a seguito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2006.

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	70.521	12,9	72.147	13,3	-1.626	-2,3
Gestioni patrimoniali	60.646	11,1	61.782	11,4	-1.136	-1,8
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	69.712	12,8	69.009	12,7	703	1,0
Risparmio gestito	200.879	36,8	202.938	37,4	-2.059	-1,0
Raccolta amministrata	344.712	63,2	338.819	62,6	5.893	1,7
Raccolta indiretta	545.591	100,0	541.757	100,0	3.834	0,7

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'evoluzione della raccolta indiretta da inizio anno è la risultante di dinamiche modeste nell'entità e contrapposte nella direzione: da un lato la crescita dell'amministrato (+1,7%), per la maggior presenza di titoli di stato e obbligazioni nei dossier della clientela, dall'altro il calo del gestito (-1%) che ha risentito soprattutto dei minori collocamenti di fondi comuni.

Più in dettaglio, il risparmio gestito, che rappresenta oltre un terzo della raccolta indiretta, si è attestato sui 201 miliardi. Tra le sue componenti sono cresciute dell'1%, arrivando a quasi 70 miliardi, le riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita. Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita e Intesa Vita nel periodo ha sfiorato i 3 miliardi, in gran parte controbilanciata dal progressivo invecchiamento del portafoglio polizze che ha reso più rilevante il fenomeno dei riscatti. Hanno invece mostrato una dinamica cedente i fondi comuni e le gestioni patrimoniali.

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

Voci	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	59.973	85,2	54.556	83,8	5.417	9,9
di cui: Attività finanziarie valutate al fair value	12.837	18,2	12.899	19,8	-62	-0,5
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	18.287	26,0	14.940	22,9	3.347	22,4
di cui: Attività finanziarie valutate al fair value	8.171	11,6	7.780	11,9	391	5,0
Attività di negoziazione per cassa	7	-	5	-	2	40,0
di cui: Attività finanziarie valutate al fair value	7	-	5	-	2	40,0
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	78.267	111,2	69.501	106,7	8.766	12,6
Passività finanziarie di negoziazione	-7.438	-10,6	-4.276	-6,6	3.162	73,9
Valore netto contratti derivati finanziari	-446	-0,6	-55	-0,1	391	
Valore netto contratti derivati creditizi	-5	-	6	-	-11	
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-451	-0,6	-49	-0,1	402	
Attività / Passività nette	70.378	100,0	65.176	100,0	5.202	8,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 70 miliardi, con un aumento dell'8% rispetto al dato di fine esercizio 2006. Si segnala che l'aggregato delle passività valutate al fair value è incluso nella tabella della raccolta diretta.

L'aggregato è in gran parte costituito da titoli di debito, pari a 60 miliardi; sono inoltre inclusi titoli di capitale, per 18 miliardi. I derivati di trading, il cui valore nella tabella è esposto come sbilancio di valori positivi (iscritti tra le attività) e valori negativi (iscritti tra le passività), presentano un saldo negativo per 451 milioni; essi sono rappresentati in prevalenza da contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari. Le passività finanziarie di negoziazione, pari a 7 miliardi, sono rappresentate da scoperti tecnici su titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state complessivamente pari a 41,3 miliardi, in linea con il dato del 31 dicembre 2006.

La voce è composta da titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione per 33.193 milioni, in crescita dell'1,8% rispetto alle consistenze di fine 2006. Sono inoltre compresi i titoli di capitale, pari a 7.494 milioni, in flessione del 5%. Tra questi ultimi le principali interessenze partecipative sono: Santander Central Hispano (1.828 milioni), Assicurazioni Generali (607 milioni), Borsa Italiana (242 milioni) e Fiat (173 milioni).

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Voci	31.03.2007		31.12.2006 Riesposto (*)		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	33.193	80,4	32.596	78,9	597	1,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	7.494	18,1	7.887	19,1	-393	-5,0
Titoli disponibili per la vendita	40.687	98,5	40.483	98,0	204	0,5
Crediti disponibili per la vendita	610	1,5	808	2,0	-198	-24,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.297	100,0	41.291	100,0	6	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Posizione interbancaria netta

A fine marzo 2007 la posizione interbancaria netta mostra un incremento del saldo debitorio, che passa da 18,6 miliardi di fine 2006 a 19,9 miliardi, in crescita del 6,9%.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Voci	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	12	5	7	
Attività materiali	29	42	-13	-31,0
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
Singole attività	41	47	-6	-12,8
Gruppi di attività di in via di dismissione	5.861	22.836	-16.975	-74,3
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	5.724	21.280	-15.556	-73,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	-5.485	-21.781	-16.296	-74,8
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	417	1.102	-685	-62,2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Per il 2007 gli importi più rilevanti sono riferiti ai 202 sportelli in corso di cessione a Crédit Agricole. Al 31 dicembre 2006 la voce comprendeva anche le consistenze delle controllate Cariparma e FriulAdria, cedute il 1° marzo 2007.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 marzo 2007 a 51.254 milioni a fronte dei 52.232 milioni rilevati al 1° gennaio 2007, inclusivi degli effetti della fusione. La riduzione del patrimonio è imputabile alla distribuzione dei dividendi ordinari e straordinari, i cui importi sono stati allocati tra le Altre passività, parzialmente compensata dall'utile prodotto nel periodo.

Riserve da valutazione

Il decremento delle riserve da valutazione dalla fine dello scorso esercizio, pari a 89 milioni, è attribuibile essenzialmente alla riduzione delle riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voci	Riserva 31.12.2006	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 31.03.2007	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	628	-125	503	44,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	83	30	113	10,1
Leggi speciali di rivalutazione	344	-2	342	30,5
Altre	154	8	162	14,5
Riserve da valutazione	1.209	-89	1.120	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 marzo 2007 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS. I valori al 31 marzo 2007 sono confrontati con i dati pubblicati dal Gruppo Intesa nel bilancio 2006.

	(milioni di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.03.2007 ^(a)	31.12.2006 ^(*)
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	28.600	12.708
<i>di cui: preferred shares</i>	2.577	1.581
Patrimonio supplementare (tier 2)	12.681	8.039
Meno: elementi da dedurre	-2.576	-1.556
PATRIMONIO DI VIGILANZA	38.705	19.191
Prestiti subordinati di 3° livello	599	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	39.304	19.191
Attività ponderate		
Rischi di credito	329.251	189.100
Rischi di mercato	28.011	11.525
Altri requisiti prudenziali	1.776	1.463
ATTIVITA' PONDERATE	359.038	202.088
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1	7,2	5,5
Tier 1	8,0	6,3
Total risk	10,9	9,5

^(a) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

^(*) Dati relativi al Gruppo Intesa, come pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2006.

Il patrimonio di vigilanza è ammontato a 38.705 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 359.038 milioni, derivante in misura largamente prevalente dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,9%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato all'8%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preference shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1) è risultato pari al 7,2%.

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

Causali	(milioni di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.03.2007
Saldi dei conti della capogruppo al 31 marzo 2007	48.474	3.906
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	2.571	729
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	130	46
Dividendi incassati nel periodo	-	-85
Adeguamento sul consolidato della plusvalenza da cessione a Crédit Agricole	-	-569
Altre variazioni	79	-25
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2007	51.254	4.002

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Nuovo Gruppo si articola in cinque Business Units: “Banca dei Territori”, “Corporate & Investment Banking”, “Public Finance”, “Banche Estere”, “Eurizon Financial Group”. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Finanza di Gruppo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

In linea con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore (“Segment Reporting”), la rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del “management approach”, in quanto riflette le responsabilità operative sancite dal nuovo assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere a una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la **Divisione Banca dei Territori**, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire la clientela retail (famiglie, affluenti, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio nazionale, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito industriale, nel leasing e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit.

Alla **Divisione Corporate & Investment Banking**, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking e factoring per l'intero Gruppo.

La **Divisione Public Finance** ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La **Divisione Banche Estere** ha il compito di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte a individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking.

Eurizon Financial Group ha la missione di creare valore attraverso l'offerta di servizi assicurativi e finanziari rivolti alla previdenza, all'investimento e alla tutela della persona e del patrimonio.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre del 2007.

Si segnala che, a differenza di quanto previsto dal Piano d'impresa, le Banche regionali non ancora integrate informaticamente (Intesa Casse del Centro, Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna) sono per ora interamente attribuite alla Divisione Banca dei Territori ma non alle singole Direzioni che costituiscono la Divisione.

Si precisa inoltre che, nell'ambito delle attività di integrazione, è in corso il completamento della definizione dei perimetri di clientela tra le diverse business units. La conclusione di tali attività comporterà una modifica, nel corso dell'esercizio, delle consistenze patrimoniali e dei risultati reddituali delle divisioni indicate nella presente Relazione trimestrale.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel trimestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

	(milioni di euro)						
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Financial Group	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti							
31.03.2007	3.009	634	62	436	358	188	4.687
31.03.2006 Riesposto (*)	2.804	649	58	350	329	299	4.489
Variazione % ^(a)	7,3	-2,3	6,9	24,6	8,8	-37,1	4,4
Oneri operativi							
31.03.2007	-1.547	-197	-22	-219	-140	-222	-2.347
31.03.2006 Riesposto (*)	-1.539	-206	-22	-204	-129	-226	-2.326
Variazione % ^(a)	0,5	-4,4	-	7,4	8,5	-1,8	0,9
Risultato della gestione operativa							
31.03.2007	1.462	437	40	217	218	-34	2.340
31.03.2006 Riesposto (*)	1.265	443	36	146	200	73	2.163
Variazione % ^(a)	15,6	-1,4	11,1	48,6	9,0		8,2
Risultato corrente al lordo delle imposte							
31.03.2007	1.180	412	42	188	207	-74	1.955
31.03.2006 Riesposto (*)	988	417	37	116	193	52	1.803
Variazione % ^(a)	19,4	-1,2	13,5	62,1	7,3		8,4
Crediti verso clientela							
31.03.2007	210.764	61.806	33.209	18.906	2.253	4.932	331.870
31.12.2006 Riesposto (*)	207.455	60.480	34.423	18.370	2.384	3.638	326.750
Variazione % ^(b)	1,6	2,2	-3,5	2,9	-5,5	35,6	1,6
Raccolta diretta da clientela							
31.03.2007	181.729	68.482	4.563	23.761	30.447	64.287	373.269
31.12.2006 Riesposto (*)	186.116	64.993	4.431	23.247	30.483	60.804	370.074
Variazione % ^(b)	-2,4	5,4	3,0	2,2	-0,1	5,7	0,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2007 e 31.03.2006 Riesposto.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2007 e 31.12.2006 Riesposto.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.772	1.524	248	16,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	25	30	-5	-16,7
Commissioni nette	1.142	1.176	-34	-2,9
Risultato dell'attività di negoziazione	57	65	-8	-12,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	13	9	4	44,4
Proventi operativi netti	3.009	2.804	205	7,3
Spese del personale	-929	-899	30	3,3
Spese amministrative	-611	-633	-22	-3,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-7	-	-
Oneri operativi	-1.547	-1.539	8	0,5
Risultato della gestione operativa	1.462	1.265	197	15,6
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-24	-26	-2	-7,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-258	-253	5	2,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	2	-2	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.180	988	192	19,4
Capitale allocato	10.797	10.037	760	7,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	51,4	54,9	-3,5	-6,4
ROE pre tasse	44,3	39,9	4,4	11,0
EVA (milioni di euro)	548	414	134	32,4

Dati operativi	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	210.764	207.455	3.309	1,6
Raccolta diretta da clientela	181.729	186.116	-4.387	-2,4
di cui: debiti verso clientela	138.865	142.169	-3.304	-2,3
titoli in circolazione	42.864	43.947	-1.083	-2,5
Raccolta indiretta	361.328	349.057	12.271	3,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

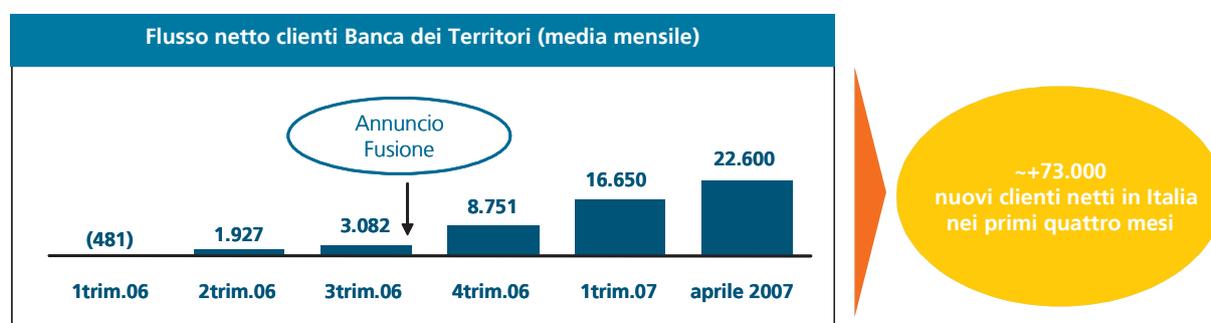
La Banca dei Territori, che costituisce il "core business" del Gruppo, include: la Direzione Retail, che opera al servizio della clientela famiglie, affluent (clienti privati con attività finanziarie fino a 1 milione di euro), small business (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a 1 milione di euro) ed Enti no profit; la Direzione Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni; la Banca Private, dedicata ai clienti privati con attività finanziarie per oltre 1 milione di euro. L'operatività sopra esposta è realizzata tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le banche rete integrate informaticamente (Sanpaolo Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa e Sanpaolo Banca dell'Adriatico). Nel

settore sono altresì incluse – come già detto - le banche regionali per le quali nel corso del trimestre non si è ancora avviato o completato il processo di integrazione informatica (Intesa Casse del Centro, Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna), nonché le società prodotte specializzate nel credito industriale (Banca Intesa Mediocredito e Banca CIS), nel leasing (Intesa Leasing e Sanpaolo Leasint) e nel credito al consumo (Neos Banca e Agos Itafinco). Rientrano infine nel perimetro di operatività del settore le compagnie assicurative Intesa Vita e Intesa Previdenza, Sanpaolo Bank (Lussemburgo), attiva nel private banking internazionale, le società fiduciarie SIREFID e Sanpaolo Fiduciaria, Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, Farbanca, la banca telematica rivolta al mondo della farmacia e della sanità (di cui è stata deliberata la cessione a Banca Popolare di Vicenza), Si Holding, partecipata al 36,7%, cui fa capo il controllo totalitario di CartaSi, società interbancaria leader in Italia nel settore delle carte di credito.

La struttura territoriale in Italia si articola in 27 direzioni di area/banca rete, incaricate di coordinare l'operatività dei Mercati e delle filiali e le iniziative rivolte alla clientela sulla base delle specifiche esigenze del territorio di competenza, valorizzando i vantaggi derivanti dalla prossimità al cliente.

Il flusso netto di nuovi clienti è risultato in accelerazione nei primi quattro mesi dalla fusione, con un incremento di circa 73.000 unità.

La crescita dei nuovi clienti è in accelerazione nei primi quattro mesi dalla fusione



La Banca dei Territori ha chiuso il primo trimestre del 2007 con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 1.180 milioni, in crescita di 192 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+19,4%).

I proventi operativi netti, pari a 3.009 milioni, che rappresentano il 64% dei ricavi consolidati del Gruppo, sono risultati in aumento di 205 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7,3%). Tale andamento ha beneficiato in particolare della positiva evoluzione degli interessi netti, pari a 1.772 milioni con una variazione del 16,3% rispetto al primo trimestre del 2006. La crescita degli interessi è stata trainata dall'espansione dei volumi intermediati con la clientela, in particolare degli impieghi nelle componenti a breve e a medio/lungo termine, e dall'ampliamento del mark-down sulla raccolta.

Le commissioni nette, pari a 1.142 milioni, si sono ridotte del 2,9% rispetto al primo trimestre del 2006. La flessione, che si inquadra nell'ambito di una politica commerciale improntata alla creazione di valore per la clientela, è attribuibile a diversi fenomeni: il lancio di una nuova tipologia di conti correnti con costi più contenuti per i clienti; il minor ricorso a collocamenti di prodotti con elevate commissioni up-front; la ricomposizione del mix di attività finanziarie nel portafoglio della clientela a favore di componenti meno remunerative per la banca.

Anche il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 57 milioni, ha presentato una contrazione di 8 milioni sul primo trimestre del 2006 (-12,3%) risentendo del rallentamento del collocamento di strumenti di copertura di tasso e cambio alle imprese.

I costi operativi hanno mostrato un contenuto aumento (+0,5%), da ricondursi all'andamento delle spese del personale, influenzato dagli accantonamenti per le ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) scaduto a fine 2005 nonché da maggiori stanziamenti per la componente variabile della retribuzione. Per contro sono stati realizzati risparmi sulle spese amministrative.

Lo sviluppo dei ricavi, unitamente alla dinamica degli oneri operativi, ha portato a una riduzione di 3,5 punti percentuali del cost/income ratio, che si è attestato al 51,4%.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 1.462 milioni, in crescita del 15,6% rispetto al primo trimestre del 2006.

La Divisione ha assorbito il 47,5% del capitale del Gruppo, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi tre mesi del 2006. In valore assoluto, il capitale ha registrato una crescita, attestandosi a 10.797 milioni, riconducibile in prevalenza alla nuova operatività di impiego. La buona dinamica del risultato corrente del settore si è riflessa in un incremento del ROE pre tasse al 44,3%. La creazione di valore ha mostrato un consistente incremento (+134 milioni), passando da 414 milioni a 548 milioni.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2007 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 210.764 milioni (+1,6% da fine dicembre 2006) ed una raccolta diretta da clientela in diminuzione del 2,4%. La raccolta indiretta si è attestata a 361.328 milioni, in crescita del 3,5% da inizio anno, principalmente grazie al risparmio amministrato.

La Direzione Retail si avvale di una rete di oltre 4.900 succursali. La clientela servita a fine marzo 2007 è stata pari a 9,8 milioni.

Per quanto attiene al segmento famiglie l'attività nel trimestre si è orientata verso l'omogeneizzazione dell'offerta commerciale sulle reti, con la logica del "best of breed". È stato perseguito l'obiettivo di declinare un'offerta di prodotti semplificata a supporto della proposizione commerciale del gestore coerentemente con un approccio specializzato per sotto-segmento.

Sul fronte del segmento affluent, le azioni mirate al rafforzamento dei tassi di acquisition e le attività volte a migliorare la retention hanno portato ad un aumento del numero di clienti nel trimestre. È inoltre stato intensificato il lavoro di supporto alla rete sui prodotti, anche mediante incontri sul territorio con le fabbriche prodotte.

Con riferimento al segmento small business, sono state poste le basi per un presidio unitario dei piani commerciali di segmento attraverso l'individuazione delle leve prioritarie per il conseguimento degli obiettivi, sintetizzabili nell'incremento degli impieghi e nella crescita della base di clientela.

Relativamente alla gestione delle risorse sono state promosse attività con l'obiettivo di ottimizzare il presidio del segmento e mettere a fattor comune competenze/skill professionali, quali il rilascio di una task force di circa 100 sviluppatori small business, con avvio dell'erogazione del nuovo programma formativo e la selezione e formazione di risorse a supporto delle azioni commerciali sulla previdenza complementare. Particolare attenzione è stata rivolta all'individuazione della clientela condivisa e sono state poste le basi per la definizione delle regole di gestione dei clienti condivisi small business affidati, che sono circa 15.000 e coprono una parte significativa dei volumi di impiego e di ricavi.

Per i prodotti di banking sono state intraprese le attività volte alla razionalizzazione dell'offerta e alla definizione della nuova gamma unificata di conti correnti. All'inizio di marzo è stata estesa alla rete ex Intesa la commercializzazione di Zerotondo, offrendo anche la possibilità di attivazione via internet scegliendo online la filiale di riferimento su cui radicare il rapporto; nel corso del primo trimestre le nuove aperture di conti Zerotondo hanno superato le 152.000 unità. L'attività di razionalizzazione si è concentrata in primo luogo sulle carte di debito. Sono state formulate ipotesi di prodotti e servizi che concorreranno a comporre la nuova gamma d'offerta del Gruppo, tra cui una carta prepagata ricaricabile innovativa, che offra la possibilità di rimborsare ratealmente le spese e di effettuare pagamenti di prossimità (contact-less). Infine è proseguito con successo il programma sconti Bonus Intesa che, grazie allo sviluppo di favorevoli accordi con grandi partner nazionali e locali, offre occasioni di acquisto e risparmio ai titolari di Conto Intesa in oltre 12.000 punti vendita che coprono le principali categorie merceologiche. Alla fine del primo trimestre del 2007 i clienti titolari di un conto della gamma Conto Intesa hanno beneficiato di un cash-back sul conto corrente per oltre 1,3 milioni. Sono state avviate le attività per l'estensione del programma anche sulla rete ex SANPAOLO.

Riguardo ai prodotti di credito, allo scopo di favorire la creazione di sinergie e la realizzazione di economie di scala all'interno del Gruppo, sfruttando le professionalità maturate nelle società prodotte, da gennaio 2007 è stata introdotta (attualmente solo sulla rete ex SANPAOLO) una nuova metodologia di selezione ed erogazione dei prestiti personali alle famiglie che fa leva su CFS - Consumer Financial Services, società controllata da Neos Banca. La nuova impostazione operativa e commerciale, che si avvale di un'applicazione informatica basata su tecnologia web totalmente integrata con le procedure della Banca, prevede che il rischio di credito sia assunto interamente da CFS.

Nell'ambito dei mutui casa retail, nel corso del primo trimestre è stata adottata una nuova strategia d'offerta - comune ad entrambe le reti - che consente al Gruppo di proporsi al mercato con un sostanziale allineamento delle principali caratteristiche di prodotto, dei tassi standard di catalogo e delle facoltà di deroga attribuiti alle aree/banche rete.

E' proseguita sulla rete ex SANPAOLO ed è stata avviata sulla rete ex Intesa l'iniziativa mirata a consentire ai titolari di mutui indicizzati la possibilità di rinegoziare il finanziamento applicando un tasso fisso, per contenere l'eccessiva crescita dell'onere di rimborso.

L'attività della Direzione Imprese è focalizzata sulla clientela con volume d'affari compreso tra i 2,5 milioni e i 150 milioni. Le imprese clienti sono oltre 82.000, con una copertura del mercato superiore al 70%. Il modello di servizio adottato si fonda sul radicamento territoriale, che consente forti legami con la clientela e un'elevata efficienza ed efficacia decisionali, e su un sistema centrale di indirizzo e governo dedicato alla specializzazione e innovazione dell'offerta. La struttura distributiva è imperniata su una rete di 370 punti operativi specializzati (240 filiali e 130 team separati), di cui 159 localizzati nel Nord Ovest del Paese, 92 nel Nord Est, 46 nel Centro e 73 nel Sud e nelle Isole.

Nel corso del primo trimestre sono state delineate le linee guida di sviluppo del business per il prossimo triennio ed è stato avviato il processo di integrazione commerciale delle reti. La strategia è stata orientata verso alcuni punti fondamentali:

- lo sviluppo di azioni di "presidio" della share of wallet, finalizzate a mantenere l'attuale livello di inserimento commerciale sulla clientela condivisa. A tal fine è stato avviato il processo di accentramento delle relazioni su un unico gestore a livello di Gruppo;
- lo sfruttamento delle potenzialità di collocamento della rete e introduzione di soluzioni innovative nei servizi di incasso e pagamento. In tale ambito è stata avviata una specifica iniziativa volta a sfruttare le dimensioni del nuovo Gruppo per incrementare l'operatività intermediata, è stato rilasciato un nuovo servizio di fatturazione elettronica ed è in fase di messa a punto un sistema evoluto di tariffazione dei servizi, modulato sulle specifiche esigenze della clientela;
- l'acquisizione selettiva di nuova clientela, in particolare nelle regioni in cui esiste ancora un significativo spazio di mercato. Su tale fronte è già stata avviata un'azione diretta di selezione e sviluppo dei clienti potenziali;
- la razionalizzazione e innovazione della gamma di prodotti e servizi finanziari. Nel corso del primo trimestre è stato avviato il processo di convergenza e unificazione dell'offerta disponibile per le reti dei due ex Gruppi ed è stata messa a punto una nuova offerta di finanziamenti dedicati al sostegno dei fabbisogni finanziari connessi alla nuova normativa sul TFR e al settore dell'energia/ambiente. Parallelamente è stata avviata la campagna di sviluppo del Mercato Alternativo dei Capitali, finalizzata a introdurre nuovi strumenti di capitalizzazione delle PMI.

La Banca Private svolge attività di private banking attraverso le filiali e i moduli private della Capogruppo e tramite la società controllata Banca Intesa Private Banking (IPB). Il primo trimestre del 2007 ha evidenziato una positiva dinamica dei ricavi connessa all'ampliamento della base di clientela e delle relative masse patrimoniali: la clientela servita ha superato le 73.000 unità, con un flusso netto di circa 700 unità conseguito da inizio anno. L'azione commerciale si è concentrata sul collocamento di Sicav di case terze, di hedge funds e di emissioni obbligazionarie a breve termine con struttura semplice, competitive rispetto a prodotti alternativi, quali i pronti contro termine. In dettaglio, i proventi operativi netti hanno evidenziato una crescita di oltre il 10% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al positivo andamento degli interessi netti e, in misura minore, delle commissioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte di Banca Private, beneficiando del contenuto aumento degli oneri operativi, ha registrato un miglioramento di circa il 13%, attestandosi a 77 milioni.

Le banche regionali per le quali non è ancora stato avviato o completato nel corso del trimestre il processo di integrazione informatica e che, quindi, non sono state risposte su base divisionale (Intesa Casse del Centro, Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna), sono analizzate di seguito come entità giuridiche autonome.

Le otto Casse di Risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di Intesa Casse del Centro, hanno evidenziato, su base aggregata, una crescita del 9% dei proventi operativi netti trainata dalla componente interessi che ha continuato a rappresentare la fonte principale dei ricavi. La stabilità dei costi sui valori del primo trimestre del 2006 e i più contenuti accantonamenti ai fondi rischi e oneri hanno permesso un'espansione del risultato netto di oltre il 19%, nonostante le maggiori rettifiche su crediti e il venire meno di utili non ricorrenti su investimenti.

Per la Banca di Trento e Bolzano le risultanze economiche del primo trimestre del 2007 hanno mostrato un utile netto di poco inferiore a 4 milioni; la flessione rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio è stata condizionata dalla base di raffronto, che aveva beneficiato di utili non ricorrenti originati dall'attività di negoziazione. I proventi operativi netti hanno registrato una leggera crescita principalmente riconducibile al positivo andamento del margine di interesse, derivante dall'aumento delle masse intermedie e dall'ampliamento dello spread con clientela. Gli oneri operativi sono cresciuti, in linea con lo sviluppo dimensionale della banca che ha comportato un aumento degli organici.

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli ha realizzato nel primo trimestre del 2007 un utile di oltre 9 milioni, in aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il risultato è stato determinato dalla positiva dinamica dei proventi operativi netti che ha tratto vantaggio dalla crescita degli interessi netti e del risultato netto dell'attività di negoziazione solo in parte attenuata dalla flessione delle commissioni nette. L'incremento degli oneri operativi è stato contenuto, mentre sono aumentate le rettifiche per fronteggiare il rischio creditizio.

Dal 19 marzo 2007 Cassa dei Risparmi di Forlì ha assunto la denominazione di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e ha adottato il sistema informativo target SANPAOLO, avviando nel contempo la commercializzazione del catalogo prodotti della rete ex SANPAOLO. Nel primo trimestre del 2007 la banca ha realizzato un utile netto di 1 milione, nonostante la contabilizzazione di 3 milioni di oneri straordinari di integrazione.

L'attività di credito industriale è svolta tramite Banca Intesa Mediocredito, che opera su tutto il territorio nazionale ad eccezione della Sardegna, e Banca CIS, punto di riferimento per gli investimenti produttivi in tale Regione. Nei primi tre mesi dell'anno le due società hanno complessivamente erogato finanziamenti per 620 milioni.

Banca Intesa Mediocredito ha realizzato, nel primo trimestre del 2007, un utile netto pari a 16 milioni, in crescita del 18,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, soprattutto grazie alla riduzione delle rettifiche su crediti.

Banca CIS ha chiuso il primo trimestre del 2007 con un utile netto di 3 milioni, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2006. Tale risultato è stato determinato dalla crescita dei proventi operativi netti favorita dal buon andamento sia degli interessi netti sia delle commissioni, che hanno più che compensato l'incremento dei costi operativi.

L'attività di leasing è svolta tramite le società Intesa Leasing e Sanpaolo Leasing.

Le due società, che insieme costituiscono il secondo operatore del mercato domestico con una quota che supera il 14%, nel primo trimestre del 2007 hanno complessivamente stipulato contratti per un controvalore di 1,6 miliardi, relativi per circa il 60% alla locazione finanziaria di immobili, in aumento di oltre il 20% rispetto all'analogo periodo del 2006.

Intesa Leasing ha realizzato nel primo trimestre del 2007 un utile netto di 6 milioni, in flessione rispetto all'analogo periodo del 2006 a causa delle maggiori rettifiche su crediti che hanno più che compensato l'espansione dei ricavi.

Le risultanze economiche di Sanpaolo Leasing hanno mostrato una crescita dell'utile netto (che si è attestato a 9 milioni), ottenuta grazie all'andamento positivo dei proventi operativi netti che ha ampiamente compensato l'incremento dei costi operativi e le maggiori rettifiche su crediti. In coerenza con il piano triennale è stato perseguito lo sviluppo dei canali non bancari, con un aumento di oltre il 90% dell'operatività tramite canale diretto/agenti/segnalatori rispetto al primo trimestre del 2006.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite il gruppo Neos e Agos Itafinco.

Il gruppo Neos ha chiuso il primo trimestre 2007 con un utile netto di 4 milioni di euro. In termini di importo finanziato si è registrato un significativo incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nell'ambito dei diversi comparti, si evidenzia un andamento in forte crescita dei prestiti personali, dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, dei prestiti auto e dei prestiti finalizzati. Nel corso del periodo è entrata a regime l'operatività della controllata CFS – Consumer Financial Services - come fabbrica prodotto anche nel segmento dei prestiti personali originati dagli sportelli delle banche commerciali del Gruppo. L'attività sta producendo risultati positivi in termini di tempi di istruttoria dei crediti e di efficienza delle transazioni informatiche.

Agos, joint venture costituita con il Crédit Agricole di cui il Gruppo detiene il 49%, ha registrato nel primo trimestre del 2007 un utile netto di 19 milioni, in aumento di oltre il 26% rispetto all'analogo periodo del 2006.

Al risultato della gestione operativa della Banca dei Territori hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di Intesa Vita, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata con il metodo del patrimonio netto. I risultati del primo trimestre della società hanno fatto registrare un contributo pari a 15,5 milioni, in diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in coerenza con l'evoluzione della nuova produzione che nel trimestre ha evidenziato un rallentamento.

Il primo trimestre del 2007 ha visto l'avvio della riforma della previdenza complementare che ha comportato, da parte degli operatori, l'attivazione di accordi con i datori di lavoro per la promozione di soluzioni di previdenza collettive e la raccolta di adesioni da parte dei dipendenti. A fine marzo 2007 Intesa Previdenza gestiva un patrimonio netto di 1.592 milioni (+5% rispetto a fine 2006), di cui oltre la metà relativi a fondi aperti (+3% da inizio anno) e la restante parte a fondi chiusi (+8% da fine dicembre 2006). La raccolta netta del periodo è stata complessivamente positiva per entrambe le categorie di fondi pensione. Tra i fondi aperti i contributi più significativi sono provenuti da PrevidSystem e Intesa MiaPrevidenza, mentre tra i fondi chiusi l'apporto più rilevante è riconducibile all'avvio del mandato di gestione del Fondo Pensione Cassa IBI.

Sanpaolo Bank (Lussemburgo) ha proseguito nel trimestre la sua attività specialistica con particolare riferimento a quella di International Advisory, Sala Mercati, Banca Depositaria e private banking realizzando un utile netto di 16 milioni.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, svolge la funzione di acquirer nei confronti degli operatori commerciali, emette proprie carte di credito e gestisce le carte Moneta delle banche del Gruppo. La società utilizza una propria rete di terminali POS. Nel primo trimestre del 2007, l'attività si è concentrata sul mantenimento e lo sviluppo delle quote di mercato, dei livelli di redditività nonché sul contenimento dei profili di rischio con una crescita dei volumi transati totali del 9% nei dodici mesi. Il numero delle carte, proprie e gestite, è salito a 3,8 milioni (+6%), mentre sono aumentati a circa 131.000 unità (+7%) i terminali POS propri o in gestione da terzi. Il conto economico del primo trimestre del 2007 ha rilevato un aumento dell'utile netto, che ha raggiunto i 7,5 milioni.

Corporate & Investment Banking

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	212	208	4	1,9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	4	-	4	-
Commissioni nette	189	193	-4	-2,1
Risultato dell'attività di negoziazione	220	238	-18	-7,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	9	10	-1	-10,0
Proventi operativi netti	634	649	-15	-2,3
Spese del personale	-89	-98	-9	-9,2
Spese amministrative	-104	-104	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Oneri operativi	-197	-206	-9	-4,4
Risultato della gestione operativa	437	443	-6	-1,4
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4	1	-5	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-21	-49	-28	-57,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-1	-1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	23	-23	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	412	417	-5	-1,2
Capitale allocato	6.988	6.439	549	8,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	31,1	31,7	-0,6	-1,9
ROE pre tasse	23,9	26,3	-2,4	-9,0
EVA (milioni di euro)	94	112	-18	-16,1

Dati operativi	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	61.806	60.480	1.326	2,2
Raccolta diretta da clientela	68.482	64.993	3.489	5,4
di cui: debiti verso clientela	40.443	38.564	1.879	4,9
titoli in circolazione	24.331	23.255	1.076	4,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Corporate & Investment Banking comprende:

- la Direzione Relazioni Corporate, incaricata di gestire le relazioni con la clientela Large Corporate (Grandi Gruppi) e Mid Corporate (imprese con fatturato superiore a 150 milioni) in Italia, nonché di sviluppare le attività a supporto del commercio internazionale;
- la Direzione Rete Estera, alla quale è stata assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate (Société Européenne de Banque, Intesa Bank Ireland, Banca Intesa France, ZAO Banca Intesa, Sanpaolo IMI Bank Ireland). Alla Direzione sono demandati lo sviluppo e la gestione del segmento rappresentato dalla clientela corporate estera e l'assistenza specialistica per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle aziende italiane e per il sostegno all'export;

- la Direzione Financial Institutions, cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente;
 - la Direzione Investment Banking, deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata e all'attività di consulenza nel campo del M&A per la clientela del Gruppo;
 - la Direzione Merchant Banking, che opera nel comparto del private equity anche tramite le società Private Equity International (PEI) e IMI Investimenti;
 - la Direzione Capital Markets, posta a presidio, tramite Banca Caboto e Banca IMI, dell'attività di capital markets per i clienti del Gruppo e gli operatori istituzionali nelle attività di market making;
 - la Direzione Operations Finanza, che offre le funzioni specifiche di post trading e IT in area finanza.
- Nel perimetro della Divisione rientra inoltre l'attività di Intesa Mediofactoring.

Il primo trimestre del 2007 si è chiuso per la Divisione Corporate & Investment Banking con proventi operativi netti pari a 634 milioni (che rappresentano il 13,5% del dato consolidato di Gruppo), in riduzione di 15 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,3%). Si rileva tuttavia che il confronto tra i due trimestri è penalizzato dalla contabilizzazione, nel 2006, di componenti straordinarie di ricavo riferite alle plusvalenze derivanti dalle valutazioni delle partecipazioni FIAT e Parmalat (pari complessivamente a 110 milioni). Escludendo tali effetti straordinari, i ricavi risulterebbero in crescita del 17,6%.

I volumi intermediati dalla Divisione hanno evidenziato un significativo incremento da inizio anno (+3,8%), a conferma della ripresa dell'operatività. Tale sviluppo è da porre in relazione con l'attività di impiego, cui si è affiancata una crescita della provvista. I crediti netti a clientela hanno registrato un aumento del 2,2%, che è il risultato di andamenti differenziati per i vari comparti: una crescita dell'attività dei segmenti Mid e Large Corporate sulla rete domestica per lo più ascrivibile a operazioni di investment banking, un incremento degli impieghi correlati al segmento corporate estero e una sostanziale stabilità dei finanziamenti di finanza strutturata.

L'ampliamento dei volumi di operatività è stato conseguito mantenendo un contenuto profilo di rischio del portafoglio, che ha consentito di ridurre le rettifiche nette su crediti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-28 milioni).

La raccolta diretta da clientela è risultata in crescita del 5,4% da inizio anno sostenuta, in particolare, dall'andamento della provvista sulle controparti Mid Corporate e Financial Institutions.

Con riferimento agli aggregati economici, gli interessi netti si sono attestati a 212 milioni, in crescita dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, nonostante il contesto di accresciuta competitività commerciale del mercato di riferimento che ha determinato un'erosione del mark-up. La dinamica degli interessi netti è stata trainata dal positivo sviluppo delle erogazioni creditizie e ha inoltre tratto vantaggio dall'allargamento del mark-down sulle disponibilità liquide delle imprese.

Le commissioni nette, pari a 189 milioni, hanno evidenziato una variazione negativa rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (-2,1%), condizionata in particolare dalla flessione registrata nell'ambito dell'attività di Capital Markets (-10 milioni). Con riferimento agli altri comparti si rilevano le significative performance della Finanza Strutturata e la buona tenuta dei ricavi commissionali connessi all'attività di transaction services (cash & securities services) sulle Financial Institutions. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 220 milioni, ha evidenziato un calo del 7,6%, nonostante il positivo apporto dell'attività caratteristica di corporate finance ed equity capital markets presidiata da Banca IMI e Banca Caboto; tuttavia, escludendo dalla base di raffronto le componenti straordinarie sopra citate, la variazione si attesta al +71,9%.

I costi operativi si sono ridotti del 4,4%, attestandosi a 197 milioni a fronte dei 206 milioni del primo trimestre del 2006. La riduzione è ascrivibile all'andamento delle spese del personale in relazione alla diminuzione della componente variabile della retribuzione e, per una quota inferiore, alla realizzazione delle prime sinergie post-fusione.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 437 milioni, in leggera flessione (-1,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2006. Analoga dinamica è stata rilevata per il risultato corrente al lordo delle imposte.

La Divisione ha assorbito il 31% del capitale del Gruppo, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi tre mesi del 2006. In valore assoluto, il capitale ha registrato una crescita risultante dall'incremento dei rischi di credito, riferiti alla componente per cassa, per l'aumento impresso agli impieghi in particolare dei segmenti Mid e Large Corporate. La performance del settore si è riflessa in una flessione del ROE pre tasse dal 26,3% al 23,9% e in una riduzione della creazione di valore che è passata da 112 milioni a 94 milioni. Il cost/income ratio è diminuito di 6 decimi di punto, attestandosi al 31,1%.

Per quanto concerne i segmenti di clientela gestiti dalla Direzione Relazioni Corporate, il primo trimestre del 2007 ha confermato la crescita delle quote di mercato sul segmento Mid Corporate. È proseguito il processo di riduzione del profilo di rischio del portafoglio con una diminuzione degli impieghi a maggiore rischiosità e un aumento dell'incidenza di quelli con miglior merito creditizio, con conseguenti impatti positivi sull'assorbimento di capitale e sulla generazione di valore. Si è consolidata la leadership rivestita in tutti i principali programmi di turnaround aziendali a livello nazionale. In costante crescita è risultato il numero di deal conclusi nell'ambito della Finanza Strutturata (in particolare syndicated lending, acquisition finance e real estate) e dell'Investment Banking anche sul segmento delle medie imprese. Infine, sono in fase di avvio iniziative volte al rilancio del Mid e all'ulteriore rafforzamento dell'Investment Banking, anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti di capital markets e finanza strutturata.

Con riferimento alla Direzione Rete Estera, la struttura distributiva copre in modo diretto 35 paesi ed è composta di 19 filiali wholesale, 24 uffici di rappresentanza, 1 desk operativo, 5 sussidiarie e una società di advisory. L'attività del trimestre si è sviluppata in coerenza con la mission, volta a favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, promuovere e assistere gli investimenti e le attività delle multinazionali estere sul mercato europeo (con priorità su quello italiano), massimizzare le opportunità di cross selling di prodotti e servizi presidiati dalla Divisione, da altre Divisioni e dalle società prodotte del Gruppo. Nel periodo sono state inoltre avviate le procedure di integrazione e razionalizzazione delle strutture estere sovrapposte (le filiali di New York, Londra, Shanghai, Tokyo, Hong Kong, e le rappresentanze di Mumbai, Mosca, Pechino, Parigi e Varsavia), che si concluderanno entro giugno 2007.

Alla Direzione fa anche capo l'operatività delle seguenti banche estere:

- Société Européenne de Banque che opera sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela corporate e nei comparti del private banking e della gestione di fondi comuni. Nel primo trimestre del 2007 la società ha registrato un utile netto di 6 milioni, superiore a quello del corrispondente periodo del 2006, grazie soprattutto alla crescita delle commissioni nette e al contenimento degli oneri operativi;
- Intesa Bank Ireland, operante prevalentemente nei settori del wholesale banking e del trading sui mercati finanziari, ha registrato una buona performance dei ricavi che, associata a un livello di costi operativi sostanzialmente allineati a quelli del primo trimestre del 2006, ha determinato un significativo aumento dell'utile netto, che si è approssimato a 6 milioni;
- Sanpaolo Bank Ireland, anch'essa operante in Irlanda prevalentemente nei settori del wholesale banking e del trading sui mercati finanziari, ha chiuso il primo trimestre del 2007 con un risultato netto di 7 milioni e con impieghi in aumento rispetto a inizio anno;
- Zao Banca Intesa, la banca costituita per assistere le aziende italiane attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela corporate, ha conseguito un risultato netto positivo nel periodo a fronte della contenuta perdita registrata nel primo trimestre del 2006. La dinamica dell'utile è stata favorita da un incremento dell'operatività verso la clientela, che ha sostenuto i ricavi;
- Banca Intesa France ha realizzato proventi operativi netti di modesta entità (5 milioni), per effetto del rimborso naturale e del prepagamento di alcune operazioni ad inizio anno, nonché di un contenuto flusso di nuove operazioni sul mercato francese nella prima parte dell'anno. Tale andamento operativo ha tuttavia registrato segnali di ripresa a partire dal mese di marzo, che si sono tradotti nell'erogazione di nuove operazioni per 120 milioni.

Nell'ambito delle attività della Direzione Financial Institutions sono state intraprese iniziative mirate ad allargare la base di clientela alla quale vengono offerti i servizi di sub custody, global custody e di fund services, con l'obiettivo di aumentare la penetrazione e il cross selling di prodotti ad elevato valore aggiunto e di gestire in modo efficiente il rapporto rischio/rendimento. Per affrontare con successo le nuove sfide, la Direzione ha identificato una serie di azioni prioritarie di intervento sulla clientela, introducendo un maggiore focus sulle società del Gruppo, un'offerta mirata alla clientela assicurativa, un crescente peso dell'advisory e della vendita di prodotti di gestione attiva del capitale, la valorizzazione dei rapporti di reciprocità con le banche di investimento e lo sviluppo mirato del business estero, con particolare enfasi sui mercati dei paesi dell'Europa Centro Orientale incentivando la collaborazione tra le fabbriche prodotte e le banche del Gruppo presenti nell'area. In particolare, nell'ambito dei pagamenti internazionali la Direzione ha confermato il trend di crescita dei volumi e dei ricavi registrato nell'esercizio precedente, nell'attività di custody ha consolidato l'offerta di servizi sulla clientela esistente, grazie anche ai nuovi prodotti sviluppati nel 2006 e all'ampliamento della gamma dei servizi e, infine, nelle funzioni di banca corrispondente ha aumentato i volumi di attività grazie alle politiche di investimento sui fondi multimanager della clientela istituzionale e all'attività dei collocatori sui fondi di diritto estero.

Nell'ambito della Direzione Investment Banking l'attività di finanza strutturata è stata caratterizzata da operazioni di finanziamento in qualità di mandated lead arranger e bookrunner e dall'OPA di Soneacom SGPS su Portugal Telecom. Sempre nell'ambito di operazioni di acquisition finance, si ricordano il finanziamento a favore del gruppo Megadine, di IVS, del gruppo Minerali, di Serenissima Vitruvio, di Geo Ponente, del gruppo Gabrielli e di Bianchi Vending. Per ciò che concerne l'attività di project financing, si ricorda la collaborazione con Banca OPI nell'erogazione del finanziamento a favore di Ergosud.

La mission della Direzione Merchant Banking è la creazione di valore per il Gruppo attraverso l'assunzione e la gestione di partecipazioni nel capitale di rischio di società, o in strumenti equity-linked, nonché in fondi chiusi che investono nell'equity. L'attività è svolta sia attraverso strutture interne alla Banca sia attraverso società dedicate interamente controllate, comprese due SGR che gestiscono fondi di private equity. Il portafoglio di partecipazioni dirette, articolato in 51 investimenti, ammontava a fine marzo 2007 a 2.047 milioni. Nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio, la consistenza del portafoglio si è ridotta di 103 milioni, principalmente per gli effetti legati al processo di liquidazione in corso relativo a Synesis (holding che deteneva il pacchetto di maggioranza del gruppo Fidis Retail Italia, ceduto a dicembre del 2006 al gruppo FIAT), che ha generato l'incasso di 88 milioni per distribuzione di riserve, nonché di un dividendo di 58 milioni.

Accanto alle partecipazioni dirette, l'investimento nel capitale di rischio delle imprese avviene anche attraverso la sottoscrizione di fondi chiusi, con un impegno finanziario pari a 278 milioni a fine marzo 2007.

Nel perimetro della Divisione Corporate & Investment Banking rientra inoltre l'attività della Direzione Capital Markets di cui fanno parte Banca IMI e Banca Caboto che, nel periodo di riferimento, hanno operato come entità giuridiche autonome.

Complessivamente i proventi operativi netti si sono collocati a 161 milioni, in aumento del 17% circa rispetto ai 137 milioni dei primi tre mesi del 2006; a tale dinamica ha concorso principalmente la crescita del risultato dell'attività di negoziazione (+46 milioni) cui si è contrapposta la riduzione degli interessi netti (-16 milioni) e delle commissioni (-10 milioni). I costi operativi, pari a 62 milioni, hanno mostrato una flessione rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente attribuibile in particolare alle spese del personale. Il risultato netto, pari a 61 milioni (44 milioni nel primo trimestre del 2006), ha riflesso il miglioramento di tutti gli indicatori economici della gestione ordinaria.

Banca IMI, investment bank del Gruppo, è uno dei principali operatori finanziari italiani, con forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari, nelle operazioni di finanza straordinaria e nella negoziazione di titoli. La mission della banca è rappresentata sia dall'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale sia dallo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti alla clientela istituzionale e ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo. Con riferimento all'attività di capital markets, Banca IMI ha confermato il tradizionale presidio di tale attività. In particolare, per quanto attiene ad emittenti bancari, la banca ha curato il collocamento presso investitori istituzionali italiani e esteri di titoli senior quali Medio Credito Trentino, Citigroup, Findomestic, Deutsche Bank, Alpha Credit Group, CR Bolzano e Intesa Sanpaolo e di titoli subordinati quali Hbos e Aig. Tra gli emittenti governativi si rammentano due emissioni per il governo greco effettuate in qualità di co-lead. Nel settore delle cartolarizzazioni la banca ha curato l'emissione di un Abs multitranches per Claris Finance e ha finanziato un portafoglio di mutui commerciali originati da Banca Popolare Italiana in attesa di realizzarne la cartolarizzazione. La società ha inoltre agito in qualità di dealer in diversi private placement di bonds strutturati equity linked collocati presso società di assicurazioni quali Centrovita, Assimoco, Reale Mutua Assicurazioni ed EurizonVita.

A supporto della clientela retail si segnala:

- l'emissione di sei nuovi bond del tipo "Strategia Dinamica" e di un bond indicizzato all'inflazione;
- una notevole attività di emissione e quotazione di covered warrants su azioni italiane, europee, americane e su indici europei dei mercati emergenti;
- l'attività di quotazione su Borsa Italiana di equity certificates del tipo bonus, reflex, twin-win e equity protection, su azioni italiane e indici azionari e obbligazionari.

Sul versante degli aumenti di capitale e dei collocamenti azionari, Banca IMI ha effettuato l'offerta globale di vendita e sottoscrizione delle azioni della società Omnia Network, quotata sul segmento Star del mercato MTA, e della società Biancamano, quotata sul mercato Expandi.

Nell'attività di specialist e corporate broking la banca ha confermato la propria leadership di primo operatore sul mercato italiano in questo segmento per numero di mandati (25).

Riguardo all'attività di corporate finance advisory, la banca ha assistito Intesa Sanpaolo nel progetto di cessione di Farbanca e Cassa di Risparmio di Firenze nell'acquisizione di Cassa di Risparmio di La Spezia. La

banca ha svolto inoltre attività di advisory per altre società quali il gruppo Fontana, Barilla, il gruppo Megadine e IVS.

Infine, relativamente all'attività in derivati con la rete corporate del Gruppo, alla vivacità dei primi due mesi - sostenuta dalle operazioni di copertura transitate sulla piattaforma informativa e di execution per i derivati di tasso "IDEA" - si è contrapposta la flessione registrata nel mese di marzo, dovuta principalmente alle incertezze sui futuri interventi di politica monetaria. In questo ambito si è confermato il crescente interesse delle imprese verso i derivati di copertura su commodities, in particolare su metalli non ferrosi quali il rame e sui combustibili.

L'operatività di Banca Caboto è rivolta a investitori istituzionali, assicurazioni, istituti di credito, grandi imprese pubbliche e private, emittenti sovranazionali, oltre che alle reti distributive delle banche e dei promotori finanziari. La banca offre inoltre assistenza alla propria clientela in ogni loro esigenza connessa con il mercato finanziario, dalle operazioni di mercato primario alla raccolta di capitale di debito, al market making e negoziazione, alla gestione del rischio. Banca Caboto provvede, altresì, a tutte le fasi della nascita di un nuovo strumento, dall'ideazione alla distribuzione, mettendo così a frutto il suo know-how esclusivo e la sua esperienza, in sinergia con le altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel corso del primo trimestre del 2007, la banca ha finalizzato importanti operazioni sui mercati primari italiani sia nel segmento a reddito fisso sia in quello azionario. In particolare, sul mercato obbligazionario ha portato a termine, con il ruolo di joint bookrunner, la cartolarizzazione di mutui ipotecari "Intesa Sec 3" e due emissioni obbligazionarie, e ha partecipato, in qualità di co-lead manager, alle due emissioni di titoli ibridi per Assicurazioni Generali. Sul versante azionario ha collocato, in qualità di joint global coordinator e joint lead manager, un convertible bond per Risanamento e, con il ruolo di sole bookrunner, l'Accelerated Book Building Offering di azioni Piaggio.

L'attività sui mercati secondari ha evidenziato una performance positiva nel comparto fixed income - in cui in particolare si segnala l'hedge swap per la cartolarizzazione "D'Annunzio 2" su crediti sanitari originati dalla Regione Abruzzo - e risultati in linea con l'analogo periodo del 2006 negli altri comparti.

La distribuzione di strumenti derivati di tasso ha registrato un rallentamento generalizzato dell'attività, correlato principalmente alle complessità organizzative connesse con il processo di fusione delle strutture distributive mentre sui risultati ha influito negativamente la curva dei tassi piatta, associata a un livello di volatilità ai minimi storici. Buoni risultati sono, per contro, stati conseguiti sul comparto dei derivati di cambio principalmente nel segmento cash.

Sul versante delle financial institutions, in un contesto di mercato favorevole con volumi su MTA in crescita, si è registrata una riduzione della quota di mercato nell'intermediazione conto terzi. In particolare, in raffronto ai primi tre mesi dell'esercizio precedente, l'attività di equity sales ha mostrato un significativo aumento delle commissioni a fronte di volumi sostanzialmente stabili, il comparto equity brokerage ha evidenziato una contrazione mentre il desk exchange trade derivatives ha generato ricavi in crescita.

Alla Divisione Corporate e Investment Banking fa riferimento anche l'operatività svolta da Intesa Mediofactoring, per la quale il primo trimestre del 2007 ha registrato un calo nei volumi intermediati rispetto al corrispondente periodo del 2006. Il turnover, per il quale la società occupa la prima posizione nelle classifiche nazionali, si è attestato nel trimestre a 6,1 miliardi. I risultati economici sono stati condizionati dall'andamento riflessivo dei volumi intermediati che ha inciso su interessi netti e commissioni.

Public Finance

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	49	43	6	14,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	8	11	-3	-27,3
Risultato dell'attività di negoziazione	1	4	-3	-75,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	4	-	4	-
Proventi operativi netti	62	58	4	6,9
Spese del personale	-8	-8	-	-
Spese amministrative	-14	-14	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-22	-22	-	-
Risultato della gestione operativa	40	36	4	11,1
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	2	1	1	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	42	37	5	13,5
Capitale allocato	919	798	121	15,2
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	35,5	37,9	-2,4	-6,3
ROE pre tasse	18,5	18,8	-0,3	-1,4
EVA (milioni di euro)	1	1	-	-

Dati operativi	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	33.209	34.423	-1.214	-3,5
Raccolta diretta da clientela	4.563	4.431	132	3,0
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>1.584</i>	<i>1.434</i>	<i>150</i>	<i>10,5</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>2.979</i>	<i>2.997</i>	<i>-18</i>	<i>-0,6</i>

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Public Finance è incaricata della gestione e dello sviluppo dei rapporti con la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors e, tramite Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (BIIS) e Banca OPI, svolge attività di consulenza e di finanziamento a medio/lungo termine agli organismi e alle istituzioni di riferimento (enti pubblici e società di servizio pubblico locale per la realizzazione di interventi infrastrutturali).

La prevista integrazione tra Banca OPI e BIIS porterà entro la fine dell'anno alla creazione della prima banca italiana nel Public Finance ed una delle prime in Europa.

Il primo trimestre del 2007 ha confermato la tendenza alla crescita di tutti i principali margini. Nel complesso i risultati, raffrontati al primo trimestre del 2006, hanno registrato un generalizzato e apprezzabile consolidamento.

Uno scenario economico generale più favorevole, l'andamento al rialzo dei tassi di interesse e la positiva intonazione dei mercati finanziari hanno consentito alla Divisione Public Finance di realizzare nel primo trimestre del 2007 proventi operativi netti per 62 milioni, in crescita del 6,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Analizzando le componenti di ricavo, si rileva, rispetto al primo trimestre del 2006, un aumento degli interessi netti del 14%, sostenuto principalmente dalla crescita degli impieghi con la clientela, e una riduzione delle commissioni nette del 27,3% ascrivibile all'elevata base di raffronto che aveva beneficiato nei primi tre mesi del 2006 del lancio sul mercato di operazioni di investment banking. I ricavi commissionali del primo trimestre, pari a 8 milioni, sono stati conseguiti quasi esclusivamente con operazioni generate dalla gestione ordinaria.

Nel complesso gli oneri operativi sono risultati stabili rispetto al primo trimestre del 2006 sia per la componente spese del personale sia per le spese amministrative.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 40 milioni (+11,1% rispetto all'analogo periodo del 2006) e l'efficienza espressa dal cost/income ratio è migliorata di 2,4 punti percentuali scendendo al 35,5%.

Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 42 milioni, ha mostrato un incremento del 13,5% rispetto al primo trimestre del 2006.

Il capitale allocato al settore è stato pari a 919 milioni, in crescita rispetto al primo trimestre del 2006. Il ROE pre tasse è rimasto allineato ai valori dell'analogo periodo del precedente esercizio.

Relativamente ai principali aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela si sono attestati a 33.209 milioni, in diminuzione del 3,5% rispetto alle consistenze di inizio anno. Escludendo un'importante operazione a breve termine con controparti esattoriali di circa 4.600 milioni, conclusa negli ultimi giorni del 2006 e rientrata per circa i due terzi alla fine del primo trimestre, l'aggregato evidenzerebbe una crescita dell'11,4%. La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 4.563 milioni, in aumento del 3% da fine dicembre 2006.

Il settore delle infrastrutture pubbliche in Italia sta vivendo una fase di riassetto e riallocazione delle risorse, in base sia alle diverse priorità in materia indicate dal nuovo governo, sia agli investimenti che si stanno definendo compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica. In tale contesto, caratterizzato dalla parziale stasi dei grandi progetti e delle operazioni finanziarie del settore pubblico, si è ulteriormente ampliata l'attività di sviluppo a favore della collaborazione tra pubblico e privato, con la definizione di numerose operazioni di primaria rilevanza per il Paese.

Tra le principali operazioni definite in Italia, si segnala: la prosecuzione dell'attività volta a favorire l'apertura dei cantieri per la realizzazione del collegamento autostradale Brescia – Milano anche con interventi di capitale; il compimento dell'intervento di smobilizzo di crediti dei fornitori sanitari nei confronti della Regione Abruzzo tramite l'operazione di cartolarizzazione denominata "D'Annunzio Finance"; la stipula della convenzione di multiemissione di BOC a favore dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno; numerosi interventi di advisory per progetti di pubblica utilità nei settori idrico e urbanistico; la prosecuzione delle erogazioni per il finanziamento di spese d'investimento pluriennali a numerosi Enti Pubblici tra cui il Comune di Roma e la sottoscrizione di numerosi BOC. Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, si segnala la partecipazione, come lead arranger al finanziamento alla Istanbul Electricity, Tramway and Tunnels Administration, società concessionaria del servizio di trasporto pubblico urbano nella capitale turca, per la realizzazione di una nuova linea della metropolitana, l'aggiudicazione dell'incarico di joint lead arranger per la concessione di finanziamenti ad "Aguas de Portugal SGPS", il maggior operatore portoghese nel trattamento delle acque potabili e reflue e nello smaltimento di rifiuti solidi urbani, nonché la partecipazione, con il ruolo di arranger, al finanziamento della costruzione e gestione di un termovalorizzatore in Austria a favore della società di progetto A.S.A. Abfall Service Zistersdorf GmbH.

Banche Estere

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	250	201	49	24,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	110	99	11	11,1
Risultato dell'attività di negoziazione	78	50	28	56,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-2	-	2	-
Proventi operativi netti	436	350	86	24,6
Spese del personale	-108	-104	4	3,8
Spese amministrative	-83	-76	7	9,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-28	-24	4	16,7
Oneri operativi	-219	-204	15	7,4
Risultato della gestione operativa	217	146	71	48,6
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2	-3	-1	-33,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-28	-34	-6	-17,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	4	-5	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2	3	-1	-33,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	188	116	72	62,1
Capitale allocato	1.392	1.081	311	28,8
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	50,2	58,3	-8,1	-13,9
ROE pre tasse	54,8	43,5	11,3	25,9
EVA (milioni di euro)	100	51	49	96,1

Dati operativi	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	18.906	18.370	536	2,9
Raccolta diretta da clientela	23.761	23.247	514	2,2
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>22.510</i>	<i>22.038</i>	<i>472</i>	<i>2,1</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>1.251</i>	<i>1.209</i>	<i>42</i>	<i>3,5</i>

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail; è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate & Investment Banking. La Divisione è strutturata in tre Direzioni, a presidio dei diversi ambiti geografici in cui si articola la presenza internazionale del Gruppo: la Direzione Area Banche CEE & SEE, cui fanno capo le partecipazioni nelle banche operanti in Europa Centro Orientale (Banka Koper in Slovenia, Vseobecna Uverova Banka in Slovacchia, Central-European International Bank e Inter-Europa Bank in Ungheria) e in Europa Sud Orientale (Privredna Banka Zagreb in Croazia, Banca Intesa Beograd e Panonska Banka in

Serbia, UPI Banka in Bosnia-Erzegovina, Banca Italo Albanese in Albania e Sanpaolo IMI Bank Romania); la Direzione Area Banche CSI, posta a presidio della controllata KMB Bank nella Federazione Russa; la Direzione Area Banche South Mediterranean and Asia, deputata allo sviluppo delle relazioni nel bacino del Mediterraneo in cui il Gruppo è presente con Bank of Alexandria.

La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 11 paesi e consta di quasi 1.200 filiali.

Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati relativi al primo trimestre del 2006 sono stati riesposti anticipando all'1/1/06 l'efficacia contabile delle acquisizioni di Banca Italo Albanese, Panonska Banka e Bank of Alexandria.

Nel primo trimestre del 2007 l'attività della Divisione ha evidenziato tassi di crescita significativi con riferimento a tutti i margini reddituali e a tutte le grandezze operative.

I proventi operativi netti hanno registrato un incremento del 24,6% rispetto ai primi tre mesi del 2006, attestandosi a 436 milioni.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto i 250 milioni, in aumento del 24,4% rispetto ai 197 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi intermediati (+2,5%), grazie all'aumento sia degli impieghi verso clientela sia della raccolta diretta. La crescita è attribuibile per oltre 17 milioni a Bank of Alexandria, che ha beneficiato di spread molto più elevati in relazione alla chiusura di forme di raccolta particolarmente onerose e di crediti non fruttiferi con il settore pubblico. Il generalizzato aumento dei tassi di interesse è in linea di massima riconducibile alle politiche restrittive delle banche centrali, che mirano a tenere sotto controllo il tasso di inflazione in presenza di dinamiche del PIL assai sostenute in diversi paesi.

La crescita delle commissioni nette dell'11,1% (110 milioni contro 99) è ascrivibile a tutte le società, e in modo particolare a CIB (+4 milioni) e a PBZ (+5 milioni). Tale positiva dinamica ha beneficiato inoltre dei maggiori ricavi correlati sia all'evoluzione positiva dei crediti a clientela sia all'aumento delle operazioni, specialmente di pagamento, effettuate dalla clientela.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è salito a 78 milioni dai 50 milioni dell'analogo periodo del 2006 principalmente grazie alle favorevoli dinamiche evidenziate da CIB (+11 milioni), PBZ (+9 milioni) e Bank of Alexandria (+6 milioni).

Gli oneri operativi sono cresciuti del 7,4% raggiungendo i 219 milioni. Le spese del personale sono aumentate del 3,8% con una crescita generalizzata di tutte le società, conseguente sia all'allargamento della rete distributiva sia all'avvicinamento dei livelli salariali agli standard europei. Fanno eccezione Bank of Alexandria e VUB che hanno beneficiato della riduzione rispettivamente di 1.363 e 390 risorse in seguito all'avvio, nel corso del 2006, di piani di ristrutturazione e di efficientamento. Le spese amministrative e gli ammortamenti hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 9,2% e del 16,7%, determinato in gran parte dall'ampliamento della rete distributiva con conseguente impatto sulle spese logistiche e infrastrutturali.

Il capitale allocato, che rappresenta il 6% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.392 milioni, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi tre mesi del 2006. Le dinamiche descritte dei risultati economici e del capitale hanno determinato una crescita del ROE pre tasse al 54,8% (dal 43,5% del primo trimestre del 2006). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, è quasi raddoppiata, raggiungendo 100 milioni.

Alla Direzione Area Banche CEE & SEE fanno capo le partecipazioni nelle banche operanti in Europa Centro e Sud Orientale.

Banka Koper ha conseguito nel primo trimestre del 2007 proventi operativi netti per 21 milioni, sostanzialmente in linea con quelli dello stesso periodo del 2006. La flessione degli interessi netti (-7,7%, 10,6 milioni rispetto a 11,5 milioni) è stata pressoché interamente compensata dalle maggiori commissioni (+5,2%) derivanti quasi esclusivamente dal business delle carte di credito (in cui la società è leader a livello nazionale) e dal risparmio gestito, oltre che dai risultati dell'attività di negoziazione (+16,7%). Questi ultimi hanno in larga parte beneficiato dei positivi risultati fatti registrare dal portafoglio titoli di proprietà in seguito al buon andamento dei mercati finanziari nel primo periodo dell'anno, con particolare riguardo alla Borsa slovena che ha messo a segno un +33%. Con riferimento agli interessi netti si evidenzia che il confronto su base annua ha risentito, per 2,5 milioni, degli effetti straordinari derivanti dalla chiusura, nel primo trimestre del 2006, di una posizione in sofferenza. Al netto di tale componente straordinaria, il risultato del periodo sarebbe migliorato di 1,6 milioni (+18,5%) in virtù dell'incremento dei volumi medi con clientela (+13% gli impieghi, +6% i depositi) solo parzialmente compensato dalla riduzione dello spread. Tale dinamica riflette anche i primi risultati ottenuti in seguito alle azioni commerciali nel settore

degli artigiani e del credito alla casa. Gli oneri operativi sono aumentati del 6% a causa, principalmente, dell'allargamento della rete che ha determinato, oltre che un lieve aumento delle risorse, un incremento delle spese di allestimento e delle spese di promozione ed advertising (queste ultime da ricondurre anche all'avvio di una campagna effettuata a sostegno del lancio commerciale dei nuovi prodotti mortgage). L'utile netto si è attestato a 9 milioni in flessione del 14,4% rispetto al primo trimestre del 2006 che aveva peraltro fatto registrare riprese di valore su crediti in seguito al pagamento di crediti non performing per 1,5 milioni.

Il gruppo Vseobecna Uverova Banka (VUB) ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 44 milioni, in aumento del 30% rispetto a quello del primo trimestre del 2006. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 17%, in parte per effetto dell'apprezzamento della valuta locale ed in parte per la positiva dinamica degli interessi netti e dell'attività di negoziazione. Gli interessi netti hanno beneficiato, in particolare, dell'aumento dei volumi medi con clientela (+22% gli impieghi; +31% i depositi) a fronte di una leggera flessione dello spread mentre il risultato dell'attività di negoziazione (+73%) ha tratto vantaggio dalla cessione di azioni disponibili per la vendita. Gli oneri operativi sono ammontati a 44 milioni, in crescita del 6,4%. Si sottolinea al riguardo che, al netto dell'effetto dell'apprezzamento monetario, i costi si sono ridotti del 2,5% grazie agli effetti positivi generati dal piano di efficientamento che ha determinato una contrazione degli organici medi (-390 unità) e risparmi nelle spese amministrative riferibili, in particolare, alle spese postali, pubblicitarie, di IT e immobiliari. L'utile netto è salito del 46%, per effetto delle dinamiche descritte e in virtù di minori rettifiche di valore su crediti e di minori accantonamenti ai fondi rischi.

Il gruppo Central-European International Bank (CIB) ha conseguito, nel primo trimestre del 2007, un utile netto di 35 milioni, in aumento di oltre il 38% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio. Il positivo andamento dei ricavi (+16,7% a 96 milioni) ha ampiamente compensato la crescita dei costi operativi (+9,8%) consentendo al cost/income ratio di evidenziare una riduzione del 3%, posizionandosi al 45,7%. Tra i ricavi si segnala la crescita delle commissioni nette (+17% a 25 milioni), da attribuire all'acquisizione di nuova clientela e al conseguente incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti, dai finanziamenti e dai servizi di pagamento, e l'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+56,7% a 30 milioni). Gli interessi netti, invece, sono rimasti invariati: la crescita dei volumi intermediati (+49% i depositi da clientela; +16,6% gli impieghi) è stata compensata dalla riduzione dello spread in seguito all'aumento di competitività del sistema. Gli oneri operativi hanno raggiunto i 44 milioni in crescita del 9,8%. Sul loro andamento ha inciso il costo del personale, collegato all'incremento dell'organico medio e del numero di filiali. Sono invece risultate in flessione del 3,7% le spese amministrative e gli ammortamenti, anche in relazione a efficaci iniziative di controllo dei costi.

Il gruppo Inter-Europa Bank (IEB) nei primi tre mesi del 2007 ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 6 milioni (+16,5%). I proventi operativi netti hanno registrato una crescita del 15,7% trainata dagli interessi netti e dal risultato dell'attività di negoziazione. Gli interessi netti hanno tratto vantaggio dalla significativa progressione dei volumi medi con la clientela (+28,5% gli impieghi; +43% i depositi) a fronte di spread sostanzialmente invariati mentre il risultato dell'attività di negoziazione ha beneficiato del positivo andamento dei mercati finanziari. Alla crescita degli oneri operativi (+15,3%) hanno contribuito tutte le componenti: le spese del personale (+16,8%) per effetto dell'incremento medio degli organici nonché dei maggiori bonus e dell'inflazione; le spese amministrative (+12,6%) e gli ammortamenti (+21,5%) in relazione all'aumento del numero delle filiali, all'espansione dell'attività di back office e a una più aggressiva politica di marketing. L'utile netto è cresciuto di oltre il 48%, anche per effetto di minori rettifiche di valore su crediti.

Nel primo trimestre del 2007 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ) hanno raggiunto i 109 milioni (+21%) beneficiando del positivo apporto di tutte le componenti. La dinamica dei ricavi ha consentito di fronteggiare i maggiori oneri operativi (+10,2%) derivanti dall'ampliamento della rete distributiva e dal conseguente aumento delle risorse. Il cost/income ratio si è ridotto al 46,9% rispetto al 51,6% dell'analogo periodo dello scorso esercizio. Dal lato dei ricavi, gli interessi netti (+9,7%) hanno beneficiato della marcata crescita dei volumi intermediati (+23,4% i crediti a clientela, attestatisi a 4.872 milioni) solo parzialmente controbilanciata da un leggero calo dello spread dovuto soprattutto alla maggiore onerosità della raccolta. Le commissioni (+19,6%) sono state trainate soprattutto dallo sviluppo delle carte di credito (circa 49.000 nuove carte emesse nei primi tre mesi del 2007) e dagli alti volumi realizzati nel mercato domestico dei servizi di pagamento. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 18 milioni a fronte dei 9 milioni del primo trimestre del 2006, è stato realizzato grazie ai positivi risultati

dell'attività di trading su titoli e su cambi, per effetto del positivo andamento dei mercati finanziari. Nel confronto sull'analogo periodo del 2006, l'utile netto ha beneficiato anche della diminuzione registrata dalle rettifiche di valore su crediti, risultando pari a 47 milioni con un aumento del 39,2%.

Banca Intesa Beograd ha registrato nel primo trimestre del 2007 un risultato della gestione operativa pari a 14 milioni, in crescita del 3% rispetto all'analogo periodo del 2006. L'incremento dei proventi operativi netti (+12,4%) è stato, infatti, quasi interamente compensato dall'aumento dei costi operativi (+22,6%). L'andamento dei ricavi ha tratto vantaggio dalla favorevole dinamica degli interessi netti (+54,7%) che hanno beneficiato sia della variazione positiva dello spread a clientela sia dell'aumento dei volumi medi con clientela: gli impieghi hanno raggiunto i 796 milioni, con una crescita del 36,5% su base annua (+25,3% escludendo l'effetto cambio, pari ad un flusso di 128 milioni). Le commissioni hanno evidenziato un significativo miglioramento (+13%), riconducibile all'acquisizione di nuova clientela e al conseguente incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti, dai finanziamenti e dai servizi di pagamento; l'attività di negoziazione ha per contro presentato una contrazione dei risultati (da 5,5 milioni a 0,7). Gli oneri operativi sono aumentati soprattutto a causa dell'impegno organizzativo connesso sia all'ampliamento della gamma di prodotti offerti alla clientela sia all'incremento della presenza sul territorio. Il risultato netto ha, inoltre, beneficiato della riduzione delle rettifiche di valore su crediti, attestandosi a 9 milioni (+16,7% sull'analogo periodo del 2006).

Nel primo trimestre del 2007 l'utile netto realizzato da Panonska Banka è salito a 0,8 milioni dagli 0,2 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. I ricavi sono cresciuti del 34,7% grazie all'incremento degli interessi netti, in relazione all'aumento degli impieghi a clientela (+27% circa), e delle commissioni. L'incremento di queste ultime (+30,3%), determinato dal maggior numero di operazioni effettuate dalla clientela, specialmente di pagamento, risulta controbilanciato dalla flessione del risultato dell'attività di negoziazione principalmente attribuibile alla rivalutazione dell'euro: la banca, infatti, ha una prevalenza di posizioni a breve in euro e di posizioni a lungo in dollari. I costi operativi sono aumentati di quasi il 20% per effetto della crescita sia delle spese del personale (+14,4%), come risultato dell'aumento delle retribuzioni medie e del numero di dipendenti, sia delle spese amministrative e degli ammortamenti, in seguito all'espansione della rete.

UPI Banka, entrata nel perimetro di consolidamento nel primo trimestre del 2006, ha chiuso il primo trimestre del 2007 con un utile netto di circa 0,2 milioni, in forte calo rispetto agli 1,1 milioni del corrispondente periodo del 2006. La crescita dei ricavi (+11,5%) è stata interamente assorbita dai maggiori costi operativi sostenuti sia per l'espansione della rete sia in vista della prevista ristrutturazione e fusione con LTG Banka. L'andamento dei ricavi è da ascrivere agli interessi netti (+14,6%) che hanno beneficiato delle maggiori erogazioni di crediti alla clientela (+12,3%), come conseguenza sia dell'allargamento della rete filiali sia dell'introduzione di nuovi prodotti per i clienti retail. La raccolta diretta è invece risultata stabile (-1% a circa 316 milioni). Sulla contrazione del risultato netto ha influito, inoltre, l'aumento delle rettifiche di valore nette su crediti, a seguito di un intervenuto deterioramento del portafoglio creditizio corporate.

Banca Italo Albanese ha evidenziato un utile netto più che raddoppiato rispetto al primo trimestre del 2006 (+129%, da 0,3 a 0,7 milioni). I ricavi sono aumentati a 1,8 milioni, in crescita del 37,5% grazie agli interessi netti saliti a 1,4 milioni (+27%). La dinamica positiva degli interessi attivi, connessa con l'aumento dei volumi medi degli impieghi a clientela (+23%) a fronte di tassi pressoché stabili, è stata, infatti, solo parzialmente erosa dall'incremento degli interessi passivi conseguente all'aumento, nel 2007, dei volumi medi dei depositi da clientela (+24%). Gli oneri operativi (+18,4%) hanno risentito dell'apertura della nuova agenzia di Lapraka e del pagamento all'Ufficio Esecutore delle tasse per il recupero di crediti. Lo sviluppo dei ricavi ha tuttavia contrastato efficacemente la crescita dei costi, determinando una riduzione del cost/income ratio al 56,1% dal 65,2% dell'analogo periodo del 2006.

Sanpaolo IMI Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 1,4 milioni, in crescita del 27% rispetto al primo trimestre del 2006 (1,1 milioni): l'aumento dei proventi operativi netti (+34%) è stato infatti solo parzialmente eroso dall'incremento dei costi (+36,8%). Tra i ricavi si segnala la buona performance delle commissioni (+54%), correlata principalmente allo sviluppo dell'attività di lending (impieghi a clientela +60% a 172 milioni), e l'andamento positivo dell'attività di negoziazione (+78,4%), determinato dalla volatilità del trading su cambi. Gli interessi netti hanno mostrato un incremento più contenuto (+9,2%) in quanto l'aumento dei volumi medi con clientela (+60% gli impieghi; +27% la raccolta) è stato contrastato dalla riduzione dello spread a clientela a causa della maggiore competitività del

sistema. La crescita dei costi operativi (+36,8%) è riconducibile all'aumento delle tariffe di alcuni servizi pubblici (tra cui gas ed elettricità) al fine di ridurre il divario con i livelli europei e allo sviluppo della rete distributiva. L'utile netto, in flessione del 47% (da 0,7 a 0,4 milioni), ha risentito dell'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+154%) a causa della variazione della metodologia di calcolo conseguente all'adozione, a partire dal 1° gennaio 2007, degli IAS.

La Direzione Area Banche CSI è posta a presidio della controllata KMB Bank nella Federazione Russa.

KMB Bank è leader nella Federazione Russa nei prestiti e nel leasing alle piccole/medie imprese. Nel primo trimestre del 2007 il conto economico si è chiuso con un utile netto di 4 milioni rispetto agli 0,5 milioni realizzati nell'analogo periodo del 2006. Alla crescita hanno contribuito prevalentemente gli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dai maggiori volumi intermediati: gli impieghi medi a clientela hanno raggiunto i 631 milioni e i depositi da clientela i 457 milioni, evidenziando un progresso rispettivamente del 56% (corrispondente ad un flusso di impieghi di 244 milioni) e del 137%. Viceversa lo spread verso clientela si è ridotto rispetto al primo trimestre del 2006. Gli oneri operativi sono aumentati del 23,1% a causa dell'incremento delle spese del personale (+11,6%) correlate alla crescita degli organici medi e delle spese amministrative (+43%) derivanti dall'espansione dell'operatività sia nel comparto retail sia in quello delle PMI.

La Direzione Area Banche South Mediterranean and Asia è deputata allo sviluppo delle relazioni nel bacino del Mediterraneo in cui il Gruppo è presente con Bank of Alexandria.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 17 milioni, a fronte di una perdita di 11 milioni registrata nei primi tre mesi dello scorso esercizio, grazie sia all'aumento dei ricavi, quasi triplicati, sia alla riduzione dei costi (-30%). Alla positiva dinamica dei proventi operativi netti hanno contribuito i risultati dell'attività di negoziazione (passati da 5 a 11 milioni, grazie alla cessione di investimenti, alla rivalutazione dei titoli detenuti per trading e ai profitti derivanti dal mutual funds trading) ma, soprattutto, gli interessi netti, saliti a 18 milioni a fronte degli 0,5 milioni dell'analogo periodo del 2006. Questi ultimi sono da correlare a spread molto più elevati nel primo trimestre del 2007, in relazione alla chiusura di forme di raccolta particolarmente onerose e di crediti non fruttiferi con il settore pubblico che avevano caratterizzato i primi tre mesi dello scorso esercizio. Gli impieghi a clientela e la raccolta si sono attestati a fine marzo 2007 rispettivamente a 1.167 e a 3.472 milioni. Le commissioni sono risultate leggermente inferiori a quelle del primo trimestre del 2006. Per quanto riguarda i costi, occorre ricordare l'avvio - nel corso del 2006 - di un piano di ristrutturazione e di efficientamento che ha permesso di conseguire un risparmio negli oneri operativi. Le spese del personale si sono ridotte di oltre il 35%, per effetto della diminuzione dell'organico di 1.363 unità, mentre le spese amministrative hanno evidenziato un calo del 23% in virtù di un più stretto controllo dei costi e della non ripetibilità delle spese di consulenza sostenute nel 2006 per il processo di privatizzazione della banca.

Eurizon Financial Group

Voci	31.03.2007	31.03.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	32	18	14	77,8
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	4	6	-2	-33,3
Commissioni nette	218	209	9	4,3
Risultato dell'attività di negoziazione	4	-4	8	
Risultato dell'attività assicurativa	101	95	6	6,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	5	-6	
Proventi operativi netti	358	329	29	8,8
Spese del personale	-68	-58	10	17,2
Spese amministrative	-65	-65	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-6	1	16,7
Oneri operativi	-140	-129	11	8,5
Risultato della gestione operativa	218	200	18	9,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-12	-7	5	71,4
Rettifiche di valore nette su crediti	1	-	1	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	207	193	14	7,3
Capitale allocato	1.414	1.536	-122	-7,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	39,1	39,2	-0,1	-0,3
ROE pre tasse	59,4	51,0	8,4	16,5
EVA (milioni di euro)	111	105	6	5,7

Dati operativi	31.03.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Assets under management (a)	193.695	192.453	1.242	0,6
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	46.930	46.105	825	1,8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Includono il risparmio gestito, la raccolta amministrata, le gestioni istituzionali, le gestioni per conto terzi e la raccolta diretta correlata alle operazioni di asset management.

Eurizon Financial Group (nel seguito Eurizon) è la subholding del Gruppo posta a presidio delle attività assicurative realizzate per il tramite di EurizonVita, di quelle di asset gathering svolte dalle reti di promotori di Banca Fideuram e di asset management svolte attraverso Eurizon Capital.

Nel primo trimestre del 2007 il risultato corrente al lordo delle imposte del settore ha evidenziato una crescita del 7,3% attestandosi a 207 milioni rispetto ai 193 milioni dell'analogo periodo del 2006. In particolare Eurizon ha evidenziato un incremento dei proventi operativi netti pari all'8,8% rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile alla crescita degli interessi netti (+77,8%) legata all'andamento dei tassi e alle scelte di asset allocation di Banca Fideuram, all'incremento delle commissioni nette (+4,3%) e all'aumento del risultato dell'attività assicurativa (+6,3%) dovuto principalmente ai risultati della gestione finanziaria e al buon andamento della raccolta assicurativa.

Gli oneri operativi sono cresciuti dell'8,5% per effetto dell'incremento delle spese del personale correlate al rafforzamento della struttura di governo del gruppo e all'avvio della rete EurizonVita.

Al 31 marzo 2007 gli assets under management del gruppo sono ammontati a 194 miliardi, in crescita dello 0,6% da inizio anno e del 2,4% su base annua.

Il capitale assorbito dal settore, che rappresenta il 6% del capitale del Gruppo, è stato pari a 1.414 milioni, in diminuzione del 7,9% rispetto al primo trimestre del 2006. La buona performance dei risultati economici, associata a tale dinamica del capitale, ha determinato una crescita del ROE pre tasse al 59,4% (dal 51% del primo trimestre del 2006). L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è aumentato da 105 milioni a 111 milioni.

Si illustrano di seguito le principali operazioni societarie che hanno riguardato il gruppo nel corso dei primi tre mesi dell'anno.

Il 18 gennaio 2007 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto residuale promossa da Eurizon sulle azioni ordinarie di Banca Fideuram, che ha portato il gruppo a detenere il 98,7% del capitale della banca. A seguito della chiusura dell'offerta Borsa Italiana ha revocato la quotazione delle azioni di Banca Fideuram con effetto a partire dal 24 gennaio scorso. In data 4 aprile Eurizon ha esercitato il diritto di acquisto di cui all'art. 111 del D.Lgs. n. 58/98 (squeeze out), acquisendo il controllo totalitario di Banca Fideuram.

Dopo il trasferimento, nel 2006, della piattaforma informatica di Banca Fideuram in Universo Servizi, nel corso del primo trimestre del 2007 si sono avviate le attività per creare una piattaforma tecnologica a supporto del business dell'asset management condivisa da Eurizon Capital e Fideuram Investimenti.

Allo scopo di rafforzare il ruolo di coordinamento e indirizzo della holding sono state accentrate presso Eurizon attività svolte precedentemente dalle controllate nell'ambito delle unità risorse umane, comunicazione e immagine, societario e legale, acquisti, servizi generali e immobiliari. Tale riassetto consentirà di operare più efficacemente rispetto al passato e di raggiungere benefici anche in termini di costi.

Nel mese di febbraio il gruppo è entrato nel mercato vita cinese tramite l'acquisizione di una partecipazione pari al 19,9% nel capitale di Union Life, compagnia che si posiziona tra le prime dieci del mercato. L'operazione ha portato alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione per un importo di circa 90 milioni e fa di Eurizon il primo azionista straniero della compagnia. Sempre nell'ambito del mercato cinese, Eurizon ha firmato un accordo che prevede l'acquisizione del 49% di Penghua Fund Management, una delle principali società di asset management nel mercato cinese. Tale operazione, già approvata da Banca d'Italia, è in attesa dell'autorizzazione da parte delle autorità cinesi.

Nel primo trimestre del 2007 le attività di EurizonVita sono state incentrate:

- sull'avvio della rete dedicata alla distribuzione di prodotti previdenziali;
- sull'arricchimento della gamma dei prodotti tradizionali e unit linked;
- sull'adeguamento dei prodotti previdenziali alle indicazioni fornite da COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione);
- sull'arricchimento della gamma di EurizonTutela.

A partire dall'8 gennaio 2007 è stata attivata la nuova rete EurizonVita di esperti previdenziali per la commercializzazione di prodotti pensionistici dedicati alla clientela mass market. I primi tre mesi del 2007 sono stati principalmente incentrati sulla formazione della rete, i cui risultati in termini di raccolta si attendono per la seconda parte dell'anno. I venditori già formati hanno avuto a disposizione tre prodotti multiramo composti da una polizza a vita intera a premi ricorrenti, una polizza a vita intera a premi unici e da un piano individuale di previdenza per il quale è stata avviata la raccolta di adesioni. Al 31 marzo 2007 i consulenti previdenziali operativi ammontavano a 171 unità con 11 punti fisici presenti sul territorio.

Per quanto riguarda i prodotti a disposizione del canale bancario, dopo l'intensa attività di innovazione condotta nel 2006 nel comparto delle polizze sia tradizionali sia unit linked, le azioni del primo trimestre del 2007 si sono focalizzate sul consolidamento della gamma esistente. Con riferimento ai prodotti commercializzati tramite la rete di promotori, a seguito del positivo riscontro registrato dalla nuova polizza unit linked "Fideuram Suite", nel mese di marzo la piattaforma irlandese è stata arricchita con la nuova linea total return "Alpha Mix 7".

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2007, della riforma della previdenza complementare, tutti i prodotti previdenziali distribuiti tramite i tre canali distributivi del gruppo, piani individuali di previdenza o fondi pensione aperti, sono stati interessati dal complesso iter di adeguamento alla normativa COVIP.

Sul fronte dei prodotti del ramo danni è stata ampliata la gamma di offerta per il canale bancario mettendo a disposizione nuove polizze "Creditor Protection Insurance" legate a mutui già attivi (Assidomus Stock) e il

nuovo prodotto “Prospettiva Salute”, ossia un pacchetto assicurativo di protezione della persona disponibile nelle due versioni family (pacchetto standardizzato) e personal (pacchetto liberamente personalizzabile).

EurizonVita ha evidenziato nel primo trimestre del 2007 un risultato corrente al lordo delle imposte di 76 milioni, in aumento del 7% rispetto all’analogo periodo del 2006 grazie alla buona dinamica del risultato dell’attività assicurativa.

L’incremento degli oneri operativi è riconducibile agli investimenti volti ad efficientare la piattaforma tecnologica del gruppo. L’andamento delle spese incorpora il cambio di perimetro avvenuto nel corso del 2006: nel primo trimestre dello scorso esercizio Universo Servizi gestiva la sola componente assicurativa mentre nel 2007 coordinava anche la piattaforma IT bancaria.

Il portafoglio titoli, pari a 48.446 milioni, è rappresentato per il 59% da titoli valutati al fair value, prevalentemente a fronte di prodotti unit e index linked, e per il 41% da titoli disponibili per la vendita, principalmente a fronte di polizze rivalutabili. Il portafoglio polizze, pari a 46.203 milioni, è composto per 21.990 milioni da riserve tecniche vita, per 23.664 milioni da polizze unit e index linked a carattere finanziario classificate come depositi, per 299 milioni da polizze con attivi specifici, per 130 milioni da riserve dei fondi pensione aperti e, infine, per 120 milioni da riserve tecniche dei rami danni.

Alla fine del trimestre la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita si è attestata a 26 milioni contro i 34 milioni di inizio anno.

EurizonVita ha registrato nel periodo una raccolta inclusiva sia della produzione dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 2.384 milioni (+81% rispetto ai primi tre mesi del 2006) con crescite che hanno riguardato tutte le tipologie di index e unit linked.

Con riferimento a Banca Fideuram, nel trimestre sono state avviate le attività per la concentrazione in Universo Servizi delle attività strumentali al business dell’asset management attraverso la creazione di un’unica piattaforma informatica comune a Fideuram Investimenti ed Eurizon Capital.

Dal punto di vista dell’innovazione e dell’ampliamento del portafoglio prodotti a disposizione dei private bankers di Banca Fideuram i primi mesi dell’anno sono stati particolarmente intensi. Nell’ambito dei prodotti assicurativi la unit linked irlandese “Fideuram Suite” lanciata a settembre è stata arricchita della nuova linea total return “Alpha Mix 7”; la piattaforma irlandese sarà ulteriormente sviluppata nel corso del 2007 con nuove soluzioni caratterizzate da un maggiore contenuto consulenziale e da una maggiore flessibilità nella scelta dei sottostanti. Dopo la conclusione del trimestre è stata lanciata “Capital Elite”, gestione patrimoniale della casa dove la selezione dei fondi sottostanti è effettuata da advisor selezionati da Fideuram Investimenti che rimane comunque responsabile per le scelte di investimento. In un’ottica di architettura aperta, la gamma dei fondi di terzi è stata arricchita tramite accordi distributivi con nuove case terze. Per quanto riguarda i prodotti di risparmio amministrato, dopo il successo del certificate “Sprint I Edition”, sono stati collocati altri tre certificate Star ad interruzione automatica collegati sia a indici di mercato sia a panieri di beni.

Le masse amministrate a fine marzo 2007 si sono attestate a 68 miliardi in crescita dello 0,8% rispetto a inizio anno e del 4,2% su base annua, principalmente per effetto della performance positiva delle attività. Il numero dei private bankers ha raggiunto le 4.246 unità in aumento di 30 unità rispetto a fine dicembre 2006.

La raccolta netta del periodo è stata pari a 175 milioni a fronte dei 547 milioni del primo trimestre del 2006. La raccolta sui prodotti di risparmio gestito è risultata negativa per 994 milioni mentre la raccolta assicurativa e di risparmio amministrato hanno evidenziato crescite consistenti (rispettivamente pari a 316 milioni e 853 milioni).

Il contributo al risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 91 milioni, in aumento del 14,3% rispetto al primo trimestre dell’esercizio precedente. Il risultato del periodo ha beneficiato del miglioramento degli interessi netti (attribuibile all’aumento dei volumi intermediati, all’aumento dei tassi di mercato e alle nuove politiche di investimento), e del risultato dell’attività di negoziazione che ha più che compensato l’aumento degli oneri operativi e degli accantonamenti.

Eurizon Capital SGR è la società del Gruppo dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza del gruppo nel segmento dell’open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali. A Eurizon Capital fanno capo le controllate Eurizon Capital (Lussemburgo) ed Eurizon Alternative Investments, preposte alla promozione e alla gestione, rispettivamente, di fondi di diritto lussemburghese e di fondi alternativi.

Nel corso del primo trimestre la gamma prodotti è stata interessata da numerose iniziative di razionalizzazione e di rafforzamento.

Nell'ambito dei fondi comuni di investimento sono state approvate l'istituzione di due fondi non armonizzati di diritto italiano con quota hedge e l'arricchimento della gamma dei fondi di fondi lussemburghesi con "Sanpaolo Manager Selection Global Property", il cui sottostante è di tipo immobiliare. Il lancio di entrambi avverrà nella seconda parte dell'anno. Dopo la chiusura del trimestre è stata inoltre avviata la commercializzazione di "Sanpaolo Garantito Giugno 2012", un fondo dedicato alla clientela retail che consente all'investitore di partecipare ai mercati finanziari con la garanzia della conservazione del capitale investito. Nell'ambito dei prodotti dedicati alla clientela istituzionale è iniziata la commercializzazione di "Alpha Fund", fondo multicomparto lussemburghese con approccio gestionale attivo su mercati dove si attendono overperformance consistenti, e di "Volatility target" fondo speculativo di diritto italiano la cui politica di investimento è finalizzata al conseguimento di performance assolute positive associate a un livello di volatilità medio/alto.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali è stata svolta un'attività di razionalizzazione e revisione di alcuni prodotti già esistenti. In particolare, all'interno della gestione "Private Solution", che offre la possibilità di investire anche in fondi terzi e in titoli oltre che in fondi della casa, sono state inserite nuove componenti che rendono il prodotto più flessibile rispetto alle esigenze dell'investitore. La "Gestione Investimento Private" ha visto l'affiancamento alle tre linee già esistenti di una linea caratterizzata da una maggiore componente azionaria e da una minore soglia di accesso.

In relazione alle opportunità create dalla riforma della previdenza, il gruppo Eurizon, in qualità di operatore integrato nel comparto vita e asset management, ha adottato un nuovo modello organizzativo che vede Eurizon Capital nel ruolo di gestore finanziario ed EurizonVita nel ruolo di fornitore di garanzie finanziarie e assicurative. Già nel corso dei primi tre mesi dell'anno il team di specialisti Eurizon Capital ha preso contatto con i diversi fondi pensione.

Sempre in ambito istituzionale, in un'ottica di prosecuzione della strategia di internazionalizzazione e di apertura a distributori terzi, Eurizon Capital ha sottoscritto un accordo con Galaxy Security Investment Consulting Enterprise, società specializzata nella distribuzione di prodotti terzi e nella ricezione di mandati da clienti istituzionali, per la distribuzione di fondi lussemburghesi sul mercato di Taiwan.

Con riferimento alle attività di razionalizzazione dell'assetto societario, nel primo trimestre del 2007 Eurizon Capital SGR ha conferito alla società Universo Servizi il ramo di azienda relativo alle attività operations (IT, back office e amministrazione prodotti), con il contestuale trasferimento in outsourcing delle medesime attività alla stessa Universo Servizi. Tale iniziativa ha la finalità di completare l'iter di concentrazione in Universo Servizi di tutte le piattaforme informatiche presenti nel gruppo Eurizon.

Infine, a livello di struttura organizzativa si è provveduto ad accentrare alcune funzioni di staff a livello di holding, a scindere le strutture dedicate alla clientela retail da quelle dedicate a clienti istituzionali e private in modo da meglio supportare la crescita prevista su quest'ultimo segmento e, al fine di migliorare la qualità dei servizi proposti, l'area investimenti già strutturata per tipologia di gestione (gestioni individuali, collettive, clienti private) ha visto la creazione di centri di competenza focalizzati su specifiche aree di investimento.

A fine marzo 2007 gli assets under management si sono attestati a 117,5 miliardi, principalmente grazie al positivo apporto delle gestioni patrimoniali in fondi e mobiliari.

I proventi operativi netti del primo trimestre del 2007, pari a 67 milioni, sono risultati in aumento del 14% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Il contributo al risultato corrente al lordo delle imposte di Gruppo è stato pari a 45 milioni, in rialzo del 22% rispetto ai primi tre mesi del 2006.

Il miglioramento dell'efficienza trova riscontro nel cost/income ratio, sceso al 33,9% dal 38,1% del corrispondente periodo dello scorso anno.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica e la gestione del portafoglio proprietario. Nel Centro di Governo sono quindi collocate le strutture centrali che svolgono attività di holding o supportano le realtà operative tramite servizi accentrati.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la Banca ha confermato la sua leadership all'interno dei sistemi di pagamento domestici e cross-border in euro, incrementando leggermente il livello di attività, in termini di volumi, rispetto all'anno precedente. In un'ottica di riduzione del rischio di regolamento sono aumentate le operazioni in cambi regolate nel sistema CLS (Continuous Linked Settlement). Nel corso del trimestre sono state intensificate le attività tecnologiche ed amministrative connesse all'implementazione del progetto TARGET2 (il nuovo sistema di regolamento lordo dell'Eurosistema), in vista dell'inizio dei test di connettività. E' inoltre stato perfezionato l'iter autorizzativo dell'applicativo, entrato in vigore a partire da gennaio 2007, che permetterà alla Banca di stanziare come collaterale una quota di prestiti presenti nello stato patrimoniale, a supporto di una migliore gestione della liquidità e dei regolamenti infragiornalieri (progetto "ABACO", Attivi BANCari COLLateralizzati).

Nel corso del trimestre, il fabbisogno netto di liquidità a termine di breve periodo ha registrato una significativa riduzione, da attribuire sia alla cessione di Cariparma/FriulAdria sia alla cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari.

Sul fronte mercati monetari, nella zona euro, in virtù di aspettative di rialzo dei tassi di policy, sono state perseguite politiche volte a beneficiare del differenziale tra i tassi. Positivo è risultato anche l'andamento delle operazioni di mercato monetario e di cambio nelle divise dei paesi della Nuova Europa. Con riferimento al mercato obbligazionario sono stati privilegiati gli investimenti in titoli a tasso variabile emessi dal Tesoro Italiano, da primarie banche internazionali, da Asset Backed Securities con rating non inferiore ad AAA, nonché da asset swaps su titoli italiani e tedeschi.

A New York, il portafoglio di ABS a elevato merito di credito è stato penalizzato nel mese di marzo dall'allargamento degli spread, anche nelle fasce alte di rating, del comparto Home Equity Loan, causato dalla più generale crisi del settore residenziale statunitense. Il rendimento del resto del portafoglio è stato comunque sufficiente a compensare tale effetto, producendo un risultato complessivamente positivo. Nel corso del periodo il portafoglio è stato prudenzialmente alleggerito nelle componenti relativamente più esposte a un aggravarsi della crisi del settore residenziale e a eventuali effetti di contagio.

Nell'ambito del portafoglio proprietario, il mercato del credito è stato caratterizzato nel corso del trimestre da un iniziale restringimento degli spread e da un successivo allargamento; il mese di marzo è stato connotato da un elevato livello di volatilità, che si è progressivamente ridotta. In tale contesto, il portafoglio è rimasto strutturalmente lungo, ma su scadenze brevi (inferiori a 3 anni), al fine di limitarne la volatilità in termini di mark-to-market.

Quanto ai mercati azionari, i primi due mesi dell'anno hanno confermato la tendenza al rialzo già evidenziata nel precedente trimestre, interrotta da una brusca correzione nel mese di marzo. Anche i livelli di volatilità hanno proseguito il trend decrescente per poi risalire toccando i massimi di periodo in coincidenza dello storno. In tale scenario, la Banca è riuscita a conseguire performance positive, anche tramite un'attenta selezione dei titoli e ad un aumento della dispersione dei rendimenti sul mercato azionario europeo e americano.

Anche nel comparto del reddito fisso, il primo trimestre del 2007 ha visto la conferma di alcune tendenze emerse nella parte conclusiva dello scorso anno, soprattutto con riferimento al movimento al rialzo dei tassi dell'area euro e ad una sostanziale stabilità per il dollaro. Una delle attività privilegiate è stata quella costituita con "Asset Swap Spread" sui titoli governativi europei.

E' proseguito anche il trend positivo di restringimento degli spread dei mercati emergenti, ad eccezione di una breve ma intensa correzione a fine febbraio. Le buone condizioni macroeconomiche dei principali Paesi hanno portato gradualmente a una riconsiderazione dell'asset allocation: sono state mantenute posizioni su quei Paesi/corporates che offrono i fondamentali più solidi e una maggiore liquidità, quali il settore finanziario/energetico/commodities russo e l'area latino-americana sovereign, e sono state alleggerite le posizioni sui nomi del settore finanziario del Kazakistan, in quanto rimane sotto pressione per l'alto leverage raggiunto dal sistema.

Nel settore del credito strutturato, l'operatività ha privilegiato gli investimenti con più elevato merito creditizio, al fine di minimizzare i connessi rischi di credito, volatilità e liquidità. Nel comparto ABS la composizione del portafoglio ha privilegiato le cartolarizzazioni di mutui residenziali e le tranche con rating elevato, al fine di mantenere un soddisfacente grado di liquidità. Il settore CDO europeo ha registrato nel corso del 2006 una crescita nei volumi emessi superiore al 50%, mentre il comparto CDO americano ha subito un forte rallentamento dell'attività dovuta alla crisi del settore mortgages subprime; ciò ha

fortemente ridotto l'appetito per il rischio del mercato verso Us asset legati al mercato residenziale, generando un allargamento importante degli spread dei CDO. Da un punto di vista operativo si è provveduto ad una riduzione cautelativa delle posizioni in US CDO presenti sul book.

La "gestione operativa dell'AVM (active value management)" supporta operativamente le strategie poste in essere dall'unità di active value management in capo all'Area Governo Valore, tramite la realizzazione sui mercati finanziari degli interventi necessari per la gestione attiva del rischio di credito, di mercato, e di "banking book"; in particolare, con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, il rischio di tasso viene monitorato e gestito misurando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre considerate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari.

Nell'ambito delle operazioni di finanza strutturata, si è conclusa nel mese di marzo l'operazione di cartolarizzazione Intesa Sec. 3 Srl, strutturata da Intesa Sanpaolo in qualità di arranger, con l'emissione di Residential Mortgage Backed Securities, scadenza legale ottobre 2.033, per un controvalore di 3,6 miliardi di euro suddiviso in cinque classi di titoli quotati alla borsa di Lussemburgo.

Con riferimento all'attività di raccolta fondi, l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Intesa Sanpaolo collocate nel trimestre sul mercato domestico è stato pari a 3,8 miliardi di euro. Quanto alla tipologia dei titoli collocati, si è registrata una prevalenza della componente "plain vanilla" con una quota del 96,4%, mentre il peso delle obbligazioni strutturate è stato pari al 3,6%. Nella scomposizione per durata, si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a due anni (38,7% del totale), tre anni (33,4%) ed a sei anni (14,1%). Seguono i titoli con durata a cinque anni (7,8%) ed, infine, le obbligazioni a quattro anni (6%). Le operazioni di raccolta sull'euromercato sono state perfezionate per un totale di 2,9 miliardi di euro. L'attività di collocamento sui mercati internazionali è stata adeguata alle istanze della fusione Intesa Sanpaolo, in particolare il nuovo programma di Global Medium Term Notes in nome di Intesa Sanpaolo è stato firmato in data 15 febbraio 2007. Il 78% di tali emissioni è costituito da due emissioni pubbliche e il restante 22% è rappresentato da collocamenti presso privati. Tra le operazioni pubbliche, la componente delle obbligazioni a tasso variabile ha rappresentato la totalità dei titoli collocati (2,3 miliardi). Tra i piazzamenti privati è emerso, come fattore innovativo, una preponderanza di titoli zero coupon prevalentemente destinati alle compagnie assicurative.

I titoli obbligazionari emessi in euro hanno prevalenza assoluta con il 97,9% del volume complessivo del primo trimestre 2007, mentre sono in aumento i piazzamenti privati in yen (2,1%).

Nel corso del primo trimestre del 2007 c'è stato un solo prestito concesso all'istituto da banche tedesche (Schuldscheine) per 7 milioni di euro.

Nel trimestre sono state notevolmente impegnate le funzioni centrali attive nel processo di integrazione del nuovo gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare riguardo alla ridefinizione dei macro-processi organizzativi e all'allineamento dei sistemi informativi al sistema target.

La valorizzazione delle risorse umane si è confermato elemento imprescindibile nel perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile sottesi nel Piano d'Impresa. Per questa ragione è proseguito nel 2007 il programma pluriennale di formazione, con l'erogazione di oltre 100.000 giornate nel primo trimestre del 2007. Nel contempo sono proseguite le iniziative di incentivazione all'esodo, sia attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito (regolato dai D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006), sia attraverso specifiche azioni nei confronti dei dipendenti che risultano in possesso dei requisiti per avere diritto immediato alla pensione di anzianità o di vecchiaia. L'adesione a tali iniziative è volontaria e dovrà essere presentata entro il 30 giugno 2007; le uscite saranno pianificate con gradualità nel corso del 2007 coerentemente con le esigenze operative. Tale iniziativa consentirà al Gruppo non solo di assorbire gli esuberanti di personale, ma anche di attuare una consistente azione di ringiovanimento degli organici, i cui benefici, in termini di risparmi sulle spese del personale, rappresentano importanti sinergie di costo.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
31.03.2007	3.864	753	70	4.687
31.03.2006 Riesposto ^(*)	3.868	587	34	4.489
Variazione % ^(a)	-0,1	28,3		4,4
Crediti verso clientela				
31.03.2007	300.395	20.554	10.921	331.870
31.12.2006 Riesposto ^(*)	297.095	20.168	9.487	326.750
Variazione % ^(b)	1,1	1,9	15,1	1,6
Raccolta diretta da clientela				
31.03.2007	300.420	49.406	23.443	373.269
31.12.2006 Riesposto ^(*)	299.630	47.213	23.231	370.074
Variazione % ^(b)	0,3	4,6	0,9	0,9

^(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2007 e 31.03.2006 Riesposto.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2007 e 31.12.2006 Riesposto.

Con riferimento allo schema secondario, basato sulle aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati l'82% dei ricavi, il 91% dei crediti verso clientela e l'80% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania e Romania), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo operano entro i limiti di autonomia loro assegnati.

La lunga esperienza maturata da Intesa e SANPAOLO IMI nell'ambito delle tecniche di risk management consente al Gruppo di disporre di un vasto insieme di metriche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi.

Nei primi mesi dell'anno, essi sono stato oggetto di una prima fase di integrazione, che ha consentito tra l'altro la predisposizione di un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il confronto con la dotazione di capitale consente di monitorare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, oggetto di rendicontazione periodica al Vertice aziendale.

Le misurazioni dei rischi e la loro quantificazione e integrazione in misure di capitale informano le decisioni aziendali attraverso il sistema di allocazione del capitale alle linee di business e concorrono al calcolo delle misure di redditività ponderate per il rischio (RORAC - Return On Risk Adjusted Capital); rappresentano, pertanto, una metrica chiave per orientare l'operatività dei gestori e per gestire l'assetto finanziario del Gruppo, massimizzando il ritorno per gli azionisti.

RISCHI DI CREDITO

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali), in termini di settore economico e di classe dimensionale.

Negli ultimi anni, Intesa e SANPAOLO IMI avevano intrapreso percorsi progettuali nell'ambito dei quali erano stati implementati nuovi processi creditizi che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo di Basilea (Basilea 2), prevedevano l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito.

La mission del Progetto Basilea 2 di entrambe le banche era originariamente rappresentata dalla preparazione all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione ha richiesto una riformulazione delle tempistiche di Progetto, in modo da consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi. L'obiettivo dell'adozione dei modelli avanzati è stato conseguentemente ripianificato per il 2008.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale; quest'ultimo può essere calcolato secondo le regole di vigilanza (Basilea 1 e Basilea 2) o secondo metriche interne (capitale economico).

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate e sono allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Voci	31.03.2007			31.12.2006 <small>Riesposto (*)</small>			Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Sofferenze	9.897	-7.112	2.785	9.733	-7.030	2.703	82
Incagli e crediti ristrutturati	5.425	-1.499	3.926	5.436	-1.516	3.920	6
Crediti scaduti / sconfinanti	1.189	-156	1.033	1.322	-163	1.159	-126
Attività deteriorate	16.511	-8.767	7.744	16.491	-8.709	7.782	-38
Finanziamenti in bonis	320.900	-2.388	318.512	316.065	-2.248	313.817	4.695
Crediti rappresentati da titoli in bonis	5.619	-5	5.614	5.151	-	5.151	463
Crediti verso clientela	343.030	-11.160	331.870	337.707	-10.957	326.750	5.120

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La tabella evidenzia come, nel trimestre, si sia manifestato un ulteriore miglioramento della già elevata qualità del credito, con un totale dei crediti problematici netti in riduzione, rispetto alle consistenze di fine 2006, dello 0,5%, per effetto, prevalentemente, della riduzione dei crediti scaduti o sconfinanti e della stabilità delle partite in incaglio.

In miglioramento figura anche l'incidenza sul totale dei crediti verso clientela (2,3% rispetto al 2,4%) delle varie categorie di attività non performing ed i rispettivi livelli di copertura si collocano, sia per le sofferenze sia per gli incagli, su percentuali solo marginalmente più contenute rispetto a quelle del dicembre 2006, mentre risulta più elevata la copertura dei crediti scaduti o sconfinanti.

Infine, la rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare – calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato utilizzando modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default e Loss Given Default – è fronteggiata da un accantonamento pari allo 0,7% della corrispondente esposizione lorda, percentuale invariata rispetto a quella di fine esercizio precedente.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo, Banca Caboto e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;

- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l’Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Banca Intesa (2001) che di Banca Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito di Banca Intesa (credit default swaps).

L’analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, hedge fund).

Si fornisce evidenza delle stime e dell’evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi. Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega VaR per le posizioni in strutturati azionari della filiale di Banca Caboto a Londra.

Nel corso del primo trimestre 2007 i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo, Banca Caboto e Banca IMI si mantengono in linea ai livelli di fine 2006. Il VaR gestionale di periodo è pari a 23,4 milioni (media del primo trimestre 2007).

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo, Banca Caboto e Banca IMI^(a)

(milioni di euro)

	2007			2006			
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	16,5	14,8	18,5	16,0	26,1	34,4	36,1
Banca Caboto	4,1	3,4	5,4	4,4	4,3	3,9	2,9
Banca IMI	2,8	1,8	4,9	2,4	1,9	2,4	n.d. ^(*)
Gruppo	23,4	21,2	27,4	22,8	32,3	40,7	39,0

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolata sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo, Banca Caboto e Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

^(*) Per Banca IMI il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adozione della metodologia di misurazione dei rischi finanziari basata sul VaR storico in data 7 Aprile 2006. Le stime sono pertanto disponibili a partire dal 2° trim. 2006.

Analizzando l’andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del 1° trimestre 2007, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio azionario pari al 43% del VaR gestionale complessivo; analogamente per Banca Caboto con il 52% del totale e per Banca IMI con il 30% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo^(a)

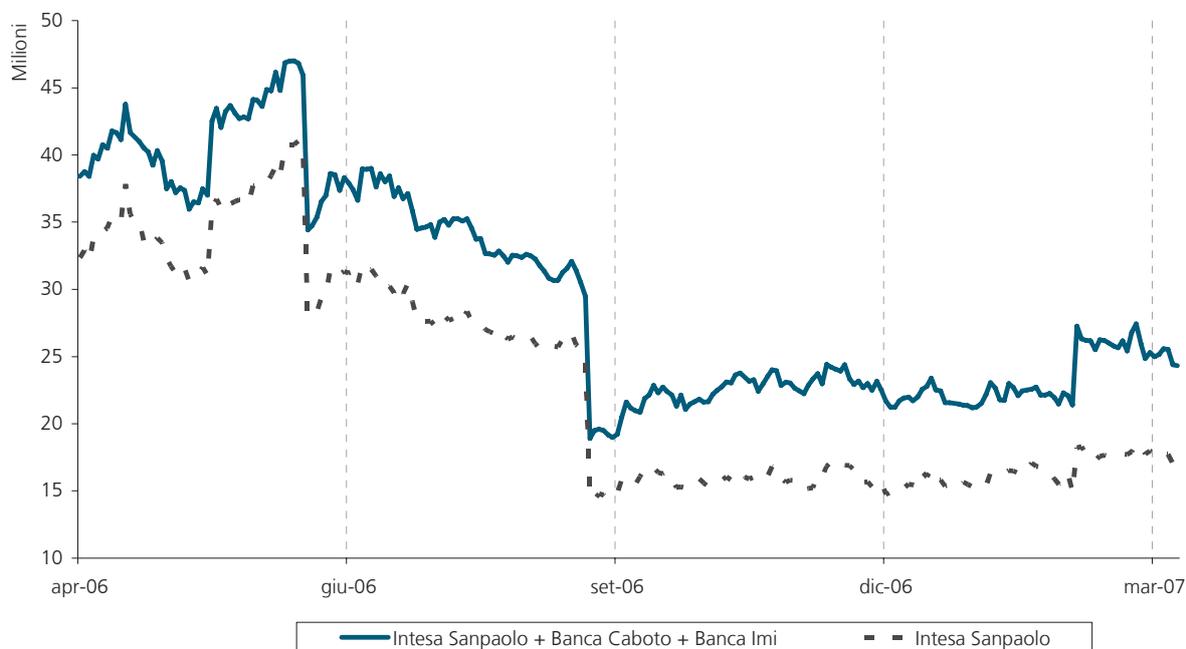
1° trimestre 2007	Azioni	Tassi	Credit spread ^(*)	Cambi	Hedge fund	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	43%	21%	5%	5%	24%	2%
Banca Caboto	52%	19%	6%	-	-	23%
Banca IMI	30%	28%	27%	6%	-	9%
Gruppo	43%	22%	10%	4%	15%	7%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il VaR gestionale complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo, Banca Caboto e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2007.

^(*) Comprensivo per Intesa Sanpaolo dello spread VaR CDS di trading, escluso lo spread VaR delle obbligazioni.
Comprensivo per Banca Caboto e Banca IMI dello spread VaR cash-CDS.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi 12 mesi. Il livello medio nell'ultimo trimestre, che incorpora il sensibile innalzamento della misura di rischio a fine febbraio, dovuto alle accresciute volatilità di mercato su tutti i fattori di rischio in seguito al crollo dei mercati azionari, si presenta comunque più contenuto rispetto al livello registrato nel secondo e terzo trimestre 2006.

Evoluzione giornaliera rischi di mercato - VaR gestionale



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari detenuti dalla Capogruppo e dalle società FIN.OPI, IMI Investimenti e SANPAOLO IMI Internazionale in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk, calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti delle diverse società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi

d'interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati dalla Capogruppo con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo (prevalentemente Banca IMI e Banca Caboto) che, a loro volta, replicano la medesima operazione con il mercato in modo che la copertura rispetti i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sulla raccolta a vista stabile e del rischio di variazione di fair value insito nelle cedole in corso dell'operatività a tasso variabile, rischio al quale la banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione della cedola e quella di liquidazione della rata.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. In tale approccio l'oggetto della copertura è rappresentato dai flussi di interesse futuri attivi e passivi determinati su base netta e raggruppati per bucket temporali.

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del primo trimestre 2007 un valore medio pari a 366 milioni, a fronte di 297 milioni del valore pro-forma di fine esercizio 2006, attestandosi a fine marzo su di un valore pari a 354 milioni.

La sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammontava a fine marzo a 300 milioni (-280 milioni in caso di riduzione), in lieve aumento rispetto ai dati pro-forma di fine 2006 (+205 milioni e -192 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Il rischio tasso, misurato in termini di Value at Risk, è stato nel corso del primo trimestre 2007 mediamente pari a 115 milioni (93 milioni il dato pro-forma di fine 2006).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, pressoché integralmente detenuto nella categoria AFS, ha registrato nel corso del primo trimestre del 2007 un livello medio, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), di 248 milioni, in linea con il valore pro-forma di fine 2006.

RISCHI OPERATIVI E CONTENZIOSO LEGALE

I rischi operativi sono definiti come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nei rischi operativi è compreso il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuali o extra-contrattuali ovvero da altre controversie.

Negli ultimi anni, sia Intesa sia SANPAOLO IMI avevano intrapreso percorsi progettuali di implementazione dei modelli avanzati dei rischi operativi; l'approccio adottato è simile, tuttavia la piena integrazione delle componenti metodologiche e organizzative ha reso necessario una ripianificazione al 2008 dell'obiettivo di adozione a fini regolamentari dei modelli avanzati.

Il Gruppo ha definito una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti di Basilea 2, è previsto il coinvolgimento delle singole unità organizzative del Gruppo, attribuendo loro la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: all'interno di ogni unità sono individuate delle figure responsabili dei processi di alimentazione del modello per l'unità di appartenenza.

Il modello interno di Gruppo prevede l'utilizzo combinato di tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita) che qualitativo (analisi di scenario).

La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive aventi come obiettivo l'auto-valutazione di alcuni scenari rilevanti (es. rischio di subire perdite dovute a illeciti interni, rapine, errori non intenzionali, ecc...), identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi a sua volta basato sulle tipologie previste dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare).

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

I rischi legali

Con riferimento ai rischi legali, non si evidenziano variazioni significative rispetto a quanto illustrato nei bilanci 2006 del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI. Si segnala unicamente che a inizio aprile 2007 è stato notificato da parte di n. 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000/2002 di n. 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato - adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Ferma la possibilità di distinguere tra i ruoli esercitati dalle diverse banche convenute, il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene destituite di fondamento tali pretese ed è convinto di poterle fondatamente contrastare sia nel merito, sia in forza dell'eccezione di carenza di legittimazione attiva degli organi delle procedure concorsuali.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo Vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva autorizzazione del Comitato Prodotti, a cui partecipano sia i responsabili di tutte le funzioni aziendali che la Direzione generale, dove vengono presentati i risultati del profit test e delle analisi di sensitività.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono inoltre riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare per le imprese che esercitano i rami danni le riserve tecniche si possono distinguere in: riserva premi, riserva sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.

La riserva premi si articola nelle componenti denominate di riserva per frazioni di premio e di riserva per rischi in corso. Tale riserva è destinata a coprire il costo dei sinistri e delle relative spese che potrebbero verificarsi successivamente alla chiusura dell'esercizio nei limiti di copertura dei premi corrisposti dagli assicurati.

La riserva per frazioni di premi è costituita dalla quote dei premi contabilizzati nell'anno che sono però di competenza dell'anno e degli anni successivi secondo il metodo del pro rata temporis.

La riserva per rischi in corso rappresenta un accantonamento che deve essere effettuato qualora l'ammontare complessivo del presunto costo dei sinistri attesi, determinato sulla base di un modello previsionale, facesse emergere l'insufficienza della riserva per frazioni di premio.

La riserva sinistri rappresenta l'accantonamento a fronte dei sinistri avvenuti e notificati in tutti gli esercizi precedenti fino alla data di riferimento del bilancio ma non ancora pagati alla fine dello stesso. Questo accantonamento deve corrispondere all'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri stessi e alle relative spese di liquidazione. La riserva deve essere valutata al costo ultimo, per tenere conto di tutti i futuri oneri prevedibili.

Viene inoltre appostata la riserva di perequazione allo scopo di normalizzare le fluttuazioni del tasso di sinistri negli anni futuri ed altre riserve tecniche a copertura dei rischi assunti nell'ambito di particolari rami.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di controllo dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

Il controllo, oltre che formale è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di verificare le esposizioni a livello di capitali – massimali.

In seconda battuta vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come ad esempio la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio per impostare il piano riassicurativo annuale.

Relativamente alla concentrazione del rischio ed in particolare, con riferimento ai rami R.C.Auto e Malattia, si evidenzia una concentrazione di premi sulla regione Piemonte spiegata dalla presenza di un consistente portafoglio di polizze collettive ad adesione, a contraenza delle banche del gruppo Intesa Sanpaolo, a copertura dei rischi di insolvenza dei crediti abbinati a finanziamenti (Credit Personal Insurance) erogati presso gli sportelli della rete ex SANPAOLO.

ALM e rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance, sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati, sia a fronte del patrimonio libero, il principale strumento di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a sua volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk su un orizzonte temporale annuale e livello di confidenza del 99%). Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi comitati investimenti e,

trimestralmente, nell'ambito del comitato finanza, con compiti di indirizzo strategico delle attività delle società assicuratrici del gruppo.

Al fine di monitorare al meglio l'insieme di rischi (attuariali e finanziari), viene, inoltre, utilizzato lo strumento di simulazione degli asset e delle liabilities denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore e del rischio. Il FAP è un modello dinamico in grado di sviluppare proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento simulato delle variabili finanziarie significative e di una regola gestoria che indirizza investimenti e disinvestimenti. I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari.

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del gruppo Intesa Sanpaolo vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela.

Queste ultime sono essenzialmente relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo index ed unit linked ed alle polizze danni.

Le prime offrono agli assicurati, oltre alla partecipazione al rendimento della gestione, un livello minimo garantito e generano pertanto per la Compagnia assicurativa rischi proprietari di tipo finanziario e creditizio legati alle caratteristiche del portafoglio investimenti posto a fronte degli impegni presi verso gli assicurati. Le polizze di tipo index e unit linked che di regola non presentano rischi diretti, vengono comunque monitorate con riguardo ai rischi di carattere reputazionale.

I portafogli d'investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 marzo 2007, a 47.840 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (c.d. "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 20.694 milioni, mentre la componente residua (27.146 milioni) è costituita in gran prevalenza da investimenti a fronte di polizze Index e Unit Linked.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".

In termini di composizione per asset class, il 91,6% delle attività, 18.956,8 milioni, è costituito da titoli obbligazionari (67,4% titoli governativi, 12,6% titoli corporate, 11,6% liquidità), mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per circa l'8,3% ed è pari a 1.731,8 milioni.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati, in coerenza con le linee guida fissate nella specifica delibera quadro, a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace. Non vengono effettuate operazioni in derivati con finalità speculative.

Il fair value dei derivati ammonta a 10,7 milioni, dei quali, 3,6 milioni relativi a derivati di gestione efficace, -3 milioni relativi a derivati di copertura e 10,1 milioni relativi a derivati originariamente destinati alla copertura delle polizze vita di tipo Index Linked (cosiddetto "portafoglio di classe D") e successivamente svincolati e trasferiti contabilmente alla "classe C" in quanto non più rappresentativi degli impegni tecnici nei confronti degli assicurati.

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 2% a breve (inferiori a 1 anno), un 41,7% a medio termine ed un 56,3% a lungo termine (oltre i cinque anni). La concentrazione sulle scadenze medio lunghe è frutto di una Investment Policy che mira al mantenimento entro limiti contenuti del mismatch tra gli attivi a fronte delle gestioni separate e dei corrispondenti impegni nei confronti della clientela.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 bp comporta una variazione negativa di 853,8 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 353,4 milioni che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito. Nel complesso, la sensitivity di titoli e derivati su tasso ammonta a 500 milioni circa.

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello estremamente elevato. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating elevato (AAA/AA) pesano per più dell'88% del totale investimenti, mentre un altro 9% si colloca nell'area A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 2,9% del totale, mentre è quasi nulla la quota di titoli speculative grade o unrated.

L'elevato livello di qualità creditizia emerge anche dall'esposizione in termini di emittenti/controparti: i titoli emessi da Governi e Banche centrali rappresentano l'82,6% del totale, mentre le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 10,8% dell'esposizione.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero ammontano, alla fine del primo trimestre 2007 ed a valori di mercato, a 1.302 milioni e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk, con intervallo di confidenza del 99% ed holding period di 10 giorni, pari a 22,4 milioni.

L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni

L'azionariato

L'azionariato di Intesa Sanpaolo al 4 maggio 2007 – dettagliato nel prospetto che segue – evidenzia i titolari di quote superiori al 2%, per i quali la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla CONSOB del superamento della predetta soglia.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,96%
Crédit Agricole S.A.	671.743.440	5,67%
Assicurazioni Generali	601.168.748	5,07%
Carlo Tassara S.p.A.	586.708.241	4,95%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,68%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	495.264.450	4,18%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,73%
Giovanni Agnelli e C. Sapaz	289.916.165	2,45%
Fondazione Cariparma	260.515.202	2,20%

(*) detenute direttamente o indirettamente

Le transazioni con parti correlate

Il perimetro dei soggetti, persone fisiche e giuridiche, rientrante nella nozione di "parte correlata" è stato individuato sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo ed al nuovo sistema di governance adottato dalla Banca. In relazione a quest'ultimo, il Regolamento interno esplicita le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle "significative", ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di gestione, quale nuovo organo di amministrazione.

Le operazioni "significative" sono individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo quali, ad esempio, l'acquisto e la cessione di immobili, l'acquisto o la cessione di partecipazioni societarie, di aziende o rami d'azienda, gli accordi di partnership o di joint venture, le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore ad euro 50 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni tipiche o usuali, gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale e la concessione a società del gruppo bancario e a parti correlate di affidamenti o garanzie eccedenti determinate soglie quantitative. Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine alle operazioni con parti correlate, laddove esse – non avendo i sopra descritti caratteri di rilevanza e significatività – rientrino nelle autonomie del Consigliere delegato o della struttura, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. In funzione della natura, del valore e delle caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di gestione può essere assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (fairness opinion e legal opinion).

A seguito della fusione, è stata predisposta l'estensione dell'apposito programma informatico per il censimento e l'aggiornamento dell'anagrafe delle parti correlate ed il monitoraggio delle operazioni poste in essere con le medesime. Inoltre, tenendo conto anche delle competenze statutarie del Comitato per il controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza, Intesa Sanpaolo ha avviato, nei primi mesi del

2007, una revisione della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate del Gruppo, al fine di adattarne ulteriormente il funzionamento alle competenze decisionali del Consiglio di gestione e al ruolo di controllo assegnato al Comitato in adesione alle raccomandazioni del nuovo Codice di autodisciplina in materia.

A seguito della fusione che ha dato vita ad Intesa Sanpaolo e per effetto del nuovo assetto di governance, il perimetro delle parti correlate ha subito una profonda modifica rispetto al passato.

Nel primo trimestre del 2007 i rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria. In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche e/o inusuali.

Tra le nuove operazioni poste in essere nel trimestre si segnala la concessione, a condizioni standard, di linee di credito per complessivi 116,5 milioni, di cui 105 milioni garantiti da ipoteca, a favore di Ente Holding S.r.l., società partecipata al 100% dal Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI, incluso nel perimetro delle parti correlate.

Invariata è rimasta la policy per quanto riguarda i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo, così come i rapporti verso le altre parti correlate diverse dalle società partecipate. Questi sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Il piano di stock option

Si informa, infine, che in data 25 aprile 2007 sono state emesse n. 214.623 nuove azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte della Dirigenza della incorporata SANPAOLO IMI e delle sue controllate, di corrispondenti diritti di sottoscrizione relativi ad un piano di stock option approvato dal Consiglio di amministrazione della suddetta Società in data 17 dicembre 2002, sulla base della specifica delega conferita allo stesso Consiglio dall'Assemblea di SANPAOLO IMI S.p.A. del 30 aprile 2002. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Intesa Sanpaolo S.p.A. di euro 111.603,96.

L'andamento del titolo

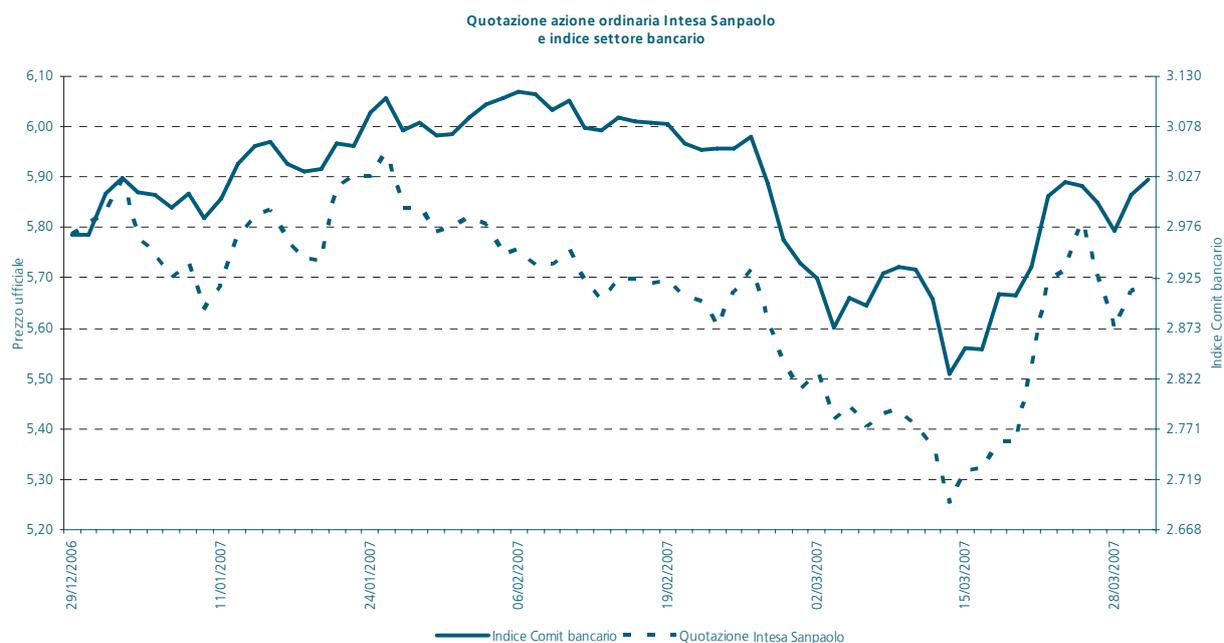
In un contesto economico favorevole a livello europeo, il mercato azionario italiano ha registrato nel primo trimestre dell'anno una performance leggermente positiva (+2% l'indice Comit), ma inferiore a quella dei mercati europei: +3,4% l'indice DJ Euro Stoxx, nello stesso periodo. Tale performance è stata penalizzata dalla flessione dei mercati finanziari avvenuta alla fine del mese di febbraio e solo parzialmente recuperata nel mese successivo.

Il settore bancario italiano, con una crescita di circa il 2% dell'indice Comit bancario nel primo trimestre dell'anno, ha registrato una performance allineata sia al mercato italiano che al corrispondente comparto a livello europeo.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato un progressivo calo fino a metà marzo 2007 - dopo l'incremento di oltre il 7% segnato dall'azione ordinaria Banca Intesa nell'ultima ottava del 2006 - e una rapida inversione di tendenza nella seconda metà di marzo, anche a seguito della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2006 di Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che ha portato il titolo in chiusura del trimestre a riavvicinarsi ai livelli di inizio anno e a limitare l'arretramento al 2,5% rispetto al 2 gennaio 2007.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato a fine marzo 2007 una flessione dello 0,7% rispetto al 2 gennaio 2007, riducendo così lo sconto rispetto all'azione ordinaria all'1,5% circa dal 3% circa di inizio anno.

Al 31 marzo 2007 la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo ammontava a 72,5 miliardi, rispetto ai 74,3 miliardi del 2 gennaio 2007.



Utile per azione

L'indicatore Utile per azione – più noto come Earning per Share (EPS) – viene presentato, nella tabella sotto riportata, in due formulazioni: EPS Base ed EPS Diluito.

L'EPS base è calcolato rapportando l'utile attribuibile ai portatori di azioni ordinarie alla media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto, al denominatore, degli effetti diluitivi delle previste emissioni di azioni ordinarie, che non determinano effetti di rilievo e consentono, quindi, la piena convergenza dei due rapporti.

	31.03.2007			31.03.2006 ^(*)		
	Utile attribuibile ^(**) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(**) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	3.908	11.841.675.090	0,330	695	5.983.374.287	0,116
EPS Diluito	3.908	11.841.801.731	0,330	695	5.983.374.287	0,116
EPS Base annualizzato ^(***)	15.633	11.841.675.090	1,320	2.779	5.983.374.287	0,464
EPS Diluito annualizzato ^(***)	15.633	11.841.801.731	1,320	2.779	5.983.374.287	0,464

^(*) I dati del 2006 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione.

^(**) Utile ottenuto detraendo dal risultato netto il dividendo riservato alle azioni di risparmio e la quota di utile riservata al Fondo di beneficenza.

^(***) L'utile indicato per l'intero 2007 non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Price/book value

L'indice riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad esse riconducibili. Il rapporto – pur risentendo dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie – misura quindi il maggiore o minore apprezzamento che analisti finanziari ed operatori attribuiscono alla solidità patrimoniale dell'azienda ed alle sue potenzialità reddituali. Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'indicatore – calcolato sui dati medi del trimestre ed alla fine del periodo – è influenzato da significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione.

	31.03.2007	1° trim.2007	2006	2005	2004	2003	2002
Capitalizzazione di borsa	72.543	72.246	33.724	26.258	20.414	17.140	16.856
Patrimonio netto	51.254	51.254	17.435	15.337	15.328	14.521	14.061
Price / book value	1,42	1,41	1,93	1,71	1,33	1,18	1,20

(milioni di euro)

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione. Il patrimonio medio degli esercizi antecedenti il 2005 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Rating

Dopo la fusione, Intesa Sanpaolo ha conseguito l'aumento del Support Rating da parte di Fitch a 1 da 2 e la conferma di tutti gli altri rating assegnati a Banca Intesa.

Ad aprile, a seguito dell'aggiornamento della metodologia di determinazione dei rating, Moody's ha aumentato il rating sul debito a lungo termine (a Aa2 da Aa3) e ha abbassato il rating sulla solidità finanziaria BFSR (a B- da B).

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debiti a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debiti a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile	Stabile	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

Eventi successivi alla chiusura del trimestre

In data 2 aprile i venditori della partecipazione di controllo di **Ukrasotsbank** (Ucraina) hanno comunicato di essersi avvalsi del diritto di risolvere il contratto di compravendita firmato con Banca Intesa in data 14 febbraio 2006 – come successivamente modificato in data 4 settembre 2006 – non essendosi realizzato il perfezionamento dell’operazione entro il previsto termine ultimo del 31 marzo 2007.

Sempre nel corso del mese di aprile Intesa Sanpaolo ha comunicato al mercato di aver avviato trattative con Ente Cassa di Risparmio di Firenze finalizzate all’acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo di **Carifirenze** che dovrebbe portare ad un ampliamento dell’area geografica presidiata dalla stessa. L’ente Cassa di Risparmio di Firenze manterrebbe comunque una quota minoritaria nel capitale di Carifirenze ed acquisirebbe un’interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo.

In data 4 maggio il gruppo di investitori italiani composto da Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia SA, unitamente all’operatore spagnolo Telefonica, hanno sottoscritto con Pirelli, Sintonia S.p.A. e Sintonia SA il contratto di compravendita del 100% del capitale di **Olimpia** al prezzo provvisorio di 4,1 miliardi. L’acquisizione verrà effettuata tramite una società di nuova costituzione, Telco S.p.A., destinata ad incorporare Olimpia S.p.A., la quale, dopo l’operazione, possiederà circa il 23,6% del capitale votante di Telecom Italia, il 18% del quale acquisito tramite Olimpia e il 5,6% apportato da Generali e Mediobanca. Ad esito dell’operazione e prima dell’aumento di capitale, i soci italiani possederanno il 57,7%, ripartito come segue: Generali 28,1%; Intesa Sanpaolo 10,6%; Mediobanca 10,6%; Sintonia SA 8,4%, mentre Telefonica possiederà il rimanente 42,3% delle azioni di Telco.

Le previsioni per l'intero esercizio

Lo scenario atteso nel prosieguo del 2007 presenta una conferma della decelerazione della crescita della raccolta e degli impieghi bancari, coerente con il rialzo dei tassi di interesse e le previsioni di una stabilizzazione della crescita economica. Riguardo, in particolare, all'evoluzione del credito alle imprese, è prevedibile un definitivo rientro dai picchi di fine 2006, pur nel quadro di un'evoluzione di mercato ancora favorevole allo sviluppo dell'attività economica e quindi della domanda volta al finanziamento dell'attività corrente, degli investimenti fissi e di operazioni di M&A. Un incentivo alla crescita dei prestiti bancari potrebbe inoltre venire, dalla seconda metà del 2007, dal definitivo abbandono del fondo TFR come fonte di finanziamento per le società con più di 50 addetti. Sul versante delle famiglie, le dinamiche creditizie sconteranno il protrarsi del ciclo di rialzo dei tassi, risentendo inoltre della stretta fiscale sulla casa e del rallentamento della crescita delle quotazioni immobiliari. A fronte di questi fattori limitativi, il ricorso al credito da parte delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da elementi strutturali, come, ad esempio, l'ampio gap nei confronti della media europea circa l'utilizzo di credito al consumo, ma anche dalla continua innovazione delle politiche di offerta, volte ad una maggiore flessibilità e personalizzazione dei prodotti e all'estensione della platea dei potenziali prenditori. Anche per la provvista si evidenziano prospettive in graduale rallentamento, dovuto alla prosecuzione della fase di rialzo dei rendimenti monetari, atteso riflettersi sulla crescita dei depositi a vista. E' altresì prevista una decelerazione delle obbligazioni, essenzialmente riconducibile al calo del tasso di crescita complessivo dei finanziamenti a lungo termine. In parallelo, lo sviluppo del risparmio gestito è previsto moderato. Per i conti delle banche il 2007 dovrebbe confermare la positiva tendenza dell'esercizio scorso, riflettendo l'effetto congiunto di un miglioramento della dinamica dei ricavi e dell'efficienza operativa.

Il 2007 si prospetta per il Gruppo Intesa Sanpaolo positivo, con un trend di crescita dei risultati economici in linea con le indicazioni del Piano d'impresa.

E ciò a prescindere dai componenti di reddito straordinari, dei quali solo una parte, seppure importante, è stata realizzata nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio.

Il Consiglio di gestione

Torino, 15 maggio 2007

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

B. Picca


Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet : www.intesasnpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 30 giugno 2007:

11 settembre 2007

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2007:

13 novembre 2007